Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 559 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

PRIVILEGIATI E SFAVORITI NEI GIORNI DELLE SPESE

LE «DUE ITALIE» DELLA FINE D'ANNO

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Acquisti oculati, orientati essenzialmente sugli oggetti utili, e non sul regalo fine a se stesso, hanno caratterizzato le vendite del Natale decisamente anticonsumistico di quest' anno. Gli italiani, in sostanza, stando ai risultati di un primo, sommario sondaggio effettuato «a caldo» hanno preferito spendere la propria «tredicesima» per regalarsi un Natale piacevole soprattutto dal punto di vista della tavola, non trascurando le tradizioni culinarie proprie delle feste di fine d'anno e ridimensionando, contemporaneamente, l'aspetto consumistico che ha caratterizzato i Natali di questi ultimi anni.

E' indubbio, invece, che il consumismo continui a manifestarsi nel settore turistico. Si è avuta, anche quest'anno, una clamorosa conferma del fenomeno degli esodi di massa, che caratterizzavano un tempo il Ferragosto. Le stazioni turistiche invernali registrano il «tutto esaurito» e per le più celebri, le prenotazioni erano state fatte nella stagione estiva o con alcune settimane di preavviso.

Il fenomeno non è certamente alimentato da quei lavoratori a reddito fisso (statali o molte altre categorie di lavoratori dipendenti) che per effetto di conguagli fiscali o per colpa della cosiddetta «giungla retributiva», si sono trovati in mano una tredicesima inferiore alle centomila lire e da quelle migliaia di lavoratori che, proprio in queste settimane, si stanno battendo per la difesa del posto di lavoro e che, da qualche tempo, si trovano in «cassa integrazione».

Ma a prescindere (perché implicherebbe tutto un discorso a parte) dal prossimo problema della crisi che investe centinaia di piccole e grandi aziende o che si riflette su migliaia di lavoratori e sulle loro famiglie, si può definire indubbiamente sconcertante la questione della mini-tredicesima che molti pubblici e para-pubblici dipendenti si sono visti corrispondere quest'anno. E' proprio questo uno dei riflessi deteriori della «giungla retributiva». La «tredicesima» non comprende le voci che concorrono a formare lo stipendio mensile, di conseguenza essa è spesso inferiore alla metà dello stipendio.

Le cose cambieranno solo quando lo Stato si deciderà ad effettuare una vera riforma della pubblica amministrazione, facendo sì che lo stipendio sia onnicomprensivo e non la voce maggiore di una busta-paga in cui vengono versate indennità, compensi straordinari, oboli, gettoni, con il risultato di creare una estrema confusione e di rinfocolare lo spirito corporativo. Ciò premesso, va anche detto che la «miniriforma» Visentini non ha nulla a che vedere con la «tredicesima» insufficiente di quest'anno perché non ha ancora esplicato il suo effetto di alleggerimento delle aliquote e, quindi, su molte «tredicesime» ha agito il bisturi del conguaglio fiscale.

Con il 1976 ci sarà una riduzione delle aliquote delle imposte dirette e quindi un prelievo fiscale meno pesante sulla busta-paga. Ciò farà piacere al lavoratore dipendente; ma — ad evitare delusioni — va detto che chi percepisce retribuzioni di cento-centoventimila lire al mese continuerà a percepire una retribuzione bassa, pur con l'attenuazione del prelievo tributario. Comunque il prelievo fiscale, dopo la «miniriforma», sarà meno pesante.

Si può aggiungere che il Natale 1975 ha confermato l'esistenza delle «due Italie». Non si tratta solo di un dualismo territoriale (il Nord ricco e il Sud povero), ma di un dualismo sociale (ceti privilegiati e ceti sfavoriti). In tempi di economia florida, l'andamento «a forbice» dell'economia dualistica italiana tendeva ad attenuarsi; con la crisi la forbice si apre sempre di più aumentando le distanze tra chi sta bene e chi sta male. Anche sotto questo aspetto il Natale 1975 si presenta in termini meno positivi rispetto a quelli immediatamente precedenti l'austerità anche perché ormai, quest'ultima, non è imposta con decreti governativi, è resa obbligatoria dalle condizioni economiche di molti lavoratori.

Affrontando, a questo punto, un discorso più spicciolo si osserva che i recenti acquisti si sono orientati sui settori meno frivoli del mercato, trascurando gli oggetti da regalo (ma non i libri, alcuni dei quali addirittura introvabili per l'eccessiva richiesta del pubblico) e privilegiando, invece, le spese utili. Il maggior successo nel bilancio di questi pochi giorni di vendita è andato agli articoli di pelletteria; molti acquisti anche per gli articoli di maglieria e in genere per abbigliamento ma soprattutto per generi di poca spesa.

Un bilancio, nel complesso, non troppo deludente si registra anche nel settore della profumeria, in cui hanno «funzionato», nei confronti del pubblico, soprattutto le confezioni utili che, in vendita a prezzi accessibili, sono state nettamente privilegiate rispetto al tradizionale profumo. Anche «Babbo Natale» è stato più severo con i bambini: forse in attesa di una Befana più generosa, ha pensato bene di trascurare — tranne poche eccezioni — i giocattoli costosissimi ispirati dalle più recenti scoperte dell'industria del settore.

Stando a queste prime valutazioni «a caldo» effettuate sia con «riscontri campione» presso alcuni negozi del centro delle maggiori città italiane, sia in base alle prime stime delle associazioni di categoria, di operatori economici all'ingrosso e di dettaglianti si può dire che una certa «fetta» di consumatori ha approfittato della «tredicesima» per regalarsi qualcosa di utile anche nel settore dei casalinghi: c'è chi, col sistema delle rate, ha cominciato a regalarsi un televisore nuovo o una lavatrice, aspettando, invece, le svendite di fine stagione, ormai imminenti, per acquistare qualche capo «importante» di abbigliamento.

Proprio per questa tendenza alla maggiore oculatezza negli acquisti e al rinvio di altri consumi al momento in cui la tradizionale svendita post-festiva offrirà più vantaggiose condizioni per gli acquirenti, l'andamento delle vendite natalizie è definito «debole» in ambienti commerciali. «Quest'an-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

INESAURIBILI GLI STRASCICHI POLEMICI SULLA POLITICA ECONOMICA

REAZIONE BICOLORE (DC-PRI) ALLE CRITICHE DEI SOCIALISTI

Biasini e Andreotti hanno puntato sulla mancanza di suggerimenti positivi del PSI - I notabili democristiani continuano l'analisi della crisi del partito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Uscito faticosamente dalle secche di una travagliata elaborazione, protrattasi per buona parte dell'estate, e dalla lunga riunione governativa di martedì scorso, il piano economico a medio termine — o almeno i due provvedimenti che ne sono stati stralciati per l'immediata presentazione alle Camere — continua ad alimentare un dibattito politico sempre più animato e che ha come obiettivo diretto il governo stesso. Le critiche che i socialisti da tempo muovono al piano economico vanno, infatti, oltre il tema specifico dei due provvedimenti varati dal governo per la riconversione industriale e per lo sviluppo del Mezzogiorno, per investire direttamente i criteri operativi e l'efficienza dell'esecutivo.

E alla stessa operatività del governo si riferiscono, in un'ottica più ampia, quelle repliche che oggi sono venute da parte democristiana e repubblicana ai rilievi del PSI e alle sollecitazioni di un immediato chiarimento politico formulate proprio ieri dal capogruppo socialdemocratico Cariglia. Lo stesso ministro del bilancio Andreotti ha ritenuto opportuno intervenire nelle diatribe polemiche per sottolineare che i provvedimenti approvati dal governo rispondono ad un preciso disegno di incentivazione del Mezzogiorno e di sostegno della fase di riconversione dell'industria e che possono essere modificati, recependo in Parlamento quei contributi migliorativi che dovessero essere proposti da forze politiche sia della maggioranza, sia delle opposizioni.

Ciò equivale a dire che se le critiche si riferiscono realmente ai due provvedimenti varati martedì scorso nessuno vieta di concretizzarle in proposte di modifica dei provvedimenti stessi evitando polemiche che rendono più precaria la stabilità del governo. Critiche che il segretario repubblicano Biasini, ponendo ancora una volta in luce la crescente irritazione di questo portito nei confronti dei socialisti, ha definito «non circostanziate né concrete, prive di indicazioni alternative, chiaramente legate a situazioni interne di partito e ad un dibattito precongressuale che finisce per alterare i termini dei problemi e favorire le più disinvolte strumentalizzazioni».

«Stupisce, in particolare, che il diluvio delle critiche immotivate provenga — ha proseguito Biasini in diretta polemica con i socialisti — più dall'interno della maggioranza che dalla opposizione e sia alimentato proprio da partiti che, in una lunga e ininterrotta premanenza al governo, non mostrarono particolare capacità né alla individuazione dei problemi, né alla proposta di adeguate soluzioni, ma lasciarono degradare una situazione la cui pesante eredità è toccata al governo Moro-La Malfa, che ha dimostrato una capacità di analisi e di soluzioni mai dimostrata dai governi precedenti».

«E' stata forse proprio questa capacità dimostratasi nell' arco di un anno con l'approvazione di provvedimenti di importanza fondamentale — ha concluso il segretario del PRI — a suscitare stizzose reazioni e critiche strumentali da parte di chi avrebbe preferito ad un governo che opera responsabilmente senza tenere il conto quotidiano del tempo concesso alla sua attività, un'altro governo adagiato nella sonnolenta e comoda attesa delle altrui decisioni congressuali».

L'irritazione che il PRI mostra nei confronti delle continue accuse socialiste al governo è, in una notevole misura, condivisa da molti settori democristiani. E' significativo che, malgrado la sua ben nota prudenza, Andreotti abbia affermato: «I problemi non si risolvono con semplicistiche censure alle proposte governative o con generici riferimenti a non meglio precisati "nuovi modi di fare politica" o "nuovi modelli di sviluppo". Chi ha idee — ha aggiunto il ministro dell'industria — sia il benvenuto, ma non può essere dato spazio a chi fa solo della sterile retorica e della demagogia».

Anche il capo della segreteria politica della direzione della DC, on. Pisanu, ha replicato alle accuse dei socialisti, osservando che certe prese di posizione, aspre quanto generiche, paiono dettate dal solo proposito di screditare l'azione del governo e, comunque, non contribuiscono in alcun modo a chiarire la situazione politica generale né, tanto meno, a migliorare i provvedimenti in discussione.

Sono queste tra le poche ri-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

L'AIUTO DI MOSCA



Telefoto Ansa-Upi

Iskenderun — Kossighin, con al fianco il premier turco Demirel che agita il cappello in segno di saluto, all'inaugurazione della grande acciaieria realizzata con i contributi economici di Mosca

SUPERATA L'«IMPASSE» SULLA CONFERENZA PANEUROPEA DEI P. C.

Inviato di Breznev a Roma per i rapporti tra comunisti

A metà di questo mese Berlinguer è stato contattato da un emissario del Pcus - I partiti filo-sovietici «costretti» a una marcia indietro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Il dissenso tra partiti comunisti filo-sovietici e quelli «autonomisti» sul progetto di documento per la conferenza comunista paneuropea sembra superato. Gli emendamenti al documento proposti dai «filosovietici» sono stati ritirati e il documento stesso verrà riscritto sulla base della traccia approvata, in precedenza, da tutti i partiti comunisti che partecipano alla sua redazione.

L'accordo è frutto dell'incontro avvenuto a Roma, presso la direzione del PCI, tra Berlinguer e Zagladin, membro della sezione internazionale del comitato centrale del Pcus, qualche giorno prima dell'ultima riunione del comitato per la redazione del documento, svoltosi a Berlino Est tra il 16 e il 19 dicembre. Secondo alcuni esperti di problemi dei rapporti tra i partiti comunisti all'incontro con Berlinguer, Zagladin si era recato con un mandato conferitogli personalmente da Leonid Breznev e con ampi poteri negoziali. Da Roma egli si sarebbe poi recato direttamente a Berlino, senza ripassare a Mosca per consultazioni.

La stesura del nuovo progetto di risoluzione finale sarà completata a Berlino Est nel corso di una nuova riunione del «comitato di redazione», che si terrà nella seconda decade di gennaio. Se non vi saranno altri incidenti, un incontro preparatorio ad alto livello, per approvare definitivamente il documento e fissare la data della conferenza, avrà luogo dopo il ventiduesimo congresso del PC francese e prima del venticinquesimo congresso del PC sovietico, cioè tra il 9 e il 23 febbraio. Se questo calendario sarà rispettato, la conferenza potrà essere convocata nella tarda primavera, con un ritardo di oltre un anno rispetto alle previsioni iniziali.

Il dissenso era diventato particolarmente acuto nel corso delle lunghe «anticamere» che avevano visto in posizione di sospetto i partiti comunisti italiano, francese, jugoslavo e romeno di fronte alla volontà moscovita di riconfermare la posizione stella polare nel firmamento marxista.

E' altrettanto vero che Breznev affida la sua buona stella (è allora, il caso di dirlo) anche al successo della conferenza comunista paneuropea dalla quale spera di uscirne in una posizione abbastanza solida in cui le divergenze con gli «autonomismi» dovrebbero essere smussate. Il fatto che la riunione preparatoria dell'assise comunista avvenga prima del Congresso del Pcus dimostra che, già in quella sede, il gioco sarà fatto perché così potrà essere presentato ai membri sovietici e la conferenza avrà solo significato di ratifica.

R. R.

KOSSIGHIN E DEMIREL INAUGURANO UN IMPONENTE COMPLESSO A ISKENDERUN

ALLARGA IL SOLCO TURCHIA-USA UN'ACCIAIERIA PAGATA DA MOSCA

Il primo ministro sovietico ha assicurato altri contributi nel futuro - I rapporti fra Ankara e Washington sono ancora tesi dopo la chiusura delle basi americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Iskenderun, 28

Il primo ministro sovietico Alexei Kossighin e il suo collega turco Suleyman Demirel hanno inaugurato oggi a Iskenderun (Alessandretta), non lontano dalla frontiera siriana, una gigantesca acciaieria costruita con l'aiuto tecnico e finanziario di Mosca. La presenza di Kossighin alla cerimonia dell'inaugurazione, che si è svolta sotto una pioggia torrenziale, viene interpretata dagli osservatori come un gesto di buona volontà del Cremlino inteso a rafforzare i legami di Ankara nel tentativo di staccare ancora di più la Turchia dagli Stati Uniti, in un periodo in cui le relazioni tra Ankara e Washington sono fredde e tese a causa dell'embargo delle forniture americane di armi, provocato dall'invasione delle truppe turche a Cipro.

Riferendosi alla recente conferenza di Helsinki sulla sicurezza europea, il primo ministro sovietico ha detto che l'acciaieria di Iskenderun rappresenta un esempio concreto di distensione. Egli ha lanciato un appello a tutti i paesi europei affinché gli impegni assunti ad Helsinki vengano mantenuti. Kossighin era giunto in Turchia venerdì scorso per una visita ufficiale di quattro giorni, nel corso della quale egli si è ripetutamente intrattenuto a colloquio con i dirigenti di Ankara su alcuni importanti problemi internazionali come Cipro e il Medio Oriente. Dopo oltre un secolo di guerre e di ostilità, ora Ankara è ansiosa di assicurarsi l'assistenza economica e tecnica sovietica, pur evitando di assumere impegni politici con il colossale paese comunista che preme ai suoi confini. Oggi Kossighin, che appariva di ottimo umore, ha assicurato che Mosca continuerà a contribuire e a partecipare allo sviluppo economico della Turchia e ha dichiarato che i rapporti con Ankara sono basati sui principii di una amichevole eguaglianza e sulla non ingerenza negli affari interni turchi.

Fin dagli ultimi anni del decennio scorso, l'Unione Sovietica ha cercato di creare nei suoi interlocutori turchi un clima di fiducia nelle sue intenzioni nei confronti di Ankara, sperando che esso aprirà la via verso un graduale allontanamento della Turchia dalla NATO e verso un atteggiamento di benevola neutralità. Trecento tecnici sovietici lavorano nell'acciaieria di Iskenderun, la cui costruzione è iniziata nel 1970 ed è costata circa nove miliardi e mezzo di lire turche (equivalenti a circa 450 miliardi di lire). Metà di questa somma è stata anticipata dall'Unione Sovietica. Il primo dei due altiforni, che ha cominciato a produrre oggi, assicurerà una produzione di un milione di tonnellate di acciaio all'anno, che verrà quadruplicata entro il 1982. In tal modo il complesso siderurgico di Iskenderum, che è già oggi uno dei più importanti del Medio Oriente e dei Balcani, rappresenta uno dei maggiori investimenti sovietici al di fuori dei paesi del Patto di Varsavia.

Negli ultimi otto anni Mosca ha fornito alla Turchia crediti per un importo superiore ai 650 miliardi di lire per costruire, oltre all'acciaieria inaugurata oggi, una raffineria di petrolio, uno stabilimento per la produzione di acido solforico, una fabbrica di alluminio e altre iniziative industriali. Esistono, inoltre, progetti per la costruzione di due centrali termoelettriche e di una diga per l'irrigazione e per l'acquisto da parte della Turchia di energia elettrica prodotta in Russia. Malgrado l'intensificazione delle relazioni economiche tra i due paesi, il governo turco resta visceralmente anticomunista ed è ancora ben lontano dal fidarsi completamente dei russi, contro i quali la Turchia ha combattuto ben 13 guerre negli ultimi due secoli, perdendole quasi tutte.

Recentemente, per esempio, quattro giovani turchi sono stati arrestati non lontano da Iskenderun sotto l'accusa di aver diffuso propaganda comunista. Ma del fatto che i comunisti turchi non possano fare politica se non clandestinamente Mosca non sembra preoccuparsi troppo, e questo fatto certamente non turberà i rapporti tra i due paesi. Ciò è conforme alla tradizione della politica estera sovietica, che ha sempre allacciato rapporti cordiali di cooperazione, e talvolta di assistenza militare, con i paesi del Terzo mondo i cui governi contemporaneamente incarceravano i comunisti locali, come l'Egitto, il Sudan, l' Uganda e altri.

L'aereo di Kossighin, proveniente da Ankara, ha atterrato ad Adana, a 130 km ad Est di Iskenderun, nei pressi di una grande base della NATO dove i «Phantom» americani sono in stato di all'erta permanente per far fronte a un attacco nucleare oppure convenzionale. Come è noto la Turchia ha minacciato di eliminare tutte le basi americane situate nel suo territorio e ha fatto valere questa minaccia per ottenere la ripresa delle forniture americane.

Alan Cowell

UN SAVONAROLA RUSSO

IL PRETE SCOMODO

Mosca, 28

Secondo fonti vicine agli ambienti «dissidenti», è di nuovo in difficoltà con le autorità sovietiche il sacerdote ortodosso padre Dmitri Dudko, noto per le sue vivaci critiche al regime, il quale a suo tempo fu trasferito da Mosca in una parrocchia di campagna della regione, in seguito alle sue numerose prediche contenenti critiche e rilievi non graditi. Egli è stato informato il 21 dicembre scorso, quindi a pochi giorni di distanza dalla ricorrenza del Natale ortodosso (7 gennaio), che non può più dirigere la sua parrocchia.

Sembra, d'altra parte, che i testi delle prediche da lui pronunciate quando dirigeva la chiesa moscovita di San Nicola (e contenenti accenni a temi come i campi di lavoro e l'atteggiamento della gerarchia ecclesiastica ortodossa) siano continuati a circolare sotto forma di «Samizdat», le pubblicazioni clandestine dattiloscritte preparate dai «dissidenti»; ed altrettanto sarebbe accaduto per i testi delle allocuzioni più recenti.

Sempre secondo le fonti citate, negli ultimi testi clandestini, successivi al provvedimento preso nei suoi confronti, padre Dudko sostiene che egli si trova, ancora una volta, di fronte ad un periodo di prova. «Io — egli afferma tra l'altro — non mi oppongo al potere sovietico, come vorrebbero farmi credere quelli della "Ceka" (la polizia politica). Semplicemente, ho visto con chiarezza il vicolo cieco, dinanzi al quale il mondo si trova senza Cristo. Io constato che la famiglia si è disgregata, che la moralità è stata minata e che l'alcoolismo, il teppismo ed altri vizi sfregiano il volto del nostro popolo. E voi mi ordinate di fare silenzio?».

(Ansa - Reuter)

SOTTOMARINO RUSSO con missili in Mediterraneo

Istanbul, 28

Un sottomarino sovietico dotato di missili teleguidati ha attraversato oggi gli Stretti dei Dardanelli per raggiungere la flotta sovietica nel Mediterraneo. E' la prima volta che un sottomarino sovietico attraversa le acque degli stretti per trasferirsi nel Mediterraneo in più di tre anni. Il sottomarino n. 250 è accompagnato da un cacciatorpediniere lancia missili della classe Katshin.

(Ap)

IMPROVVISO VIAGGIO di Kreisky in Jugoslavia

Vienna, 28

La radio austriaca ha riferito, questa sera, che il cancelliere austriaco Bruno Kreisky ha interrotto oggi le vacanze che sta trascorrendo in una località di sport invernali per recarsi in Jugoslavia per colloqui. La notizia della radio circa questo viaggio improvviso e non preannunciato non è stata ufficialmente commentata. Secondo la radio, Kreisky si è recato oggi in elicottero da Lech, nell'Austria occidentale, a Brod, la residenza montana del maresciallo Tito in Slovenia.

Sempre secondo la radio i colloqui avrebbero avuto per argomento la minoranza jugoslava in Austria. Le relazioni tra Jugoslavia ed Austria divennero tese nel 1972 quando gruppi di destra in Austria distrussero e abbatterono segnali e cartelli stradali scritti in sloveno nella provincia austriaca della Carinzia, dove si trova una forte minoranza jugoslava.

(Ansa - Reuter)

CONSEGNATI DAI CINESI i tre dell'elicottero

Pechino, 28

Anche l'ambasciata dell'Urss a Pechino è stata colta di sorpresa dalla decisione cinese di rilasciare, a conclusione di ventuno mesi e mezzo di investigazioni, l'equipaggio dell' elicottero sovietico da ricognizione catturato il 14 marzo '74 dopo essere entrato nello spazio aereo della Cina. E' quanto hanno confidato oggi diplomatici sovietici di primo piano ad alcuni colleghi. La decisione cinese era stata comunicata ieri all'ambasciatore Tolstikov dal vice-ministro degli esteri Yu Chan e lo stesso Tolstikov ha preso in consegna i tre membri dell' equipaggio sempre nella giornata di ieri.

I tre militari sovietici erano «pallidi e stanchi, ma in buona salute». Ieri sera sono stati ospiti a cena di un rappresentante del ministero degli esteri cinese. Questa mattina hanno fatto un giro sulla grande muraglia, dopo una sauna all'ambasciata dell'Urss, dove risiedono. Lasceranno Pechino domattina, con il volo dell'«Aeroflot». I tre militari sono il capitano Aleksandr Kurbatov, il tenente A. Fuskov ed il sottotenente V. Bucelnikov. L'elicottero sarà restituito ai sovietici al posto di frontiera di Ma di Ciu-li.

(Ansa)

La situazione

Le recenti decisioni governative per la riconversione industriale e per l'incentivazione dello sviluppo del Mezzogiorno continuano ad alimentare serrate polemiche tra i partiti della stessa maggioranza dando la misura di quanto sarà difficoltoso l'iter parlamentare dei due provvedimenti. Ma molte delle critiche, formulate soprattutto da esponenti socialisti, appaiono destinate a colpire non tanto i due provvedimenti varati nell'ultimo consiglio dei ministri, quanto il governo stesso. Da ciò consegue il crescente malumore dei repubblicani e di alcuni settori della DC nei confronti dei socialisti.

Lo stesso ministro del bilancio Andreotti è intervenuto nelle polemiche sottolineando che il governo è pienamente disponibile a recepire tutti quei suggerimenti migliorativi che potranno essere dati ai due provvedimenti nel corso della discussione parlamentare e che, pertanto, i rilievi dei socialisti possono trovare concreta espressione in quella sede evitando astiose critiche che servono solo ad indebolire il governo o ad indebolire la sterile e demagogica retorica.

Anche il segretario repubblicano Biasini ha duramente replicato ai socialisti considerando i loro rilievi alle misure solo come strumentalizzazioni dovute alle manovre precongressuali e ricordando la determinante presenza del PSI nel governo al momento in cui è nata e si è sviluppata l'attuale crisi economica.

Il vicepresidente del consiglio La Malfa presiede, oggi, a Palazzo Chigi l'attesa riunione diretta a sbloccare la lunga vertenza del trasporto aereo. Il problema è reso particolarmente complesso dalle divergenze tra le due maggiori organizzazioni sindacali del settore in merito alla stipula di un contratto unico. Domani governo e sindacati si troveranno nuovamente di fronte per discutere il problema delle tariffe telefoniche e cioè quelle riduzioni degli aumenti e ristrutturazioni delle tariffe che da tempo sollecitano le organizzazioni sindacali.

ININTERROTTO LAVORO PER PROSCIUGARE IL POZZO DI DHANBAD

Poche speranze di salvare i minatori sepolti in India

Ancora incerto il numero: secondo i registri ufficiali mancano 372 uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 28

L'imponente operazione di soccorso iniziatasi ieri è proseguita oggi nella zona dove si è verificato uno dei peggiori disastri minerari della storia dell'India ma finora non si ha notizia di superstiti fra le centinaia di minatori rimasti bloccati in galleria. Circa 500 persone sono impegnate ad azionare potenti pompe per prosciugare le gallerie della miniera di carbona di Chasnala, nella regione nord-orientale dello stato di Bihar, dove da ieri i minatori sono rimasti intrappolati da una potente esplosione che ha provocato un allagamento delle galleria, avendo aperto grosse falle in un vicino bacino idrico e in bolle d'acqua sotterranee.

Dal registro delle presenze in miniera risulta che 372 minatori si trovavano in galleria al momento dell'esplosione, ma, secondo dirigenti della miniera, non è da escludere che nella profondità del grande complesso minerario si trovassero 700 uomini. Infatti appare del tutto probabile che i minatori del primo turno si trovassero ancora in galleria al momento dell'esplosione. Comunque nessun calcolo esatto delle vittime del disastro potrà effettuarsi fino a che non saranno stati pompati oltre 410 mila litri d'acqua che hanno invaso le gallerie, un'operazione questa, che, secondo i tecnici, potrebbe richiedere anche dieci giorni.

Il governo federale ha annunciato che quanto prima darà inizio ad un'inchiesta per accertare le cause e le eventuali responsabilità del disastro che ha particolarmente colpito la città di Dhanbad, nel cuore della regione mineraria dell'India. Due altri incidenti si verificarono nella zona agli inizi del corrente mese, provocando quattro morti. La società indiana per l'acciaio ed il ferro, proprietaria della miniera di Chasnbala, ha annunciato che verserà mille rupie, circa 120 dollari, alle famiglie di ogni vittima, cioè l'equivalente di circa due mesi di paga.

Il primo ministro, signora Indira Gandhi, ha rilasciato una dichiarazione per sottolineare «che tutto ciò che è umanamente possibile viene e verrà fatto per salvare i minatori». La signora Gandhi ha anche sollecitato diversi paesi ad inviare pompe e strumenti per le operazioni di salvataggio nella speranza che almeno qualcuno dei minatori rimasti laggiù possa essere salvato. Ma purtroppo speranze in questo senso vanno affievolendosi di ora in ora. Ingegneri minerari hanno detto che anche nel caso che alcuni minatori fossero sopravvissuti all'esplosione, sarebbero morti a causa della massa d' acqua che ha invaso le gallerie e del gas che vi si è diffuso.

Anche il congresso dei sindacati indiani ha invitato il governo ad aprire immediatamente un'inchiesta sul disastro. E' da molto tempo che i sindacati non hanno risparmiato critiche per il modo con cui vengono sfruttate le

Paul Chutkow

Continua in 2.a pagina

Le sciagure più gravi

6 DICEMBRE 1907: 361 morti nella miniera di carbone di Monongah, nella Virginia occidentale.

26 APRILE 1942: una serie di esplosioni causa la morte di 1549 uomini nella miniera Kokeiko, in Manciuria.

8 AGOSTO 1956: nella miniera di Marcinelle, in Belgio, perdono la vita 262 minatori, in gran parte italiani.

18 GENNAIO 1960: a Lydesdale, nel Sud Africa, perdono la vita 437 uomini, quasi tutti indigeni.

21 MAGGIO 1960: nella miniera di Coalbrook, nel Sud Africa, si verifica una violentissima esplosione: i morti sono 435.

28 GIUGNO 1960: ad Abervilley, in Gran Bretagna, 45 minatori rimangono intrappolati in una miniera di carbone e muoiono soffocati.

7 FEBBRAIO 1962: a Saarbrucken, in una sciagura mineraria, perdono la vita 299 uomini.

10 NOVEMBRE 1963: un'esplosione avvenuta in una miniera di carbone nell'isola giapponese di Kyusho provoca 451 vittime.

7 GIUGNO 1965: 125 morti nella miniera di Kakanj, in Jugoslavia, in seguito ad un'esplosione provocata dal grisou.

7 NOVEMBRE 1969: a Klerksdorp, nel Sud Africa si verifica un'altra sciagura mineraria. I morti sono 75.

14 MARZO 1970: muoiono in Bosnia, a Breza, 48 minatori.

3 MAGGIO: 1972: 48 morti nella miniera di Keelog (Idaho)

6 GIUGNO 1972: 439 morti per l'esplosione di grisou in una miniera di carbone a Wankie, in Rhodesia.

ACCUSE DI ASSOLUTA INERZIA DEI SINDACATI AL GOVERNO

Il parastato minaccia un'ondata di scioperi

Potrebbero venir paralizzati numerosi servizi indispensabili come Previdenza e Automobile club - I piloti da La Malfa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Le ultime battute del 1975 non sono senza rilievo sindacale. I problemi insoluti dell'anno sono molti e s'affollano in queste ultimissime giornate, ma torneranno tutti ancora irrisolti nel 1976. Tra quelli più urgenti primeggia la vertenza del trasporto aereo che continua a provocare disagi in tutti gli aeroporti italiani ed ha ripercussioni decisamente negative anche sulle correnti turistiche. Nel tentativo di trovare una via d'uscita alla complessa vicenda, domani il vicepresidente del Consiglio La Malfa avrà un incontro con i rappresentanti della Fulat (l'organizzazione confederale) e della Anpac (l'organizzazione autonoma).

Lo stesso La Malfa ha elaborato una proposta risolutiva alla luce dei contatti avuti nelle settimane scorse con gli esponenti delle organizzazioni sindacali interessate. Il punto di contrasto da superare per il rinnovo del contratto di lavoro (scaduto alla fine del 1973) è sempre quello della autonomia contrattuale dei piloti, rivendicato dall'Anpac e osteggiato dalla Fulat. E' evidente che se la proposta La Malfa non sarà accettata dall'uno o l'altro sindacato, saranno riprese le agitazioni, sospese temporaneamente proprio in vista dell'incontro di domani. La Fulat ha già convocato il proprio direttivo per martedì 30, allo scopo di valutare la mediazione del governo, avvertendo che «ove l'incontro del 29 non dovesse portare allo sblocco della vertenza, saranno decise iniziative di lotta più incisive».

Nel corso dell'incontro di domani i segretari confederali tratteranno anche il problema delle tariffe telefoniche in vista della riunione con il ministro dell'industria, prevista per martedì. Sempre aperta e sempre vivacemente polemica anche la vertenza del pubblico impiego.

In attesa dell'incontro del 14 gennaio tra il governo e Federazione delle confederazioni sui problemi generali del pubblico impiego, la situazione viene giudicata «intollerabile» dal segretario generale di categoria, Ponzi. «E' chiaro che il governo intende perdere tempo — ha detto — noi ribadiamo la specificità e l'immediatezza del nostro contratto e di tutti gli altri contenuti nella legge 70, in primo luogo lo scioglimento degli enti inutili. Decliniamo ogni responsabilità per le azioni selvagge che potranno svilupparsi e che in parte sono già in atto».

Alla vigilia del nuovo anno si infittiscono le prese di posizione di esponenti sindacali, preoccupati dell'andamento delle vertenze contrattuali. E' il caso dei parastatali, che ancora non hanno un contratto di lavoro. I dipendenti degli enti pubblici minacciano di passare allo sciopero «selvaggio», di paralizzare per un periodo di tempo indeterminato le mutue, gli istituti di previdenza e malattia, la Croce rossa, l'Automobile Club e di impedire la determinazione e il pagamento degli assegni familiari che vengono erogati dall'Inps.

L'inquietante prospettiva è stata formulata dal responsabile del sindacato parastatali della Cisl, Marcello Ponzi, il quale ha dichiarato che l'attuale governo non ha capito l'importanza della «battaglia» condotta dai sindacati di categoria e non si decide, pertanto, ad attuare la legge che prevede sia lo scioglimento degli enti cosiddetti «inutili» sia l'unificazione del contratto per i dipendenti dei restanti enti.

Trascorse le festività di fine anno, i parastatali passeranno quindi all'azione. Questa sembra un'ipotesi molto attendibile. E se il governo non correrà ai ripari c'è da attendersi nei prossimi mesi una serie di conflitti sociali dalle conseguenze nient'affatto trascurabili. Il problema, come è noto, si innesta nell'ambito della riforma del lavoro pubblico. Di questo i sindacati sono convinti, e lo è pure il governo, che appunto ha rinviato la discussione sul primo contratto unico dei parastatali proprio allo scopo di esaminare nel suo assieme la questione.

R. R.

3500 licenziamenti nel Siracusano

Siracusa, 28

Il giorno di Capodanno 3500 lavoratori che hanno partecipato, sotto varie ditte, alla costruzione della grande raffineria Isab di Melilli, alla periferia di Siracusa, rimarranno privi di lavoro. Le lettere di licenziamento sono già state spedite. La situazione del lavoro nella provincia di Siracusa sarà discussa nel corso di una riunione indetta dal vicepresidente della Regione Siciliana, Gaspare Saladino, per martedì prossimo a Palermo.

La riunione di Palermo fa seguito ad altre che si sono svolte nei giorni scorsi a Siracusa, nelle quali è stata esaminata la possibilità di occupare in altri settori la manodopera diventata esuberante. Nel corso di queste riunioni, tuttavia, i rappresentanti delle aziende interpellate («Liquichimica», «Esso», «Montedison») non sono stati in grado di assumere impegni definitivi, precisando che la «Montedison», nel corso dell'anno venturo, potrà assumere 1500 edili, ove le vengano concesse le autorizzazioni da parte del Cipe per la realizzazione di uno «Steam Cracker», già progettato, mentre la «Liquichimica» potrebbe procedere all'assorbimento di lavoratori nella misura minima di 400 unità e massima di 900, ove altri suoi programmi di ampliamento dovessero entrare in fase di concreta realizzazione.

A rendere ancora più pesante la situazione occupazionale nel Siracusano, concorre la crisi delle officine meccaniche «Grandis», che sono state poste in liquidazione, con il conseguente licenziamento di 600 persone, mentre la «Cei-Sicilia», altra impresa metalmeccanica, ha licenziato 200 dipendenti e messo in cassa integrazione altre 64 persone. *(Ansa)*

UNA DIFFICILE E TORBIDA SITUAZIONE FAMILIARE ALLE ORIGINI DEL DELITTO

Mesi di violenti litigi dietro l'uxoricidio di Udine

La vittima aveva abbandonato il marciapiede dopo il matrimonio - Pare che ultimamente avesse ripreso la vita di un tempo - Forse nella vicenda si era inserita una terza donna

Udine, 28

Sarà interrogato domani mattina nel carcere giudiziario di Udine dal sostituto procuratore della Repubblica Tosel, alla presenza del difensore avv. D'Este, Paolo Tonero, il camionista di 26 anni che, ieri sera in un accesso d'ira, ha ucciso la moglie Elena Garbellotto, pure lei di 26 anni, nella loro abitazione di via Planis 41 del capoluogo friulano sparandole quasi a bruciapelo due colpi di fucile, uno dei quali le ha spaccato il cuore mentre l'altro è andato a conficcarsi nello stipite di una porta.

Che sia stato un colpo solo ad uccidere la donna è stato stabilito questa mattina dall'esame autoptico al quale il cadavere della Garbellotto è stato sottoposto da parte del perito, prof. Antoci, e questo risultato non fa altro che confermare la prima ricostruzione del delitto, l'autore del quale è stato sorpreso dalla polizia mentre stava cercando disperatamente di prestare soccorso alla moglie, deceduta poi durante il trasporto all'ospedale.

Dall'uxoricida che, per tutta la giornata odierna è stato in preda allo chac, nulla si è saputo circa il movente del delitto che, comunque, pare doversi ricercare innanzitutto nei rapporti estremamente tesi tra i due coniugi che spesso sfociavano in violenze, e liti concluse alle volte a suon di botte che il Tonero somministrava alla moglie. L'ultima di queste liti era avvenuta il giorno di Natale, poi, ieri sera, il tragico epilogo di questo stato di tensione: fra il Tonero, rientrato a casa dopo aver fatto il giro di parecchi bar della zona, e la moglie è scoppiata una nuova, violenta lite al termine della quale l'uomo ha imbracciato la sua carabina «long rifle» a cannocchiale calibro 22 Anschutz, regolarmente denunciata, ed ha fatto fuoco.

Il primo colpo è andato a conficcarsi nella porta, il secondo ha colpito in pieno petto la Garbellotto che si è accasciata a terra in un lago di sangue davanti ai due figli terrorizzati dalla scena, Luca di 4 anni e Andrea di 3. Richiamata dagli spari, è accorsa una vicina di casa, Cinzia Piazza di 19 anni, che si è trovata di fronte alla terribile scena con il Tonero che in qualche modo cercava di prestar soccorso alla moglie, praticandole una specie di respirazione artificiale.

Poi, all'arrivo della polizia contemporaneamente a quello dell'ambulanza, la furiosa reazione del giovane, alto e robusto, che ha dovuto essere ridotto all'impotenza da cinque agenti dal momento che voleva seguire la consorte all'ospedale. Dopo un primo sommario interrogatorio in questura al quale l'uxoricida è stato sottoposto dal sostituto procuratore Tosel e dal dirigente della squadra mobile Laghi, è stato trasferito alle carceri giudiziarie dove appunto domani sarà nuovamente interrogato.

Il Tonero e la Garbellotto si erano uniti in matrimonio cinque anni fa; sembra che la donna non avesse un passato proprio limpido, ma la responsabilità della famiglia pareva, almeno nei primi tempi, averle fatto abbandonare la vita di marciapiede alla quale peraltro sembrava essersi riaccostata da qualche tempo. Per contro, sembra che in questo difficile ménage si fosse inserita anche un'altra donna, alla quale forse il Tonero si era legato sentimentalmente pur sentendo il peso di un'unione evidentemente divenuta per lui sempre più impossibile nonostante la presenza dei due figli in tenera età, impotenti testimoni di una tragedia di tali proporzioni che, oltretutto, li ha privati così all'improvviso di una casa e di una famiglia anche se in queste forse il calore non era proprio intenso.

Giorgio Verbi

DETENUTO FERISCE tre agenti di custodia

Firenze, 28

Tre sottufficiali degli agenti di custodia, Salvatore Usai di Nuoro di 32 anni, Dino Lucherini di 50 anni di Montepulciano (Siena) ed Elevezio Paggi di 24 anni, di Macerata, addetti al carcere delle Murate di Firenze sono stati feriti con un coltello a serramanico, da Pasquale Abatangelo, di 25 anni, un detenuto in attesa di giudizio per tentativo di omicidio e rapina, del quale era stato disposto il trasferimento al carcere di Volterra (Pisa).

I tre graduati sono stati ricoverati in ospedale con ferite guaribili in dieci giorni per Usai, otto giorni per Lucherini e 15 giorni per Paggi. *(Ansa)*

Reazione bicolore

Dalla prima pagina

sposte che, da molto tempo, i democristiani danno ai socialisti al di fuori delle repliche affidate agli editoriali e ai corsivi del giornale di partito, «Il Popolo».

Molti dirigenti della DC preferiscono, infatti, continuare ad occuparsi dei problemi interni del partito nella prospettiva congressuale ed evitare risposte che, per quanto provocate dalle continue accuse dei socialisti, potrebbero rendere ancora più difficili i rapporti tra i due partiti. Significativo in proposito un breve discorso fatto in provincia di Ravenna dal segretario della DC, Zaccagnini, il quale ha continuato ad insistere sulla musica che i socialisti preferiscono ascoltare e cioè il riconoscimento degli errori commessi dalla DC.

«Possiamo aver sbagliato e abbiamo sbagliato, possiamo essere stati deboli e siamo stati deboli, ma — ha affermato Zaccagnini — siamo anche andati avanti al di là delle nostre insufficienze e dei nostri errori, anche se la coscienza del Paese è andata più avanti delle sue istituzioni». Anche De Mita e Vincenzo Russo hanno centrato i discorsi fatti oggi sui problemi interni della DC, in vista del congresso di marzo e della sua fase preparatoria che si è aperta ufficialmente oggi con la presentazione delle liste dei candidati ai precongressi regionali.

Alle numerose polemiche sulle recenti decisioni governative ha fatto riferimento il segretario liberale Bignardi per sottolineare la precarietà della situazione politica. Bignardi ha rimproverato ai socialisti di pretendere di governare «non stando al governo e minacciando un giorno sì e l'altro pure una crisi extraparlamentare» e ha sottolineato anche l'indecisione dei socialdemocratici «cui pare di non essere abbastanza avanzati se non riecheggiano le tesi del PSI». «Ai socialisti — ha aggiunto il segretario liberale — gioverà ricordare che la crisi economica è scoppiata e si è aggravata durante la loro partecipazione al governo; anche a non voler stabilire una relazione da causa ed effetto c'è almeno da rilevare — ha concluso — una singolare lentezza e una comprovata incapacità socialista ad indicare i rimedi sicuri».

In campo socialdemocratico c'è da registrare oggi un discorso di Preti che, prendendo spunto da una recente presa di posizione della «Pravda» (il giornale ufficiale del partito comunista sovietico) contro i diritti dell'uomo e la liberalizzazione, ha osservato che «di fronte a queste allucinanti affermazioni non basta che i partiti comunisti occidentali dichiarino di non essere d'accordo; essi devono avere il coraggio di affermare che questa concezione dello stato e delle libertà civili è antisocialista, sicché ogni azione comune tra l'URSS e i comunisti occidentali appare viziata da un tremendo equivoco che preoccupa giustamente tutti in maniera assai grave».

R. P.

«Due Italie»

nata — hanno dichiarato alcuni operatori — è da considerarsi veramente tra le peggiori».

L'affermazione deve essere presa con il beneficio d'inventario. Anche perché, come si è detto, si tratta delle prime stime, e un quadro meno approssimativo si potrà avere solo alla metà di gennaio. E' comunque realistico dire che qualcosa sta mutando nelle abitudini dei consumatori e che ci si avvia — sia pure molto lentamente — verso un nuovo modello di sviluppo che ripudia gli eccessi del consumismo.

In questa evoluzione, tendono ad uscire dal mercato quegli articoli effettivamente superflui che vi fecero ingresso negli anni facili dell'economia italiana. Ma certe abitudini non possono cambiare da un momento all'altro. A titolo di esempio si può dire che una grande ditta dolciaria ha assunto a Roma dei «volontari» per la consegna di pacchi omaggio, con una retribuzione forfettaria di duecentomila lire per cinque giorni di lavoro.

G. R.

Minatori

miniere, sostenendo in particolare che la proprietà in diversi casi non si è preoccupata di modernizzare gli impianti e migliorare le condizioni di lavoro. E furono proprio queste critiche che spinsero il governo a decidere, recentemente, la nazionalizzazione di tutte le miniere del paese.

I minatori in India sono la categoria del settore industriale meno pagata, arrivando a guadagnare fra le 450 e le 750 rupie al mese, cioè 50-85 dollari. A seguito delle accuse di cattiva gestione, il governo nazionalizzò la miniera di Chasnala tre anni fa e con l'aiuto dei fondi della Banca mondiale dette inizio alla modernizzazione del complesso. Le autorità non hanno fatto alcun commento circa le possibili cause dell'esplosione ma, secondo alcune fonti di Dhanbad, sembrerebbe che la causa sia da attribuire ad un'accumulazione di gas all'interno della miniera.

La miniera, si rileva dai tecnici, è profonda 390 metri e l'acqua ha raggiunto un livello di 336 metri. Le operazioni di pompaggio dell'acqua sono iniziate solo nel pomeriggio di oggi nel timore che la situazione nelle gallerie sia instabile e per la necessità di risolvere prima una serie di problemi tecnici. Mentre tutta l'India segue con sempre crescente sgomento le operazioni di salvataggio, le autorità hanno annunciato che oltre un indennizzo ai familiari delle vittime si cercherà di assegnare un lavoro per quei familiari le cui condizioni si siano fatte particolarmente drammatiche a causa della scomparsa del principale sostegno su cui contavano.

P. C.

FERITO GRAVEMENTE per la vendita di un cane

Napoli, 28

Una lite sorta per motivi di interesse sulla vendita di un cane, si è conclusa con il ferimento grave di un bracciante. E' accaduto davanti al circolo ricreativo «Amatori della caccia» in via Pigna, a Somma Vesuviana, grosso centro agricolo alle falde del Vesuvio. *(Ansa)*

AFFOLLAMENTO A TERMINI

Telefoto Ansa

Roma — Gran traffico alla stazione Termini per il passaggio di quanti rientrano dal «ponte»

RITORNA D'ATTUALITA' LA VECCHIA E COMPLICATA VICENDA POLITICO-LEGALE

UNA SENTENZA RIAPRE IN SICILIA L'ANNOSA QUESTIONE DEL CASINÒ

Il pretore di Acireale ha ordinato all'ex gestore della casa da gioco chiusa dieci anni fa di riassumere un croupier - Decisione di immediata apertura contrastata dal questore di Catania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, 28

Una sentenza del pretore di Acireale, dott. Enzo Cosentino, ha riacceso, dopo lungo silenzio, la polemica sul casinò di Taormina. A dieci anni di distanza dalla chiusura del casinò, un dipendente, Giorgio Zabeo, assunto come «croupier», ha citato in giudizio il suo ex datore di lavoro chiedendo di essere riassunto. Il pretore di Acireale ha emesso ieri sera una ordinanza nella quale ha disposto la riassunzione del dipendente ritenendo che l'attività di Guarnaschelli sia tuttora lecita sulla base della sentenza passata in giudicato.

Contro la possibilità di un'immediata apertura della succursale di Acitrezza (era addirittura prevista per questa sera) si è subito schierato il questore di Catania dott. Emanuele De Francesco il quale, avuta notizia di un'eventuale ripresa dell'attività della casa da gioco gestita dal comm. Domenico Guarnaschelli, stamane ha convocato quest'ultimo nel suo ufficio e lo ha formalmente diffidato.

Gli ha — infatti notificato il seguente avvertimento: «Avuta notizia di un procedimento civile celebratosi il 27 dicembre '75 dinanzi al pretore di Acireale, nel corso del quale è emersa l'intenzione del signor Guarnaschelli di aprire una succursale di casa da gioco ad Acitrezza; nulla risultando agli atti d'ufficio; considerato che l'esercizio del gioco d'azzardo è vietato dagli articoli 718 e seguenti del codice penale, mentre l'esercizio dei giochi leciti è subordinato a licenza del questore (ex art. 86 del T. U. della legge di P. S.) avverte il Guarnaschelli che dovrà uniformarsi alle citate prescrizioni di legge altrimenti incorrerà in sanzioni penali e amministrative».

Evidentemente il questore di Catania ha assunto nei confronti della sentenza del pretore di Acireale (non ancora notificata) l'atteggiamento che chiunque al suo posto, quale ufficiale di polizia giudiziaria, avrebbe fatto.

Nel quadro di queste prime reazioni manca ogni notizia ancora degli effetti che la coraggiosa decisione del pretore di Acireale ha avuto negli uffici della procura generale di Catania. Il questore De Francesco ha già comunicato al procuratore generale e al procuratore della Repubblica il provvedimento di diffida da lui adottato. Non sappiamo dunque — anche perché si è in pieno periodo natalizio — in qual modo l'ufficio del pubblico ministero reagirà. E' noto del resto che proprio quest'ufficio — anche se della Corte d'appello di Messina — dispose oltre dieci anni fa, con proprio provvedimento la chiusura del casinò di Taormina quale tristissimo epilogo di lunghe e alterne vicende che avevano tra l'altro fatto registrare, e per ben due volte, interventi della Cassazione a favore della casa da gioco.

La questione che si dibatte da oltre un ventennio ruota sempre attorno al medesimo asse, che è appunto quello di vedere nell'attività del casinò di Taormina un fatto illecito, quando, per altre case da gioco dello stesso territorio nazionale, ogni ostacolo, su questo punto, è stato sempre facilmente superato. Sarebbe auspicabile pertanto una nuova legge che disciplinasse meglio questa attività, in modo da non creare dissensi o contrasti se non addirittura interpretazioni meramente soggettive.

C'è da aggiungere che proprio a causa della equivocità della legge, la casa da gioco di Taormina (istituita dalla regione siciliana nel 1949, aperta e chiusa due volte), è stata bersaglio di un'autentica persecuzione mentre il casinò di Saint Vincent, per esempio, pur essendo nato con identico decreto regionale della Val d'Aosta, è stato assolto per ben due volte ed agisce tranquillamente da trent'anni, rappresentando una indubbia fonte di prosperità e di benessere per il turismo valdostano. La sentenza del pretore di Acireale, muovendo proprio da questi precedenti e attenendosi alla già dichiarata liceità dell'attività svolta dalla casa da gioco taorminese, si accinge ora a imprimere una clamorosa svolta alla tormentata vicenda.

E' da rilevare inoltre che il comm. Guarnaschelli mai ha potuto essere condannato quale gestore del casinò taorminese per esercizio di gioco d'azzardo. Egli fu assolto dal pretore di Taormina con sentenza del 19 febbraio 1962 e la sentenza non fu più riformata.

Forte ora di questo nuovo provvedimento che capovolge all'improvviso la situazione del casinò di Taormina dando al Guarnaschelli la possibilità di aprire non soltanto la succursale di Acitrezza ma anche la «casa madre» di Taormina, il gestore della casa da gioco com'è naturale, si sta dando da fare per riprendere la vecchia attività. Ad Acitrezza, presso la villa Savoca non era stato ancora tutto predisposto per ricominciare immediatamente. Occorreranno ancora dei giorni prima che tutto sia pronto. La villa Savoca, presa in affitto poco tempo addietro, sorge dinanzi ai tre faraglioni che secondo la leggenda Polifemo lanciò contro Ulisse in fuga.

Guarnaschelli ha detto che sta curando in questo momento di rimettere a nuovo i locali e appena i lavori saranno compiuti egli metterà in moto le roulettes e darà vita ai tavoli di «chemin de fer» e «bacarà». Egli ha aggiunto di aver rinnovato la convenzione con la regione siciliana e di aver versato 60 milioni per la tassa di concessione governativa e la cauzione alla Siae per i biglietti.

Franco Sampognaro

SELVAGGIO OMICIDIO ALLA PERIFERIA DELLA CITTA'

Strangolata nella notte una prostituta a Bologna

Lunga scia di sangue per terra: la vittima probabilmente è stata uccisa altrove e poi portata in una strada isolata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 28

Il corpo seminudo di una donna, sporco di sangue, è stato trovato all'estrema periferia della città, dietro il colle di San Luca, esattamente all'altezza del numero 32 di via Casaglia. Giaceva seminascosto fra gli sterpi di un calanco, trascinato dalla strada. Una ventina di metri recavano ancora il solco del cadavere, gettato in un campo che scende a precipizio verso il fiume Reno. Una zona deserta, lontana dalla città una decina di chilometri, non illuminata, frequentata solamente da qualche coppietta clandestina. Una strada in terra battuta, con pochissime case coloniche, senza traffico poiché dopo un lungo giro vizioso la strada riporta in città dopo aver raggiunto da Nord, cioè alle spalle della città, il colle di San Luca, dove sorge il santuario della Madonna della Guardia.

Stivali di pelle chiara, una gonna nera, un collant srotolato all'altezza delle ginocchia, una medaglietta rossa. Né borsetta, né pelliccia, né un abito che riparasse la sventurata — nel momento del dramma — dal freddo sottozero di questi giorni. E' stata una coppietta di fidanzati che verso le 16, passando per questa stradina ha notato in terra un solco con molte macchie di sangue. Come un sacco, o un altro fardello pesante, fosse stato trascinato dalla strada verso l'argine che conduce al calanco. Un volto irriconoscibile sporco di sangue e di terra bagnata, due mani insanguinate.

La polizia è arrivata poco dopo iniziando subito le indagini. La donna non è stata ancora identificata ma riconosciuta da qualche agente della squadra del buon costume. Bruna, media statura, età fra i venticinque e i trent'anni. L'identificazione dovrebbe essere questione di ore. La dinamica del delitto è stata facilmente ricostruita, almeno nella sua parte finale. Aggredita e uccisa magari a qualche chilometro di distanza, portata fin lì in auto e scaricata sulla strada dove cominciano le chiazze di sangue e dove segni di pneumatici sono evidenti sulla terra umida. Da lì trascinata per i piedi fin al calanco dove è stata gettata. Il cadavere però pur rotolando per la china ripidissima, si è fermato ad una decina di metri su un piccolo rialzo naturale. Non presenta segni di colpi d'arma da fuoco, né di coltelli o pugnali. Al contrario, evidenzia sul collo larghe ecchimosi che danno per certo la morte per strangolamento.

Il delitto, ha accertato il medico legale, deve essere avvenuto nella notte passata, presumibilmente fra la mezzanotte e le tre, cioè 12-14 ore prima del rinvenimento del cadavere. Nel tardo pomeriggio, dopo le constatazioni di legge, il cadavere è stato portato all'istituto di medicina legale. Finora non è stato operato alcun fermo ma si indaga nel mondo della malavita, specialmente nell'oscuro meandro dei protettori. Il fatto che della donna siano sparite la pelliccia o il cappotto e la borsa col denaro e i documenti, potrebbe anche avvalorare l'ipotesi della rapina.

Un fatto comunque sembra certo: cioè che la sventurata non sia morta in via Calanco che è zona che le prostitute non battono poiché, essendo troppo isolata, non offre loro nessuna garanzia di protezione in caso di aggressione.

L'assassino deve averla portata, cercando di nascondere il più a lungo possibile il suo delitto.

Silvano Stella

ORLANDO ALLA FIR - CB

Libera anche nel '76 la «banda cittadina»

Roma, 28

Il ministro delle poste, senatore Giulio Orlando, intervenuto, a Piombino, a una manifestazione della Federazione italiana ricetrasmissioni CB, ha pubblicamente affermato che, quanto prima, un decreto ministeriale prorogherà oltre il 31 dicembre 1975 la possibilità d'ottenere la concessione per l'uso di 5 watt sulla banda cittadina.

SERIE DI INCIDENTI AL RIENTRO DAL «PONTE»

Frontale presso Oderzo Due morti e sei feriti

Deceduti i guidatori delle macchine coinvolte Fatale a un tredicenne una «scappata» in auto

Oderzo, 28

In uno scontro fra due autovetture, avvenuto verso le 19, a tre chilometri da Oderzo, lungo la interprovinciale per Pordenone, sono morti sul colpo i due conducenti e ferite altre sei persone. A bordo di una «Fiat 132» si trovavano sette persone, tra le quali due bambini di cinque anni, dirette a Oderzo per la messa vespertina, quando l'auto, per cause in corso di accertamento, ha investito una «Fiat 500» guidata da Esperina Cordasco di 19 anni, nata a Cosenza, ma residente a Rovereto in Piano (Pordenone).

Nell'urto hanno perso la vita la Cordasco e il conducente della «132», il rappresentante di commercio Giuseppe Rusalen, di 45 anni, abitante a Gherano di Pordenone. I feriti sono la moglie e il figlio del Rusalen, mentre gli altri quattro sono parenti di quest'ultimo, abitanti a Mansuè (Treviso). I feriti, ricoverati all'ospedale di Oderzo, sono stati giudicati guaribili da una settimana a due mesi.

Presso Verbania, l'industriale svizzero Elio Rudolph Thuler di 63 anni, residente a Berna, è morto in un incidente stradale accaduto nei pressi di Feriolo, sulla statale del Sempione. Insieme con lo svizzero viaggiava anche la moglie, Delia Marzana, di 51 anni, che ha riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

L'incidente (l'automobile è finita in un campo e si è rovesciata) è stato causato da un leggero strato di ghiaccio che ricopriva la statale e che ha fatto perdere il controllo della vettura all'industriale.

Infine, uno studente di 13 anni, di Basciano (Teramo), è morto in un incidente stradale mentre era alla guida dell'automobile del padre, le cui chiavi aveva prese di nascosto. Emidio Di Marcello, studente di seconda media, una gran passione per l'automobilismo, si era svegliato di buon'ora per andare con il padre a lavorare alla macellazione di un maiale. Tornato a casa e approfittando del riposo dei genitori, ha preso dalla tasca della giacca del padre le chiavi della sua «Renault».

Emidio Di Francesco, a gran velocità, ha imboccato la strada per Ponte Vomano. Si tratta di una carreggiata piuttosto stretta e piena di curve. Giunto nei pressi di una di queste l'auto con a bordo il ragazzo è sbandata e si è andata a schiantare contro il muro di cinta del ponte Fosso Rigo. *(Ansa)*

Quindicenne a Milano investito dal treno

Milano, 28

Un ragazzo di quindici anni, il quale attraversava i binari della linea ferroviaria Milano-Bologna a Certosa di San Donato Milanese, è stato investito oggi pomeriggio dal treno rapido 78. Il ragazzo, Domenico Ponzinibi, è morto sul colpo.

Ponzinibi stava andando al cinema a Borgo Lombardo insieme ad altri tre amici (la frazione dove i ragazzi abitano è separata dal cinematografo dai doppi binari della ferrovia Milano-Bologna. Per fare meno strada, i quattro si sono arrampicati sulla massicciata della ferrovia. Domenico Ponzinibi ha iniziato per primo l'attraversamento della ferrovia ed a causa della nebbia fittissima, non si è accorto del sopraggiungere del rapido 78 Milano-Bologna, l'ex «Settebello». Il locomotore del convoglio lo ha travolto scagliandolo lontano una decina di metri. *(Ansa)*

IMPEDITA L'ELEZIONE DEL NUOVO SINDACO

Quasi uno scisma nella DC a Palermo

Palermo, 28

Il mancato accordo tra le varie componenti della DC di Palermo ha impedito la notte scorsa l'elezione del nuovo sindaco e della giunta comunale. Il dott. Carmelo Scoma di 43 anni, funzionario dell'ente di sviluppo agricolo della regione, aderente alla corrente DC di «Forze nuove», designato a sostituire il dimissionario Giacomo Marchello («Nuove cronache»), nelle tre votazioni svoltesi la notte scorsa — presenti 75 consiglieri su 80 — non ha raggiunto il quorum di 38 voti. Contro di lui hanno votato con esplicita dichiarazione di voto, i sette consiglieri democristiani vicini all'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino («Nuove cronache»). Nelle tre votazioni il dott. Scoma ha ricevuto rispettivamente 19, 22 e 23 voti favorevoli.

In base ai contatti svoltisi nei giorni scorsi tra i segretari provinciali dei partiti di centrosinistra la nuova giunta comunale doveva includere anche esponenti del PRI, del PSDI e del PSI, mentre quella dimissionaria escludeva il PSI. La nuova amministrazione, inoltre, avrebbe concordato il suo programma con il PCI.

I consiglieri della DC vicini a Ciancimino hanno dichiarato che continueranno a votare contro le indicazioni ufficiali del partito sino a quando non si perverrà ad un «radicale chiarimento» all'interno della DC palermitana. Il consiglio comunale è stato rinviato al 3 gennaio prossimo. Il consiglio comunale di Palermo è formato da 35 d.c., 15 comunisti, otto socialisti, quattro socialdemocratici, tre liberali, otto missini un rappresentante del PDUP e due di Nuova Repubblica.

(Ansa)

DAVANTI A 30 MILA PERSONE IN PIAZZA SAN PIETRO

Il Pontefice invita i fedeli a pregare di più in famiglia

Città del Vaticano, 28

Un invito ai fedeli ad abituarsi a pregare in casa «con compostezza e alla buona», è stato rivolto oggi da Paolo VI parlando dalla finestra del suo studio privato ad oltre 30 mila fedeli radunati in piazza San Pietro per la recita dell'«Angelus».

Il Papa, cogliendo l'occasione della odierna festività della sacra famiglia, dopo aver ribadito che «finito l'Anno santo comincia il nostro cammino verso la civiltà dell'amore», ha così proseguito: «Procuriamo noi di dare alla famiglia vera, sana e felice il suo, il nostro statuto intoccabile, esigente l'esclusività e la stabilità dell'amore, fonte di unità, di felicità, di spirito di donazione e di sacrificio e di capacità di generare quella meravigliosa comunione di sentimenti, di operosità, di letizia, che è la famiglia».

«Vorremmo fin d'ora — ha proseguito il Papa — domandare alle famiglie cristiane, a quelle nuove specialmente, di abituarsi a una preghiera comune, in casa, insieme, con compostezza, alla buona. Noi ci proponiamo quest'anno, proprio per dare un primo segno di fedeltà allo spirito dell'Anno santo, di mettere nelle mani dei parroci, affinché lo distribuiscano e lo raccomandino in occasione della benedizione delle case, un librino delle preghiere elementari, che si possano recitare nelle singole abitazioni dai membri stessi della famiglia, che deve assurgere alla domestica, ma stupenda e commovente dignità di "domus ecclesiae", di chiesa di casa, come fu una volta: ogni casa un focolare di amore, di concordia, di orazione, di formazione cristiana nuova e viva. Pensiamo alla bellezza del costume che ne può derivare».

«I nostri voti, le nostre benedizioni — ha concluso Paolo VI — precedano oggi queste nostre pastorali di intenzioni».

(Ansa)

Cadavere di un neonato trovato nel Sile

Treviso, 28

Il cadavere di un neonato è stato trovato stamane nelle acque del Sile. La scoperta è stata fatta da due addetti al controllo di una griglia sul fiume della centrale idroelettrica di Casale sul Sile, in provincia di Treviso. *(Ansa)*

LE DUE SUPERPOTENZE IMPEGNATISSIME NELLA COSTOSA GARA DEL «LASER»

USA e URSS testa a testa verso il raggio della morte

Secondo la nuova edizione del più autorevole manuale delle armi ora pubblicato ci sarebbe quasi parità sul piano scientifico, mentre su quello pratico c'è un vantaggio americano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Stati Uniti e Unione Sovietica sono probabilmente impegnati nella corsa al raggio della morte. L'autorevole manuale delle armi «Jane's Weapons Systems» parla di progressi sostanziali nella costruzione di un apparecchio a raggio laser d'importanza decisiva per le applicazioni militari.

Nell'era spaziale diventa sempre più necessario poter mettere fuori combattimento i satelliti artificiali della controparte, e ancora di più essere in grado di neutralizzare le ogive, le testate dei missili avversari mentre si trovano ancora al di là dell'atmosfera: è quanto afferma Ronald Pretty, autore del volume.

Nella prefazione all'edizione 1976, che esce in libreria a Londra domani, lunedì, Ronald Pretty sottolinea che le pubblicazioni del dipartimento americano della difesa fanno riferimenti, cauti quanto inequivocabili, alla ricerca sui laser a energie alte, e ai progressi in materia compiuti dai sovietici, malgrado il consueto, assoluto riserbo di Mosca.

Probabilmente, afferma Pretty, «le due superpotenze sono impegnate in una costosa gara superscientifica a chi per primo riuscirà a fabbricare un' efficace arma-laser, capace di distruggere un bersaglio militare soltanto per mezzo dell'energia che l'apparecchio è in grado di generare e di trasmettere al bersaglio stesso: in pratica, il raggio della morte, tanto caro a generazioni intere di scrittori di fantascienza».

Già adesso i laser vengono utilizzati nel campo delle armi, ma il raggio serve a perfezionare la mira, o a guidare un proiettile, non esercita direttamente alcun effetto sull'obiettivo: si tratta di fasci estremamente compatti di luce «coerente», che anche a chilometri di lontananza non superano di solito il diametro di una matita. Mantengono così immutate le caratteristiche loro impresse alla fonte, e quindi, oltre all'energia che li contraddistingue, possono «recapitare messaggi». I raggi laser sono di tipi diversi: sono in grado di uccidere un elefante, di eliminare tumori maligni, di perforare lastre di acciaio, purché siano chiare. Infatti, come ogni tipo di luce, i raggi laser possono essere assorbiti, neutralizzati, da uno strato di vernice nera, anche sottilissimo.

L'edizione 1976 del «Jane's» cita le parole di Malcolm Currie, che negli Stati Uniti dirige il dipartimento ricerca e ingegneria della difesa. Currie ha raccolto informazioni certe e può affermare che l'Unione Sovietica ha compiuto massicci investimenti nei laser ad alta energia.

Currie afferma che, dal punto di vista scientifico, le due superpotenze sono sostanzialmente alla pari «o distanziate di una testa al massimo, nello sviluppo dei laser». A suo giudizio invece è sul piano pratico che gli Stati Uniti per ora sono in testa: nella realizzazione delle strutture, dei materiali, delle tecniche di fabbricazione.

Quanto all'uso pratico delle armi-laser, Pretty scrive che dipenderà in modo sostanziale dalle loro dimensioni, dalla possibilità di trasportarli rapidamente lontano, molto in alto, e con spesa minore possibile.

Le possibili applicazioni militari nello spazio secondo l' autorevole redattore del manuale potrebbero essere:

1) mettere fuori uso satelliti artificiali, usati dall'avversario o per la ricognizione, o per l'allarme rapido, o per le comunicazioni militari in genere;

2) completare e rendere più efficaci i sistemi difensivi antimissili balistici, per intercettare e distruggere le armi in arrivo, mentre si trovano ancora all'esterno dell'atmosfera terrestre.

Qualora le armi laser ad alta energia si dimostrassero inadatte alle operazioni militari nello spazio, afferma il libro, troverebbero probabilmente caloroso benvenuto da parte delle flotte, poiché promettono bene come difesa contro i missili terra-acqua e aria-acqua. Anche questa possibilità deve ancora affrontare il banco di prova decisivo: come la vernice scura, e come il nerofumo, l' atmosfera umida, densa di sali, che circonda le operazioni navali, potrebbe bloccare il cammino al raggio della morte. Questo sarebbe un dispiacere per i pacifisti, poiché il «raggio» sembra più adatto a distruggere armi, che non a colpire uomini o case: se le armi-laser verranno perfezionate in tempo, potranno far passare a molti la voglia di fabbricare cannoni, missili e bombe «sofisticate».

Martin Dickson

Il bufalo stanco

Nairobi, 28

Gina Lollobrigida è sfuggita alla carica di un bufalo, innervosito dalle centinaia di fotografie che l'attrice italiana stava scattando in un parco nazionale del Kenya Nord occidentale.

La Lollo era in una vettura e stava scattando fotografie per una raccolta di immagini di animali selvaggi e si era particolarmente interessata ad un gigantesco esemplare di bufalo, uno degli animali più «nervosi» e pericolosi della boscaglia.

La vettura si trovava a pochi metri dall'animale e questi, forse disturbato dai continui «clics» della macchina fotografica dell'attrice è scattato a testa bassa per cercare di colpire la fiancata della vettura dove la Lollo si trovava.

L'animale è appena riuscito a sfiorare l'auto dopo che l'autista, accortosi del pericolo, si è allontanato velocemente.

«Ho avuto molta paura, ma quando tutto era passato mi sono accorta di avere delle foto veramente eccezionali» ha detto la Lollo.

L'attrice italiana è in Kenya da poco più di una settimana per completare un lavoro fotografico che servirà ad illustrare un libro sul «cinghiale nel mondo» scritto dallo scienziato italo-americano Carlo Amato con la collaborazione dell'università statunitense «Cornell». *(Ansa)*

Due ordini di cattura per l'omicidio di Natale

Milano, 28

Due ordini di cattura sono stati emessi dal sostituto procuratore di Milano, dott. Michelangelo Russo, che svolge le indagini sull'omicidio di Fernando Cusimanno, il pregiudicato palermitano colpito con un colpo di pistola sparatogli a bruciapelo la notte di Natale e abbandonato morto davanti al policlinico di Milano. Il primo ordine di cattura è già stato eseguito contro Carmelo Stillano, 25 anni di Oppido Mamertina (Reggio Calabria) accusato di favoreggiamento per aver caricato sull'auto l'assassino e altri quattro amici. Sulla stessa automobile — secondo le indagini della squadra mobile — sarebbe stato caricato il corpo di Cusimanno, poi abbandonato davanti all'ingresso del nosocomio.

Il secondo ordine di cattura è stato emesso contro il presunto omicida, Domenico Barbaro, di 21 anni, di Platì (Reggio Calabria), che è attualmente ricercato dalla polizia. Quest'ultimo, fratello di Giuseppe Barbaro, uno dei presunti responsabili del sequestro di Giuseppe Ferrarini a Trezzano sul Naviglio nel luglio scorso, era uscito dal carcere di San Vittore il 20 dicembre scorso.

La polizia è stata messa sulla traccia del presunto assassino dalla testimonianza di una donna di 20 anni, di nome «Anna», che era stata in compagnia di Cusimano la notte di Natale al night club «Blue River», in via Col di Lana, a Milano.

Con l'aiuto di altre testimonianze gli investigatori sono riusciti a ricostruire tutte le fasi del delitto. La notte di Natale, verso le 2.30 Cusimanno, dopo avere ballato con Anna, si era momentaneamente allontanato dalla sala. Immediatamente da un tavolo, dove sedeva con altri sette amici, si è alzato Domenico Barbaro che ha invitato la ragazza a ballare. Pochi minuti dopo è rientrato Cusimanno che ha chiesto al giovane di non molestare la ragazza. E' scoppiato subito un diverbio. Barbaro ha invitato il rivale fuori per «regolare la questione». Mentre i due si avviavano all' esterno, all'altezza del bar, Barbaro ha estratto la pistola e ha sparato due colpi, uno dei quali, a bruciapelo, ha colpito mortalmente Cusimanno. Tutti i presenti, una quarantina, sono fuggiti. Nessuno, neanche il proprietario del «Blue River», ha avvertito polizia e carabinieri o chiesto soccorso.

Le indagini proseguono per identificare gli altri amici di Barbaro. Il questore ha revocato la licenza al locale dove è stato compiuto l'omicidio.

ITALIANI PRIMI IN EUROPA

SPESI AL CINEMA CINQUECENTO MILIARDI

Milano, 28

«Nel 1974 si sono venduti in Italia 544 milioni di biglietti per un incasso di 321 miliardi di lire e per il 1975 si può ritenere che gli incassi si aggireranno sui 500 miliardi di lire», lo ha detto Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica, in una intervista rilasciata a un periodico milanese. «Le previsioni per il 1976 per il cinema italiano — sempre secondo il dott. Cianfarani — sono buone, sempre a condizione che vengano risolti i problemi del credito agevolato a favore dei produttori».

«Come partecipazione di pubblico agli spettacoli cinematografici — prosegue l'intervista — gli italiani sono al primo posto in Europa».

Parlando dell'attività dell'Anica, il presidente Cianfarani ha sottolineato l'importanza che l' Anica stessa sta dimostrando per facilitare le aspirazioni di giovani esordienti nel cinema sia come registi nei lungometraggi che nei cortometraggi anche a scopo didattico e scientifico. Terminando la sua intervista, il presidente dell'Anica ha ricordato che «gli operatori italiani stanno cercando in misura sempre maggiore di inserirsi sul mercato internazionale ed in particolare in quello statunitense», ed ha concluso sottolineando come «l'Anica abbia chiesto al governo che il fondo a tasso agevolato venga portato dai cinque miliardi attuali a un minimo di venti miliardi per poter sostenere l'industria cinematografica nazionale». *(Ansa)*

CATANIA: IL SOLITO colpo di pistola

Catania, 28

Un giovane, Salvatore Rapisarda, di 17 anni, ferito all'addome da un colpo di pistola è stato accompagnato all'ospedale Garibaldi da un automobilista che ha detto di averlo visto per terra nel popoloso quartiere di San Cristoforo.

Il giovane nei pochi momenti di lucidità che ha avuto, ha detto di essere stato ferito da uno sconosciuto che subito dopo è fuggito.

Salvatore Rapisarda è stato subito sottoposto a intervento chirurgico. Le sue condizioni sono state definite gravi. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per accertare come si sono svolti i fatti e identificare il feritore. *(Ansa)*

BICENTENARIO SHOW



Telefoto Upi

Washington — Sono già cominciate, con sfoggio di costumi d'epoca, le rievocazioni storiche in occasione del bicentenario americano che cade nel 1976. Ecco come un centinaio di volenterosi hanno mimato, in ottima scenografia, l'attraversamento del fiume Delaware a Nord di Trenton, avvenuto con una ardita azione di sorpresa nei giorni di Natale del 1776

LIBERO DE LIBERO rinuncia all'Opera

Roma, 28

Con un telegramma indirizzato la sera di Natale al sindaco di Roma Darida, il prof. Libero De Libero ha comunicato la sua irrevocabile decisione di rinunciare all'incarico di sovrintendente del Teatro dell'Opera. De Libero, esaminati gli impegni del suo lavoro quotidiano e quelli del suo lavoro di poeta, pur manifestando riconoscenza agli organi direttivi che lo avevano chiamato all'alto incarico e scusandosi con essi per l'imbarazzo nel quale, non per sua volontà potranno venirsi a trovare, ha maturato la decisione anche alla luce dell'insanabile situazione nella quale l'ente lirico romano da qualche tempo è venuto a trovarsi.

«Chi mi conosce, sa bene che non sono un uomo di potere — ha detto Libero De Libero — e anche se lo fossi stato, difficile sarebbe esercitare tale potere nella situazione nella quale il Teatro dell'Opera di Roma da qualche tempo si trova».

DUE GIOVANI EVADONO dal carcere di Acireale

Catania, 28

Due giovani sono fuggiti ieri sera dalla prigione - scuola di Acireale, un comune ad una quindicina di chilometri da Catania, dove erano rinchiusi da qualche tempo.

I due — Claudio Carbonaro, di 16 anni, di Vittoria (Ragusa) e Francesco Gastroceci, di 15, di Gela (Caltanissetta) — sono fuggiti durante il programma televisivo al quale assistevano insieme con altri ospiti della prigione-scuola.

Secondo i primi accertamenti i due giovani, elusa la sorveglianza del personale, avrebbero raggiunto l'ingresso principale da dove sono usciti. Polizia e carabinieri hanno cominciato le ricerche, ma finora dei due non è stata trovata alcuna traccia

Carbonaro e Gastroceci erano stati rinchiusi nella prigione, scuola perché ritenuti responsabili di una serie di furti.

NON RAPITO ma alticcio

Genova, 28

Si è risolto in una bolla di sapone il mistero del giovane che — secondo un testimone — sarebbe stato rapito la sera di Santo Stefano in via Ruspoli, nella zona di Genova Brignole. Era stato il figlio di un magistrato genovese — Giuseppe Chieppa, di 23 anni — a raccontare alla polizia di aver visto tre uomini sequestrare un giovane che stava camminando sul ciglio della strada, in via Ruspoli.

In via cautelativa la polizia aveva fatto scattare l'apposito piano «antisequestro» in Liguria. Il mistero è chiarito però la notte scorsa: alcuni giovani si sono presentati in questura e hanno detto di essere stati loro a «rapire» la sera prima in via Ruspoli un loro amico, Pasquale Audino, di 20 anni, che, pur avendo alzato il gomito, voleva tornare a piedi a casa. «E' per questo — hanno raccontato — che l'abbiamo caricato sulla vettura e l'abbiamo accompagnato noi a casa».

QUANDO IL TAPPETO MAGICO DIVENTA UNA PALLA AL PIEDE

Se non ripara il motorino resta in India tutta la vita

Un giovane tedesco è bloccato a Nuova Delhi più che dal guasto meccanico dalle rigorose leggi del Paese che vietano di partire abbandonando l'auto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 28

Il tappeto magico diventa una palla al piede. Axel Heidenreich ha realizzato il suo sogno: a bordo della sua automobile tedesca, fabbricata undici anni or sono, ha percorso gli undicimila chilometri che separano Colonia da Nuova Delhi. Adesso però non può tornare: il giovanotto è bloccato in India, per colpa del motorino d'avviamento che si è guastato. Come altri stranieri prima di lui, si è impegolato nell'intrico delle norme indiane sull'importazione di automobili. La sostanza è semplice: chi porta una automobile in India deve riportarsela via.

Heidenreich, che ha 21 anni, ha cercato in tutti i modi di riparare il guasto, ma inutilmente: e adesso ha l'impressione di essere un naufrago. Nel settembre scorso ha comprato la vettura a Colonia per centomila lire italiane: è una Mercedes Benz berlina del '64.

E' partito da casa il 27 ottobre, e con molto spirito di avventura è riuscito a far passare se stesso e il massiccio «tappeto volante» fino a Nuova Delhi attraverso l'Austria, la Jugoslavia, la Grecia, la Turchia, l'Iran, il Pakistan e il passo di Khyber.

Ai giornalisti Heidenreich, che ha prestato servizio militare come paracadutista, spiega: «E' semplice: a me piace viaggiare». Quando è entrato in India, il 2 dicembre, tutto sembrava funzionare. Una guardia di confine gli ha stampigliato sul passaporto: «Automobile importata: deve essere riesportata».

Il problema è tutto qui. Finché sul documento figurano quelle parole, nessun agente di viaggi oserà vendere al giovane tedesco un biglietto d'aereo con cui tornare in patria, massimo scopo della sua vita, almeno in questo momento. Senza la macchina, non è autorizzato a lasciare il paese. Nella maggior parte degli altri stati del mondo il rimedio sarebbe semplice. Basterebbe abbandonare l'auto, magari in periferia, e ripartire: la legge indiana però non lo permette. Per giunta, se Axel lascia l'auto da qualche parte, nessuno gli può togliere dal passaporto il famoso timbro. Ci sono altre alternative. Per esempio, regalare la Mercedes al governo indiano. Ma l'ufficio di Indira Gandhi è disposto a ricevere solamente doni che funzionino: la macchina dunque deve essere riparata, anche se il suo proprietario ha rinunciato a servirsene. Ciò significa importare un nuovo motorino dalla Germania.

Per importare il motorino Heidenreich deve innanzitutto procurarsi una licenza di import-export, poi pagare il pezzo, il trasporto, e una tassa del duecentoventi per cento in più, senza contare il montaggio. Le autorità indiane gli hanno spiegato che per tutto questo ci vogliono due mesi.

Altra possibilità: vendere la macchina all'ente commerciale di stato indiano, l'unico possibile acquirente autorizzato dalla legge. Questa sarebbe la via più semplice, anche un' auto non in grado di marciare può essere comprata dall'ente, purché costi molto meno del suo valore come ferrovecchio. Il problema è un altro: per le pratiche relative ci vorranno almeno sei mesi. Eppure il giovane è disposto a regalare la macchina a chiunque gli possa tirar via al più presto il famoso timbro.

Nel frattempo Heidenreich abita in un albergo molto alla buona: circa settecento lire italiane al giorno, e cerca di centellinare il denaro che gli resta, per tener da parte i soldi dell'aereo, in attesa che arrivi la ripulita al passaporto.

Per scaramanzia Axel non ha voluto dire quando rischia di non potersi più permettere il biglietto.

Le leggi rigidissime dell'India contro le importazioni di automobili e delle parti di ricambio servono, soprattutto, a proteggere l'industria locale, che sta cominciando a sfornare auto.

Robert Crabbe

FORESTE IN FIAMME in Argentina

Buenos Aires, 28

L'agenzia di stampa «Telam» scrive che un incendio di foreste divampato due settimane fa nella provincia della Pampa, a 800 chilometri a Sud di Buenos Aires, ha già distrutto 700 mila ettari. Inoltre la città di General Acha è circondata dalle fiamme.

MARATONA ECOLOGICA



Telefoto Ansa

Roma — Maratona ecologica nella capitale. I concorrenti ripresi in via dei Fori Imperiali

A «UN COLPO DI FORTUNA»

Un milanese «provvisorio»

Milano, 28

Il campione della Lombardia, il milanese Enrico Bianchi, è in testa alla classifica provvisoria di «Un colpo di fortuna», formulata dopo la prima puntata finale del telequiz. Ha vinto stasera 750 mila lire (otto milioni e 800 mila erano già sue). Fanalino di coda dei magnifici sei, la laziale Gabriella Tancioni, in una serata decisamente no: ha fallito i due itinerari regionali, poi scena muta per tutto il tempo; risultato: 50 mila lire. Al secondo, terzo e quarto posto si sono classificati rispettivamente il veneto Antonio Trentin (500 mila lire), il ligure Gianni Barabino (400 mila lire); per la Sardegna, Vindice Ciuffo (300 mila); per l'Umbria, Maria Pia Lombardi (250 mila).

Per il sorteggio, i sei finalisti si sono affrontati suddivisi in due terne, la prima composta da Vindice Ciuffo, esperto di Puccini; Gianni Barabino, studioso di fantascienza (il regista Alessandro Blasetti gli ha chiesto consulenza per una trasmissione televisiva proprio sulla fantascienza); e Antonio Trentin, appassionato di storia contemporanea. E' stata una gara abbastanza equilibrata, che ha premiato Antonio Trentin, il meno emotivo dei tre.

Molto ci si aspettava dal secondo trio: Bianchi - Tancioni - Lombardi. Si preannunciava un combattimento accanito fra il più bravo dei campioni di «Spaccaquindici», il signor Bianchi di Milano, e le due sole donne che avevano conquistato lo scettro della vittoria. E invece c'è stata un po' di delusione. Maria Pia Lombardi è finita sotto zero ed è riuscita a risollevarsi solo con l'etruscologia, la sua materia. Gabriella Tancioni è stata inesistente, non è servito a stimolarla neppure la benevole ma rumorosa partigianeria del pubblico in sala in favore del signor Bianchi, il campione di casa. Così Enrico Bianchi, navigatore accorto, ha condotto in porto anche questa volta la sua nave ed è pronto ad issare la bandiera della vittoria.

Un attimo d'incertezza l'ha avuto anche lui. E' stato quando si è trattato di dire l'anno in cui l'orefice Bini forgiò la Madonna del Duomo di Milano e cioè il 1774. Bianchi si è sbagliato di quattro anni, ha detto 1778; poi si è giustificato, gli bruciava troppo un errore proprio sul Duomo, simbolo della sua città: «la domanda chiedeva in quale anno fu completata la statua — ha spiegato a Pippo Baudo — e così sapendo che era stata fatta nel 1774 ho pensato che qualche ritocco fosse stato apportato alcuni anni dopo».

Stasera com'era stato annunciato e come si è potuto constatare, non s'è giocato lo «Spaccaquindici», rimandando alla finalissima del 6 gennaio. Vediamo allora cosa succederà il giorno dell'Epifania. Si dovranno di nuovo formare due terne, due squadre di tre concorrenti. Come? In un modo un po' complicato. Dunque, Enrico Bianchi e Antonio Trentin assisteranno da spettatori alle fatiche altrui per sapere chi sarà il terzo che insieme a loro comporrà la prima squadra che determinerà il primo, il secondo e il terzo premio della Lotteria Italia. A questi tre campioni saranno infatti abbinati i primi tre biglietti estratti.

In base alla classifica provvisoria, Gabriella Tancioni sfiderà in una partita a carte (come avveniva in anteprima) Maria Pia Lombardi. La vincitrice affronterà Vindice Ciuffo; chi supererà questa prova dovrà vedersela con Gianni Barabino. Il vincitore di quest'ultima partita si unirà a Bianchi e a Trentin.

IL COLMO

Flint, 28

Sanguinosa disputa tra una donna-poliziotto ed un suo collega maschile in una cittadina del Michigan: dalle parole sono passati agli sfollagente, dagli sfollagente alle revolverate. Adesso sono tutti e due ricoverati in ospedale. Motivo della furibonda lite: chi dovesse guidare l' auto di pattuglia.

L'episodio è avvenuto ieri sera a Flint, davanti al comando di polizia. L'agente Madelaine Fletcher, di 20 anni, era stata assegnata di pattuglia assieme al collega Walter Kalberer, di 34 anni. La Fletcher, uscita per prima dal comando, si è messa al volante, e la cosa non è andata a genio a Kalberer. I due hanno cominciato a picchiarsi con gli sfollagente. La Fletcher ha allora estratto la pistola sparando un colpo e ferendo il collega alla gamba. Sono poi echeggiati altri colpi, e anche la donna è stata colpita da un proiettile. Il comando di polizia ha reso noto di non sapere se questo colpo sia stato sparato da Kalberer o da un passante.

I due sono stati trasportati in ospedale, dove i chirurghi hanno estratto i proiettili. Le loro condizioni sono discrete.

Novità in libreria

NARRATIVA

Malamud B. — *Il cappello di Rembrandt* — 206 pp., Lit. 2000 (Otto racconti dell'autore di «L'uomo di Kiev»).

AA.VV. — *Le voci dell'abisso* — 382 pp., Lit. 3800 (Classici della magia nera).

AA.VV. — *La soglia dell'invisibile* — 572 pp., Lit. 4800 (Classici del sovrannaturale).

Limentani G. — *Gli uomini del libro* — 208 pp., ill., Lit. 6000 (Leggende ebraiche).

Fava G. — *Gente di rispetto* — 252 pp., Lit. 3000 (Da questo romanzo è stato tratto il film omonimo).

Osborn D. — *Stagione di caccia* — 216 pp., Lit. 2500 (Da questo romanzo è stato tratto il film «Le mele marce»).

ARTE

Galassi Paluzzi C. — *La Basilica di San Pietro* — 534 pp., ill., Lit. 18.000 («Guida» originale arricchita da un corredo illustrativo amplissimo).

Semenzato C. — *Il mondo dell'arte* — 544 pp., ill., Lit. 15.000 (Un panorama dell'arte, dai tempi preistorici all'informale).

STORIA POLITICA

Faucci R. — *Finanza amministrazione e pensiero economico* — 210 pp., Lit. 3000 (Il caso della contabilità di stato da Cavour al fascismo).

Assereto G. — *La repubblica ligure* — 286 pp., Lit. 4000 (Lotte politiche e problemi finanziari 1797 - 1799).

Agee P. — *Agente della CIA* — 670 pp., Lit. 3800 (Storia di 12 anni di carriera di un funzionario della CIA).

L'Asia degli americani — 348 pp., Lit. 4800 (L'occupazione del Giappone, la guerra di Corea, l'intervento nel Vietnam e nel Laos. Antologia di autori vari).

Sombart W. — *Perché negli Stati Uniti non c'è il socialismo?* — 122 pp., Lit. 4000 (Prima traduzione italiana dell'originale tedesco del 1906).

Lutsky V. — *Storia moderna dei Paesi Arabi* — 430 pp., Lit. 6000 (Storia sistematica degli arabi nell' età moderna; traduzione dal russo).

Muller M.S. — *Strategia della non violenza* — 176 pp., Lit. 3000 (Strategia che riguarda la giustizia e la liberazione degli oppressi).

FILOSOFIA PEDAGOGIA

AA.VV. — *I bambini guardano la pittura* — 160 pp., Lit. 2800 (Ricerca condotta nella Pinacoteca di Brera).

Mendel G. Vogt C. — *Il manifesto educativo* — 310 pp., Lit. 4200 (Proposte per una società socialista antiautoritaria).

Bonomi A. — *Le vie del riferimento* — 144 pp., Lit. 4000 (Contributo allo studio del rapporto fra strutture linguistiche e strutture cognitive).

Saverese R. — *Comunicazione o cultura* — 122 pp., Lit. 3000 (Considerazioni alla luce del pensiero di Max Weber).

Russel B. — *La saggezza dell' Occidente* — 320 pp., Lit. 7500 (Un panorama della filosofia occidentale da Talete a Wittgenstein).

LINGUISTICA

Chomsky N. — *La grammatica trasformazionale* — 180 pp., Lit. 7000 (Sintassi semantica fonologia).

Disalvo M. — *Il pensiero linguistico di J.B. De Courtenay* — 216 pp., Lit. 4800 (Lingua nazionale e individuale. Con una antologia di testi).

ECONOMIA

Crisi economica e lotte operaie nel rapporto SEAT - FIAT — 186 pp., Lit. 2200 (Atti del Seminario fra economisti e operai spagnoli e italiani, Torino, Marzo 1975).

TECNICA AZIENDALE

AA.VV. — *Tecnici, organizzazione aziendale e stratificazione sociale* — 148 pp., Lit. 4000 (Contributi per un'analisi, sui tecnici di assistenza e di produzione.

ARCHITETTURA

Lotus International — 218 pp., ill., Lit. 12.000 (Rivista di architettura n. 10).

URBANISTICA

Giudicini P. — *Sociologia nei quartieri urbani* — 184 pp., ill., Lit. 4600 (Sociologia urbana e rurale. Analisi dinamica di un'ipotesi).

SOCIOLOGIA

Petroni G. — *La sociologia dei consumi* — 102 pp., Lit. 2000 (Introduzione allo studio del comportamento del consumatore in Italia).

Bonzanini A. — *La fabbrica tra scienza e ideologia* — 180 pp., Lit. 2600 (Un contributo di chiarimento sulle proposte di Taylor sull'organizzazione scientifica del lavoro).

SINDACALISMO

Sindacato e piccola impresa — 236 pp., Lit. 2500 (Strategia del capitale e azione sindacale nel decentramento produttivo).

SCIENZE E TECNICA

AA.VV. — *Le piante della salute* — 244 pp., ill., Lit. 10.000 (Atlante delle piante medicinali).

Fish H. — *La gestione del patrimonio idrico* — 288 pp., ill., Lit. 8000 (Una delle esperienze più significative condotte in Inghilterra).

MILITARIA

Ghetti W. — *Storia mondiale del sommergibile* — 256 pp., Lit. 24.000 (Dalle origini al sottomarino atomico).

SPORT HOBBIES

Cesareo A. — *In mare pescando* — 240 pp., ill. Lit. 8000 (Tutta la pesca sportiva da terra, dall'imbarcazione e d'altura).

FUMETTI

Walker M. — *La giornata del sergente Snorkel* — 192 pp., ill., Lit. 5000 (Piccole soddisfazioni della vita militare con Beetle Bayley).

GIOCHI

Il giocatore di scacchi — 336 pp., Lit. 6500 (Fascicolo VIII della nota rivista internazionale).

Karpov A. Roscial A. — *Scacchi primo amore* — 238 pp., ill., Lit. 3000 (Un'acuta autobiografia del geniale giocatore russo di scacchi).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

LAVORANO A TUTTA FORZA PER IL '76 I GRANDI ATELIERS DELLE PREVISIONI

Per chiromanti e astrologi non dovrebbero esserci disastri

Variamente disseminate le «simpatie» astrali sui personaggi più in vista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 28

In questi giorni lavorano a «catena di montaggio» i chiromanti, gli astrologi, gli indovini, gli oracolisti e tanti altri maghi. Sono indaffarati non solo per i loro clienti abituali o in visita alla capitale austriaca, ma anche per far fronte alle «colossali» richieste dei settimanali e delle riviste che pubblicano gli oroscopi. A Parigi — ci vien detto — non si trova un astrologo disponibile neanche a pagarlo a peso d'oro, tanto che certi clienti che credono alle divinazioni dei grandi maghi inviano le loro richieste a mezzo telex alle «sacrestie» degli oracoli di Vienna, di Nuova Delhi, della sesta Avenue di New York. A mezzo telex Certo, perché anche i grandi ateliers della prognosi astrologica si sono ammodernati, abbonandosi ai servizi telex. L'invenzione della «macchina scrivente attraverso l'etere» ha rammodernato e razionalizzato i servizi degli astrologi: ci sono dei maghi che via «cablo» domandano informazioni a certi loro colleghi di oltre oceano. La catena di montaggio sta assumendo proporzioni industriali.

Come facciamo da più anni, ci siamo recati da Frau Doktor Hilde, una salisburghese che vive a Vienna, moglie di un noto professionista, molto ricercata dall'establishment della Kaerntner Strasse e dalle eleganti signore del Graben. Doktor Hilde non dà consulti al «kleine Mann auf del Strasse» (o come dicono a Piccadilly: «the man in the street»), ma riserva i suoi sforzi interpretativi degli astri alle classi di maggior lustro e — da poco tempo — anche ad imprenditori economici ed a personalità politiche. Frau Hilde ha rammodernato e tecnicizzato il suo «laboratorio» astrale, prendendo a noleggio un calcolatore elettronico Ibm del 1966, nel quale inserisce, giorno per giorno, tutti i fatti principali che riguardano il mondo. Essa ci fa notale d'aver «inviato» alla «memoria» del suo strumento circa 180 mila «fatti». In Cina — ci dice, dopo aver «strologato» su un enorme Zodiaco a parete, con l'uso del calcolatore — Mao sta cedendo il potere alla sua Intellighenzia, composta da uomini di piena fiducia, alcuni laureati in università americane, che hanno in odio la politica imperialistica del Cremlino. I delfini di Mao sono già pronti per ogni evenienza. La Cina nel 1976 diverrà uno dei fulcri della politica mondiale: politica di distensione e di equilibrio, rivolta soprattutto in favore dell'Europa libera. L'«arcipelago Gulag» — sottolinea — sta minando la fiducia dei populisti sovietici verso il polo moscovita. Ford — a suo avviso, dopo una lunga interpretazione dello Zodiaco — rimarrà presidente degli Stati Uniti, perché i segni zodiacali dell'ex governatore Reagan e dell'astuto Humphry sono negativi.

D. L.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREVISTI DUE GIORNI DI DIBATTITO

Dodici i temi oggi alla Regione

Sono gli altrettanti punti del programma presentato da Comelli per la nuova Giunta

Si aprirà stamane al Consiglio regionale il dibattito generale sulle dichiarazioni politico-programmatiche rese l'antivigilia di Natale, ad avvenuta elezioni della nuova Giunta DC - PSDI - PRI, dal rieletto presidente Comelli. Le posizioni politiche sulle quali si regge la nuova Giunta, che vede esclusi i socialisti dalla maggioranza, sono ampiamente note, i tre partiti della maggioranza e quelli d'opposizione avendo ripetutamente commentato, alla vigilia e all'indomani dell'elezione della terza Giunta Comelli, il nuovo tipo di maggioranza instauratosi al vertice della Regione. Quanto ai propositi amministrativi enunciati dal presidente Comelli, essi sono sintetizzati in dodici punti. Eccone un più ampio dettaglio:

Al primo punto figura l'impegno in difesa dell'occupazione e per una volitica d'investimenti. Per il conseguimento di tali obiettivi la nuova Giunta conta di procedere a un esame approfondito dei settori produttivi, delle loro prospettive legate in particolare ai programmi di riconversione e diversificazione produttiva e dei riflessi sui livelli occupazionali, e ciò anche attraverso una conferenza regionale con la partecipazione degli organismi e delle forze sociali interessate, come auspicato dalle organizzazioni sindacali. Nelle dichiarazioni di Comelli figura inoltre l'impegno ad attuare un maggior coordinamento dell'attività degli enti regionali (Friuli, Friulia Lis, Esa, Ersa).

La Giunta si impegna inoltre, al secondo punto, a presentare assieme al bilancio di previsione 1976, il piano pluriennale d'interventi, il quale avrà la caratteristica di proiettare al 1979 tutte le risorse disponibili e reperibili, sia di fonte regionale che statale, ai fini di una loro immediata utilizzazione. Circa le priorità d'intervento, esse saranno indicate alla luce di un confronto con i partiti presenti nel Consiglio regionale, con gli Enti locali, con le forze sociali e sindacali e con le categorie produtive. La disponibilità presunta è dell'ordine di 150 miliardi, da destinare — con interventi «una tantum» — alla realizzazione di «grandi progetti» in campo infrastrutturale, economico e sociale.

Terzo impegno il piano urbanistico regionale, di cui è prevista l'imminente adozione insieme con le modalità di delimitazione dei comprensori urbanistici. Quarto punto: la zonizzazione socio-sanitaria, con la concomitante attivazione dei Consorzi sanitari, insieme con la programmazione ospedaliera. Quinto punto: l'attuazione della riforma regionale dei trasporti, assicurando il pieno funzionamento dei consorzi di bacino di traffico e sostenendo le aziende consortili per la gestione pubblica dei servizi. Al sesto punto, l'attuazione del programma regionale dei porti, con la redazione di coordinati piani regolatori basati sulla specializzazione degli scali e su una coerente programmazione delle spese per impianti e attrezzature.

Nel campo della partecipazione democratica, il presidente Comelli ha annunciato — al settimo punto — quattro conferenze regionali: sull'occupazione e gli investimenti, sulle partecipazioni statali, sui problemi della distribuzione e sui problemi della casa e del territorio. Sui rapporti con la CEE (8.o punto) vi è l'impegno per una maggiore valorizzazione del Friuli-Venezia Giulia quale area di collaborazione economica e di scambio fra la Comunità economica europea e i paesi dell'Est.

Per quanto riguarda l'attuazione dei piani, dei progetti e delle iniziative dello Stato riguardanti la nostra regione, la Giunta Comelli si adopererà in ogni modo (punto 9) in particolare per il completamento dell'autostrada Udine - Tarvisio, per il perfezionamento degli accordi italo-austriaci per il traforo di Monte Croce Carnico, nonché per il completamento della grande viabilità regionale (incluse le reti autostradali previste dagli accordi italo-jugoslavi di Osimo nella zona triestina e goriziana, compresi gli autoporti di Fernetti e di S. Andrea). E inoltre s'impegna a sollecitare il potenziamento della rete ferroviaria regionale con il raddoppio della Pontebbana, il completamento della galleria di circonvallazione triestina e la realizzazione del nuovo scalo merci di Cervignano; a sollecitare la puntuale attuazione del piano di riassetto della marineria, con particolare riguardo al potenziamento dei nuovi servizi merci del Lloyd Triestino, ferma restando la contestualità fra i disarmi e le immissioni in servizio delle nuove unità da carico.

Al decimo punto figura l'impegno della Giunta Comelli a intervenire presso il governo allo scopo di assicurare i finanziamenti statali necessari per l'attuazione degli impegni comuni e dei connessi interventi di parte italiana previsti dagli accordi di Osimo (vedi l'impostazione delle opere infrastrutturali necessarie alla zona franca industriale sull'altipiano carsico). Gli ultimi due punti programmatici riguardano infine una maggiore valorizzazione da parte della Regione delle funzioni degli Enti locali, nonché il riordinamento dell'amministrazione regionale ai fini di uno snellimento e di una maggiore efficienza del proprio apparato.

Il segretario regionale della DC, Tonutti ha rilasciato, frattanto una dichiarazione nella quale fra l'altro afferma che «la difficile e delicata situazione politica venutasi a creare con l'uscita del PSI dalla Giunta regionale ha trovato una soluzione che, come risulta dagli accordi sottoscritti dalla DC dal PSDI e dal PRI, rimane aperta ad un riesame ed alla continuità del dialogo e del dibattito. E' su questa linea che si muoverà la DC regionale con una volontà costruttiva e respingendo qualsiasi tentativo di radicalizzazione politica e di inasprimento della polemica.

Facili e contraddittori giudizi non possono essere accettati quando specialmente il programma della nuova giunta presenta una forte caratterizzazione di novità, sia sul piano del metodo che su quello dei contenuti.

LA PREPARAZIONE AL CONGRESSO NAZIONALE

Quattro le liste in gara nella D.C.

Praticamente dimezzato il numero delle correnti

Si è chiuso ieri il termine per la presentazione delle liste congressuali in vista della designazione dei 25 delegati della DC triestina al congresso regionale del partito, che si riunirà ai primi di febbraio per eleggere a sua volta i delegati al congresso nazionale del 4 marzo. A Trieste sono state presentate quattro liste. La prima si richiama alla linea del segretario nazionale del partito, Zaccagnini e ad essa fa capo l'attuale segreteria provinciale (capolista l'on. Belci) e vede la confluenza dei «morotei», dei «basisti», dei «forzanovisti» e di alcuni indipendenti; la seconda (capolista l'on. Bologna) è stata presentata dai «fanfaniani» uniti a un folto gruppo di giovani «dorotei», con alla testa l'ing. Mario Pecorari e l'assessore provinciale Calandrucco, nonché degli indipendenti; la terza è quella degli «amici di Andreotti e Colombo» (capolista Perini) uniti agli «amici di Rumor» (capeggiati da Sai e Fabiani); infine la quarta è stata presentata dai «dorotei» di «iniziativa popolare» (che in sede nazionale fanno capo a Piccoli e Bisaglia e localmente all'assessore comunale Orlando).

All'appello di Zaccagnini per il superamento delle correnti interne, hanno corrisposto i «morotei», i «basisti» e i «forzanovisti» i quali hanno praticamente ricostituito, in un'unica lista, un «cartello delle sinistre» già sperimentato nella DC triestina; i «fanfaniani» da parte loro si sono aperti all'apporto di giovani «dorotei» e di indipendenti; si assiste inoltre allo sventagliamento dei «dorotei», parte dei quali è confluita appunto nella lista «fanfaniana», parte — quelli più vicini alla segreteria — nella lista capeggiata da Perini e parte infine si è presentata autonomamente con alla testa Orlando. E' un fatto comunque che rispetto all'ultimo impegno congressuale della DC triestina, quello del giugno 1973, il numero delle liste contrapposte appare addirittura dimezzato: allora, infatti, erano otto.

PROCEDE FRA INCERTEZZE LA RIFORMA SANITARIA

Contestato dai chirurghi il dilemma ospedali-cliniche

Fra tre giorni la scelta - Secondo i medici bisogna prima assicurare un efficiente servizio all'interno dei nosocomi

Fra tre giorni, dal 1.o gennaio i medici ospedalieri non potranno svolgere alcuna attività professionale nelle cliniche private: lo stabilisce l'art. 43 della legge 132 del 1968, ed è un divieto che interessa circa il 50 per cento dei medici ospedalieri, in particolare chirurghi, anestesisti, ginecologi. Ebbene, a tre giorni dall'entrata in vigore del provvedimento — benché vi fossero stati ben sette anni di tempo perché si provvedesse a preparare il terreno — lo sconcerto è generale ed alla scadenza di una così rilevante riforma non si sa ancora cosa potrà succedere in effetti, anche perché non sono stati nel frattempo ottemperati quei dispositivi che avrebbero dovuto costituire la premessa di tale innovazione. Ed ecco che il consiglio direttivo della Società italiana di chirurgia, investito del compito d'intervenire sul problema del divieto all'esercizio della libera professione nelle case di cura private, ha diffuso il seguente comunicato a firma del proprio presidente prof. Edmondo Malan.

«La società italiana di chirurgia, a nome dei suoi 2600 membri, chiede che le autorità preposte alla tutela del diritto alla salute e a quello del diritto al lavoro e per esso al giusto mezzo, di provvedere affinché le norme dettate dalle leggi ospedaliere trovino una loro logica di applicazione secondo un criterio di gradualità, così da offrire agli enti ospedalieri la possibilità di adeguare le strutture alla nuova situazione e ai medici di optare più meditatamente per la soluzione loro più congeniale e ai cittadini di avere un apparato assistenziale adeguato ed efficiente».

A tale conclusione — in pratica una richiesta di rinvio dell'applicazione della nuova norma — il consiglio direttivo della Società italiana di chirurgia è pervenuto dopo aver rilevato, nello stesso comunicato:

1) Che il parere di autorevoli giuristi, ampiamente pubblicizzato, identifica nell'articolo 133 del decreto 130 un eccesso di delega rispetto all'articolo 43 della legge 132 del 1968;

2) che la maggior parte degli ospedali del territorio nazionale non ha adempiuto al disposto di detto articolo, omettendo l'apprestamento di strutture idonee all'esercizio della libera professione intramurale, cioè nello stesso ambito ospedaliero;

3) che ciò ha creato pesanti disparità tra regione e regione, tanto che l'atteggiamento al riguardo dell'applicabilità della norma limitativo è diametralmente opposto tra alcuni grandi complessi ospedalieri completamente privi di strutture idonee e altri parzialmente o totalmente provvisti;

4) che l'applicazione della norma creerebbe una ingiusta disparità fra categorie di medici la cui attività esige strutture qualificate rinvenibili solo in ambienti idonei e altre che possono svolgere la propria attività in studi professionali;

5) che una rigorosa e perentoria applicazione della norma creerebbe da una parte un insopportabile e drammatico superaffollamento degli istituti di pubblica assistenza, già insufficienti, e dall'altra la probabilità di un esodo di medici qualificati dagli ospedali, ponendo in grave crisi il sistema stesso;

6) che si verrebbe a creare una inammissibile disparità tra medici ospedalieri e universitari, per i quali ultimi non sembra possa applicarsi il divieto in considerazione del loro proprio stato giuridico;

7) che tutto quanto sopra può arrecare un notevole danno all'assistenza sanitaria;

8) che verrebbe gravemente conculcata la libertà professionale di un'importante categoria di operatori nel paese rispetto ad altre e il diritto di ogni cittadino alla scelta del medico e luogo di cura;

9) che sono già stati presentati a tribunali amministrativi di varie regioni pertinenti ricorsi».

Strada gelata: auto contro un albero

Un incidente stradale ha fatto bruscamente interrompere la gita domenicale in Istria, intrapresa dai coniugi Silvano e Maria Visentin, rispettivamente di 47 e di 49 anni, e domiciliati in via Felluga 44.

Essi stavano percorrendo ieri mattina, con la loro «Fiat 128», targata TS 130587 (al volante si trovava l'uomo) la strada per Pola, quando, verso le 10, nei pressi di Buie, forse perché era incappata in uno strato gelato, la macchina ha sbandato sulla destra, finendo contro un albero.

Mentre il marito è rimasto indenne o quasi, la signora ha riportato ferite abbastanza gravi.

NON ANCORA ESAURITE QUEST'ANNO LE PRENOTAZIONI

Dalle 4 alle 25 mila lire i cenoni di San Silvestro

Balere e «esclusivo club» tra il minimo e il massimo Nei menù anche la zuppa di tartaruga - Le proposte

D'obbligo in questi ultimi giorni le prenotazioni presso i vari ristoranti e ritrovi per i tradizionali «cenoni» di San Silvestro, essendo ormai invalsa l'abitudine (Natale con i tuoi) che il brindisi augurale all'anno che viene debba essere accompagnato da una lieta serata gastronomica. Un po' di musica e quattro salti occasionali, in luogo dei «veglionissimi» di un tempo, a suon d'orchestra, il tutto condito da giochi, scherzi e cotillons: le pretese, oggi, sono più modeste. Si tratta di fare i conti, anche, con l'austerity: ed ecco, da un anno all'altro i prezzi dei cenoni non registrano sensibili aumenti (segno che forse era stato già toccato il tetto) e quasi alla vigilia della grande festa le prenotazioni procedono insolitamente a rilento: all'ultimo momento si registreranno molti «tutto esaurito», ma chi non ricorda gli anni del «boom» allorché le prenotazioni venivano bloccate ben prima di Natale?

Per la notte di San Silvestro le «combinazioni» sono adeguate a tutti i gusti ed a tutte le tasche: dalla «balera» (prezzo d'ingresso 4 mila lire), al più raffinato ed «esclusivo club» (25.000 lire a testa il menù completo ma senza vino), dal tipico ristorante carsico (niente cenoni a prezzo fisso ma «alla carta», i prezzi d'ogni giorno e senza musica) al night-discoteca (fra le 10 e le 15 mila lire, compreso uno spuntino di caviale e champagne o la spaghettata di mezzanotte), dal ristorante in riva al mare (15 mila lire e orchestrina) alla tavernetta (ce n'è qualcuna che offre un cenone per 4 mila lire soltanto).

Si va quindi da un minimo di 4 mila lire (l'ingresso al dancing o il cenone in tavernetta) a un massimo di 25 mila lire, vini ed alcoolici esclusi (così al ristorante d'albergo di prestigio come al motel di lusso o al raffinato «american bar»). Ma ci sono in mezzo sia i «cenoni» da ristorante-pizzeria (dalle 12 fino alle 18 mila lire, se alla gastronomia si affianca il richiamo di un disc-jockey) sia quelli da decoroso ristorantino di città (dalle 10 alle 16 mila lire); nel caso di un ritrovo «misto» — buone vivande e ballo insieme — c'è anche la variante del dopocena (12 mila lire in luogo di un biglietto «pieno» da 16.500 lire).

Vi è poi la classica trattoria, di rinomata cucina, che fa pagare il semplice «cenone» ben 16 mila lire, ma il menù prevede zuppa di tartaruga, sogliole, filetto, contorni e specialità dolciarie ed anche una bottiglia di vino a testa. I prezzi, è evidente, variano a seconda dell'abbondanza o della squisitezza dei piatti: chi si accontenta di un menù tradizionale e chi ricerca, per l'occasione, una cucina più raffinata. Ce n'è, è il caso di dirlo, per tutti i gusti (e come si diceva, per tutte le tasche). Una soluzione «giovane» (fra le 8 e le 15 mila lire) una serata al minipiper, con intermezzo di spumante e salmone tra l'uno e l'altro «shake».

Catalogo regionale dei periodici

Il prossimo congresso dell'Istituto nazionale per la Storia del giornalismo si terrà a Chiavari nei giorni 4, 5 e 6 aprile. Lo ha comunicato il presidente dell'Istituto, prof. Giuliano Gaeta, durante l'ultima seduta del consiglio direttivo del comitato triestino. Tema del congresso sarà «Il giornalismo e il problema operaio fino al 1945». Per il congresso di Chiavari sono preannunciate diverse relazioni da parte degli studiosi giuliani e friulani.

A Udine si continua intanto il lavoro per completare il catalogo regionale dei periodici. Con la terza fase il catalogo risulterà completo per quanto riguarda l'intero territorio regionale. La prima fase dei lavori promossi dall'assessorato all'istruzione della Regione aveva riguardato le province di Gorizia e Pordenone, mentre l'anno scorso la ricerca era stata effettuata sui periodici triestini.

INCENDI A CONTOVELLO E A SISTIANA MARE

VIGNETI DISTRUTTI DAI FUOCHI DI STERPAGLIA

I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina hanno effettuato ieri due interventi per incendi nell'aperta campagna. Il primo è scoppiato alla mattina, poco dopo le 11, nella zona sotto Contovello, dove le fiamme si sono estese ben presto su circa cinquemila metri quadrati, distruggendo anche due vigneti.

In aiuto dei militi di Opicina (che erano comandati dal vicecaposquadra Ferruccio Turco), sono giunti quattro vigili del distaccamento del Porto Vecchio. L'opera di spegnimento, iniziata verso le 11.30, è durata un paio d'ore.

Alla sera, verso le 21.30, l'altra chiamata: un incendio stava divampando nella zona boschiva di Sistiana mare. Per domare le fiamme i vigili sono rimasti sul posto fino a notte inoltrata.

CALENDARIETTO

Oggi: s. Tommaso Becket. Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.28, la luna nasce alle 4.18 e cala alle 13.56.

Ieri: temperatura massima 8.4, minima 4.2; pressione mb. 1027,7 stazionaria; umidità 84 per cento; calma di vento; temperatura del mare 10.2.

Maree: — OGGI: alta alle 6.35 con cm 46 e alle 20.20 con cm 23 sopra il l.m.; bassa alle 13.45 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: bassa all'1.25 con cm 11 sotto il l.m.

Le farmacie aperte tutto il giorno sono situate in: piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); piazzale Valmaura 11; Tor S. Piero 2; F. Severo 112; Baiamonti 50; Mascagni 2; Felluga 46; piazza Venezia 2; S. Cilino 36; Soncini 179; piazza Unità 4; Combi 19; Commerciale 26; piazza Libertà 6; Diaz 2; Zorutti 19; viale Miramare 117 (Barcola); Ginnastica 44; Revoltella 41; Istria 35; viale XXX Settembre 4; Montorsino 9; Bernini 4; Rossetti 33; Ginnastica 6; piazza Garibaldi 5; piazza S. Giovanni 5; Istria 7; Mazzini 43; Settefontane 39; Oriani 2; Giulia 1; T. Vecellio 24; corso Italia 14; Roma 15; piazza Cavana 1; piazza Goldoni 8; Belpoggio 4; Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; strada per Longera 172.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 732827.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

Scadenze e rinnovi di licenze commerciali

L'Associazione dei commercianti rende noto che è già stato iniziato il servizio di rinnovo di tutte le licenze di P. S. e di tutte le autorizzazioni varie soggette al pagamento delle tasse di CC.GG. Sanitaria regionale Utif e frigoriferi per l'anno 1976.

In particolare sono da rinnovare le licenze relative a: esercizi pubblici (alberghi, pensioni, locande, ristoranti trattorie, caffè, bar, osterie con cucina e bevande analcooliche); latterie! salumerie e generi alimentari per la vendita di carne fresca; macellerie; oreficerie e orologerie; armi e polveri piriche; ambulanti; tipografie; copisteria a macchina; agenzie d'affari; rimessa autoveicoli; distributori automatici carburanti; trasporto merci; tutti gli altri esercizi e negozi che hanno funzionanti apparecchi frigoriferi.

Vanno inoltre rinnovate anche: licenze Utif (per la vendita di liquori, estratti ed essenze di liquori e profumi), da coloro che ne sono in possesso; i patentini mediatori; le licenze di coadiutore nelle tabaccherie.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ULTIMA ORA

Allarme in Cittavecchia: un autocarro in fiamme

Investita dall'incendio una vettura in sosta

Allarme notturno in Cittavecchia: un camion, poco prima dell'una, è andato a fuoco e le fiamme si sono estese a un'autovettura in sosta nei pressi. Sono accorsi prontamente i vigili del fuoco, i quali hanno cominciato a indirizzare i getti d'acqua sull'automezzo che stava bruciando; intanto veniva dato l'allarme alle persone che transitavano nei pressi e agli abitanti delle case vicine, in quanto si temeva che, raggiunto dall'incendio, il serbatoio colmo di carburante dovesse esplodere. Le fiamme si sono quindi estese a una motoretta, distruggendola.

La scena era impressionante: coloro che giungevano nei pressi della zona bassa della città potevano scorgere un alone rossastro che invadeva tutto il rione di Cittavecchia. Dapprima si era pensato all'incendio di una casa, ma fortunatamente subito dopo l'allarme si è rivelato ingiustificato.

Il fatto può essere così ricostruito: l'autocarro targato TS 9203 si trovava parcheggiato in una piazzola a triangolo tra la via del Pane e via dei Rettori; il cassone conteneva vecchie masserizie, quali un materasso di crine vegetale, una cucina economica e altri oggetti tutti da buttare. Ad un tratto, un quarto d'ora prima dell'una, alte fiamme si sono levate dal cassone: un poliziotto, che abita in via dei Rettori 4, si è affacciato alla finestra ed ha scorto l'autocarro in fiamme: si trattava dell'appuntato Giuseppe De Ceglia che ha telefonato immediatamente al «113» e ai vigili del fuoco, i quali sono accorsi col capesquadra Pelizzon. Essi si sono messi subito all'opera con la pistola nebulizzatrice, riuscendo a scongiurare ulteriori danni e pericoli, ma non potendo impedire che le fiamme si propagassero alla «600» targata TS 23260, di proprietà dello stesso De Ceglia, e alla motoretta targata TS 31043.

Intanto erano sopraggiunti gli agenti di polizia con il colonnello Albertelli e il maresciallo Steffè, assieme ad alcuni vigili urbani. L'opera di spegnimento si è protratta per oltre un'ora. Non si sono ancora potute stabilire le cause che hanno provocato l'incendio. Le ipotesi comunque sono due: o si tratta di un malintenzionato che di proposito ha dato fuoco a quel materiale altamente infiammabile, oppure qualcuno ha buttato sul cassone del camion un mozzicone di sigaretta.

Più tardi è stato rintracciato il proprietario dell'autocarro: Michele Balzani, anni 42, abitante in via Flavia 22/1; secondo lui il danno riportato dall'autocarro risale a un milione di lire.

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

UN UOMO UBRIACO IN CERCA DI GUAI

Prende a calci l'auto della «Volante»

Vi è finito a bordo, destinazione il Coroneo

Anche il servizio di Polizia ha i suoi incerti: gli agenti, che l'altra sera erano intervenuti in un locale di piazza della Libertà per dirimere una questione sorta fra un cameriere ed una donna, si sono poi trovati alle prese con un ubriaco che era estraneo a quella vertenza. Il nuovo venuto, che evidentemente non ha simpatia per le automobili della Questura, vedendo ferma la «pantera» della «Volante», l'aveva presa a calci, tirando così su di sé l'attenzione dei poliziotti.

Costoro erano il maresciallo Giuseppe Dellia e le guardie scelte Felice Iachetta e Silvio Ciardella. Erano stati fatti intervenire per allontanare una donna, Anita Brencich, nata 38 anni fà a Unac Plusine, in Jugoslavia, ed abitante nella nostra città, in via Milano 25, la quale aveva provocato l'ennesiba lite con un cameriere, perché, secondo lei, il locale era pieno di jugoslavi suoi debitori, e non le veniva permesso di avvicinarli per farsi rendere il dovuto da ciascuno di loro.

Il maresciallo Dellia e la guardia scelta Ciardella stavano ascoltando le parti, quando avvertivano dei secchi colpi metallici dalla parte di via Ghega. Ma l'altra guardia scelta, Felice Iachetta, ch'era rimasta fuori, aveva già adocchiato un uomo, il quale, in evidente stato di ubriachezza, stava tirando dei calci alla «pantera», colpendo il paraurti posteriore. Naturalmente l'agente invitava lo sconosciuto a smetterla, chiedendogli spiegazioni di quegli atti inconsulti. Ma è stato peggio, perché l'altro si metteva a bestemmiare, passando quindi a sinistre osservazioni. «Fanno bene a spararvi», ha detto, infatti, ad un certo momento.

La misura era colma, e gli agenti hanno caricato l'uomo sull'autoradio, portandolo in Questura, dove hanno proceduto alla sua identificazione. Si trattava di Piermartino Mulinanti, nato 47 anni or sono a Milano, ed abitante a Trieste, in androna S. Tecla 12.

Scontro fra camion

Spettacolare scontro tra «big» a San Luigi, in via Marchesetti: un autocarro in sbandata ha invaso l'altra parte della carreggiata investendo frontalmente un suo «simile» che procedeva in senso inverso. L'incidente è avvenuto verso le 11 ed ha visto come protagonisti, oltre ai due autocarri, i loro autisti Graziano Baradel, di 34 anni, di San Pier d'Isonzo, il quale ha riportato trauma cranico e ferite varie guaribili in quindici giorni e Flavio Marussi, 34enne anche lui, residente a Muggia in via del Serbatoio, il quale si è soltanto ferito alla gamba assai lievemente.

FRUTTUOSO INTERVENTO DOPO LE 21 IN VIA CARDUCCI

Due giovani «guastatori» sorpresi dal metronotte

Era fuori servizio ma è intervenuto subito ugualmente immobilizzandoli e facendo venire sul posto gli agenti

Nonostante i suoi sessant' anni suonati, un metronotte coraggioso, Italo Montanari, domiciliato in via S. Cilino 59, continua a dare prova di una non comune efficienza, che spesso lo porta agli onori della cronaca per i suoi interventi contro la malavita. Anche quando non è in servizio egli non si lascia sfuggire le occasioni, com'è avvenuto l'altra sera, in via Carducci. Erano all'incirca le 21.30 quando il Montanari notava due giovani, in evidente stato euforico, che stavano scardinando la saracinesca del negozio «Plastigomma» al numero 18 della via. Benché in abiti civili e disarmato, il Montanari non ha esitato ad intervenire; ha fatto smettere i due e li ha trattenuti fino all'arrivo della polizia, avvertita nel frattempo per telefono.

Così, il maresciallo Giuseppe Dellia e la guardia scelta Felice Iachetta, della «Volante», hanno potuto prendere in consegna i due, che sono stati identificati per l'operaio Mario Serli, di 31 anni, domiciliato in androna S. Silvestro 2, e Luciano Divo, di 30 anni, nato a Rezzato (Brescia), e residente nella nostra città, in via dei Carmelitani 7 (l' interessato ha però dichiarato di essersi di recente trasferito in via Vittoria Colonna 8).

Il Montanari ha spiegato ai poliziotti di avere sorpreso costoro mentre stavano scuotendo la serranda a maglie con strattoni così violenti da farla uscire da entrambe le guide. Infatti, la saracinesca era contorta e scardinata. Quanto ai fermati, entrambi si reggevano male sulle gambe. Sono stati fatti salire sull'autoradio e portati negli uffici della «Mobile». Intanto, il maresciallo Dellia aveva sollecitato sul posto il proprietario del negozio, Roberto Francioli, di 29 anni, domiciliato in via Baiamonti 56. Il Francioli ha cercato di far rientrare la saracinesca nelle guide, ma la sua è stata una fatica improba. Comunque, ha sistemato la saracinesca alla meglio: per rimetterla a posto sarà necessaria l'opera di un fabbro.

Il Serli e il Divo — che erano già conosciuti in questura — sono stati dichiarati in arresto e rinchiusi nelle celle di sicurezza, sotto l'accusa di ubriachezza e danneggiamento aggravato.

Sulla previdenza convegno dell'artigianato

L'Associazione artigiani, continuando nella sua penetrante azione volta a ricercare e promuovere delle soluzioni ai numerosi e tuttora gravi problemi che assillano la categoria (si ricordi, a questo proposito, il recente convegno sulla «Legge quadro» organizzato a Trieste con lo scopo di sollecitare una legge che tuteli e valorizzi il lavoro artigianale) ha già in programma per il prossimo mese di marzo l'organizzazione, sempre nella nostra città, di una nuova importante manifestazione nazionale. Essa avrà per tema «Proposte per un nuovo assetto legislativo del trattamento previdenziale degli artigiani», e l'obiettivo principale sarà quello di giungere ad una tempestiva riforma della legislazione vigente in materia di pensioni artigiane, atta ad assicurare a tale categoria di lavoratori autonomi la sicurezza e la fiducia in un trattamento previdenziale dignitoso, ed adeguato a quello dei lavoratori dipendenti.

In occasione di questo convegno, che si svolgerà con la partecipazione del patronato Inapa, verrà presentata contestualmente una proposta di schema di legge per la ristrutturazione delle suddette norme in materia di pensioni artigiane.

Assunzione provvisoria di due geometri a Muggia

L' amministrazione comunale di Muggia assume provvisoriamente due geometri. Requisiti necessari: età non superiore ai 30 anni, fatti salvi i benefici di legge; titolo di geometra o di perito tecnico edile.

La selezione avverrà mediante prova teorico - pratica su argomenti il cui testo è visibile presso l'ufficio personale del Cocune. Termine di presentazione della domanda: 30 dicembre.

Oggi alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina, si esibirà Il Canzoniere Triestino con lo spettacolo «No pasaran! Pasaremos!» dedicato alla libertà e all'indipendenza della Spagna.

ORE della CITTÀ

Mariuccia Comite alla SAL

L'incontro del lunedì della Società artistico letteraria, alle ore 19, nelle sale del Tommaseo, è dedicato alla presentazione della nuova raccolta di liriche di Mariuccia Comite Coretti «Domani, verrà domani». Parleranno della poetessa triestina il critico Claudio Martelli e il dott. Sergio Brossi, mentre alcune pagine verranno lette dalla stessa autrice. Alla serata, che si annuncia del più vivo interesse, sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

La Mostra natalizia

Alla Sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia prosegue la Mostra natalizia dei pittori e scultori della provincia di Trieste. Tra le pitture e sculture esposte, il Comune di Trieste ha provveduto all'acquisto di dieci opere, che verranno poste in palio in una lotteria, la cui estrazione verrà effettuata a fine mostra. I biglietti della lotteria sono in vendita nella sala di esposizione.

Danneggiata

La persona che la notte tra il 26 e il 27 dicembre, ha danneggiato vistosamente la Fiat 500 targata TS 74573, posteggiata regolarmente in via Settefontane, all'altezza di una pizzeria, è pregata di telefonare al 757079.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Fuochi artificiali

Bengala, miccette e altri giochi pirici di genere non proibito. Incensi cinesi e indiani, per banchetti, sale da ballo, ecc. Scherzi. Negozio autorizzato BERNARDI Cartoleria - giocattoli, Roiano, via S. Ermacora 2. Trent'anni di esperienza e competenza.

Il centro SAM

Sistemi anticalvizie maschile-femminile, comunica di aver iniziato la sua attività a Trieste. In ambiente competente e riservato offre, a tutti coloro che hanno il problema della calvizie, delle proposte schiette e precise frutto d'esperienza e serietà. Gli interessati potranno avere, previo appuntamento, ulteriori delucidazioni nel corso di una consultazione gratuita e senza impegno. SAM s. n. c., via Rismondo 12, Trieste, telefono 775623.

1976 Seiko

con i nuovi modelli della collezione Seiko Digital a cristalli liquidi, meraviglioso assortimento uomo-donna a prezzi esclusivi. Assistenza Seiko con certificato di garanzia da *Laurenti-Stigliani*, largo Santorio 4.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione (turno A-B) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975-76. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turno D) di «Katia Kabanova» di L. Janacek. Direttore Georges Sebastian, regia Margherita Wallmann.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo, domani ore 20.30: «Anatol» di A. Schnitzler. Terzo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti da oggi per le recite sino al 6 gennaio.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani al 4 gennaio Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice in «Letto matrimoniale» di Jean de Hartog. Fuori abbonamento. Abbonati sconto 30% le prime due repliche, 20% alle recite successive. Informazioni e prenotazioni da oggi per tutte le repliche.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61688). Ore 19 e 21.30: «Zabriskie Point» di M. Antonioni.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Libera, amore mio» di Mauro Bolognini. Technicolor con Claudia Cardinale, Philippe Leroy, Adolfo Celi e Bruno Cirino.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il padrone e l'operaio» con Renato Pozzetto, Teo Teocoli, F. Romana Coluzzi. Technicolor. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.45, 22.15: Robert Redford, Faye Dunaway, Cliff Robertson e Max von Sydow nel superthrilling dell'anno: «I tre giorni del Condor». Non è vietato.

FENICE. 15, 17.20, 19.45, 22.15. Quando fra le montagne spuntava quel cappello bucato con sotto due occhi azzurri, nel grande canyon era silenzio: «Un genio, due compari, un pollo» con Terence Hill. E' un film per le famiglie.

FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Banana meccanica». Technicolor con M. C. Davy. Per la prima volta in Italia in edizione integrale. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 15.30: «Pasqualino settebellezze». Anche quest'anno feste in allegria con la coppia Giancarlo Giannini e Lina Wertmüller. Technicolor. Vietato minori 14 anni.

MIGNON. L' elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22.15: «Soffici letti... dure battaglie». Il miglior Peter Sellers nel film più comico dell'anno. Technicolor, vietato min. 14.

NAZIONALE. 15, 16.40, 18.20, 20, 22.15. Uno spettacolo indimenticabile per la gioia di tutta la famiglia «Cenerentola» di Walt Disney. Al film è abbinato «L'impareggiabile Flic».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Attenti al buffone». Technicolor con Nino Manfredi, Mariangela Melato, Eli Wallach. V.m. 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16. In eccezionale proseguimento di prima visione «Amici miei» di M. Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin e P. Noiret. Technicolor. V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16.30. Lando Buzzanca è l'irresistibile interprete del technicolor «Il gatto mammone» con R. Podestà e G. Guida. V.m. 14 anni.

CRISTALLO 16.30. Tanta comicità e tanto buon umore in «Africa Express». Interpretato da G. Gemma e U. Andress. Technicolor per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Piange... il telefono» con D. Modugno, C. Lippi e M. J. Danaud. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Arriva, a quattro zampe, simpatico e divertente, uno dei più brillanti personaggi mai apparsi sullo schermo: «Beniamino». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «La nipote». Francesco Muzio, Daniele Vergas, Annie Edel, R. Proietti, G. Ardisson. Regia N. Rossati. V.m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d' Essai. Ore 20.30 (Cassa ore 20). In ricordo di V. de Sica: «Il giardino dei Finzi Contini».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Sette spose per sette fratelli». L'intramontabile capolavoro della MGM in cinemascope-technicolor. Per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «I 4 del Texas». Capolavoro western a colori con Frank Sinatra e Charles Bronson.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Silvestro contro Gonzales».

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor: «Anastasia, mio fratello». A. Sordi, Richard Conte. Capolavoro.

RADIO. 16: «Avventura a Vallechiara». 2 ore di continue risate con Stanlio e Ollio.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. (Alcione, Aldebaran, Mignon, Moderno, Radio se non primo giorno di programmazione).

MUGGIA

VERDI. 17: «Coffy la pantera negra» con Pam Grier, Booker Bradshave e Robert Doqui. Technicolor. Viet. 18.

QUATTRO CHIACCHIERE CON TEDDY RENO NELLA SUA TRIESTE

LO STUDENTE FERRUCCIO RICORDI POTEVA DIVENTARE UN LETTERATO

(Foto Ukovich)

Gruppo di famiglia in un interno dei camerini del Rossetti

(F. M.) *E' stata una gradita sorpresa, per i triestini, rivedere Teddy Reno, per l'anagrafe Ferruccio Ricordi, che sta seguendo la brillante «tournée» di Rita Pavone con Macario nel lavoro «Due sul pianerottolo». Anche al Politeama il successo è stato fervidissimo e il pubblico ha seguito con calore e simpatia lo spettacolo. Per Teddy, è stata un'ottima occasione per prolungare di alcuni giorni la permanenza nella città natale e trascorrere le festività con la famiglia. Sempre loquace e cordiale, Teddy Reno parla volentieri sulla sua carriera artistica, così multiforme, e il discorso spesso si arricchisce di spunti nostalgici per Trieste, dove è nato nel 1926.*

«Mio padre — ricorda Teddy — discendeva da una famiglia tedesca, von Merkenstein, e la radice "merken" significa anche ricordare, per cui italianizzò il suo cognome in Ricordi. Dalla scuola elementare di via Polonio passai al ginnasio e al liceo classico "Dante", per poi iscrivermi alla facoltà di Giurisprudenza all'Università, ove conobbi — professore esemplare — lo scrittore Giani Stuparich. Rammento che egli prevedeva per me una buona carriera letteraria, considerandomi una "buona penna". Invece poi, nel periodo difficile del dopoguerra, dirottai verso la musica e lo spettacolo. Rammento — con nostalgia — le mie prime registrazioni a Radio Trieste, con il nome d'arte (il primo) di Mario Ralfi, a fianco della grande orchestra di Guido Cergoli; poi le prime esibizioni, per gli alleati, al Cinema Nazionale con il secondo nome d'arte di Ricky Raymond, accanto all'orchestra di Teddy Foster. Mi producevo nell'interpretazione dei classici della musica leggera internazionale, "in primis" i successi di Porter e Gershwin. In questo periodo maturai come artista, specialmente nel corso di successive buone "tournée". Quindi fondai una mia casa discografica, la CGD, ove volli quale arrangiatore e direttore artistico Lelio Luttazzi. Fu un trampolino di lancio per "big" come Jula De Palma, Johnny Dorelli, Betty Curtis. Ebbi così l'opportunità di effettuare le mie scelte musicali in piena autonomia: le canzoni americane, la melodia napoletana, i "classici" italiani e soprattutto le deliziose e sentimentali canzoni triestine come "Trieste mia", "Te voio ben" e "Muleta mia". E la mia carriera si svolse positivamente sino al 1960, con quattro partecipazioni quale interprete al Festival di San Remo, sempre piazzandomi ai posti d'onore».

Poi Teddy ricorda il suo soggiorno ad Ariccia, dove fu eletto assessore al Turismo e spettacolo, che gli diede la grossa opportunità di allestire il «Festival degli sconosciuti», la competizione canora che rivelò Rita Pavone, che, con Gianni Morandi, furono i «teenager» della canzone.

«Rita divenne "donna", ricorda ancora il simpatico Teddy Reno, ci sposammo, la sua voce maturò e si affinò per cui affrontammo — dal 1970 — il mercato musicale internazionale. Ricordo il bel successo che Rita colse nel tempio della canzone, l',,Olimpia'' di Parigi. Ed ora l'ho guidata nel genere della commedia brillante che — mi sembra — funzioni secondo le speciali qualità e risorse del suo temperamento artistico».

Teddy Reno è soddisfatto della sua «carriera»: ma forse, un senso di colpa, lo sente nei confronti della sua Trieste, ove non ha mai potuto esprimere compiutamente la sua attività: «Due anni fa, un'improvvisa malattia non mi consentì, alla Fiera di Trieste, di presentare il mio "salotto musicale" a fianco di Jula De Palma; comunque ho in cantiere per la stagione prossima un mio "recital" di canzoni che dovrebbe essere una significativa antologia dei "classici" della musica leggera degli ultimi trent'anni, e Trieste sarà la prima tappa del mio giro».

In attesa di risentirlo dal «vivo», i triestini possono ascoltarlo ogni sabato quale conduttore della rubrica radiofonica musicale «Nastro di partenza».

Prolusioni all'opera «Katia Kabanova»

A illustrare la forte personalità di Leos Janacek e a parlare di «Katia Kabanova», l'opera che andrà in scena al Comunale il 2 gennaio, il Teatro Verdi ha invitato il critico musicale Luigi Pestalozza. La prolusione all'opera di Janacek avrà luogo al Circolo della Stampa venerdì 2 gennaio, alle 17.

Critico di «Rinascita» e insegnante di storia della musica presso la scuola del Piccolo teatro di Milano, Luigi Pestalozza è il più autorevole studioso italiano dell'opera del compositore ceco, cui ha dedicato un ampio saggio sull'«Approdo musicale» nel 1960, numerosi articoli, nonché l'esauriente profilo critico sull'«Enciclopedia della musica» dell'UTET.

Domani, alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2), sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del C. C. A. parlerà dell'opera il musicologo Fabio Vidali, con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

MOSTRE D'ARTE

Enrichetta Franzil alla «Corsia Stadion»

Si apre oggi alla «Corsia Stadion» (via Battisti 14) una «personale» di Enrichetta Franzil che espone decorazioni artistiche su tela, frutto di un'originale attività che ha già suscitato vivo interesse. La mostra resterà aperta fino all'11 gennaio (orario 17-20, festivi 11-13).

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Tempo di vivere» (TV-1, ore 20.40) — Per questo film, girato da Douglas Sirk nel 1958, il regista si ispirò al romanzo di Erich Maria Remarque: «Tempo di vivere, tempo di morire». Nel film, così come nel romanzo, una denuncia delle spietate atrocità della guerra. Gli interpreti, Jon Gavin, Liselotte Pulver, Jock Mahoney, Thayer David, restituiscono con piena efficacia dallo schermo le intenzioni del romanzo, prescindendo da ogni retorica.

* * *

«I dibattiti del TG» (TV-2, ore 21) — Il 1975 lascia un segno: questo è ciò che vuole dimostrare nel dibattito di questa sera Giuseppe Giacovazzo, il quale, insieme con gli altri partecipanti alla discussione, fa un bilancio dell' attuale situazione politica ed economica del nostro paese e del resto del mondo. In studio tre giornalisti stranieri, l'inglese Peter Nicols, l'americana Claire Sterling, e il sovietico Ardatovskj, e due italiani, Augusto Livi e Giorgio Vecchiato. Fa parte del dibattito l'esame del significato del 15 giugno, che ha segnato una svolta nella vita politica dell' Italia.

* * *

«Stagione sinfonica» (TV-2, ore 22) — L'orchestra sinfonica di Milano della Radio Televisione italiana, diretta da Charles Bruck, esegue la sinfonia in do maggiore di Paul Dukas, l'unica sinfonia composta nel 1896 da questo musicista scomparso 40 anni fa, a Parigi.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Warrington» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Seefeldersand» (germ.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «San Marco» (naz.) «Staffetta Jonica» (naz.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mc. «Rauf Bay» (turca).

PARTENZE: mn. «S. Caboto» (nazion.), mc. «Mobil Importer» (liber.), mn. «Bice» (naz.), mn. «Lloydbras» (bras.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Ldnice» (cecosl.), «Warrington» (naz.), mn. «Norma R.» (naz.), mn. «Pashun» (pan.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Rinia» (alb.), mn. «Piave» (naz.).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale GR; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra!; 12.10: Belle, ma chi le conosce?; 13.20: Hit parade; 14.05: Il cantanapoli; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17.05: Oganga Schweitzer; 17.25: Ffortissimo; 18: Alphabete; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Intervallo musicale; 19.30: Il girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Le chitarre di Santo e Johnny; 22.30: Rassegna di direttori; 23: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi, N. Diamond, A. Sacchi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Oganga Schweitzer; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giragiradisco; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: «Porgy and Bess», direttore L. Engel; 22.05: P. Principe e il suo complesso; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Pagine clavicembalistiche; 10: Il disco in vetrina; 10.30: La settimana di Bach; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 15.50: Itinerari sinfonici; 17: Listino borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Momento musicale; 19.15: Conversazione; 19.35: Fogli d'album; 19.45: Concerto sinfonico; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tutto per bene.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Processo a Robespierre».
12.55 «Tuttilibri». Settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il gatto settemestieri», telefiaba.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «I naufraghi del Mary Jane», 4.o episodio.
18.45 «Artide e Antartide».
— Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Tempo di vivere», film, con la regia di D. Sirk.
22.50 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45 Telegiornale sport
19.00 «La casa nel bosco», 5.a puntata.
20.00 «Ore 20», a cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 I dibattiti del TG: «Il 1975 lascia il segno».
22.00 Stagione sinfonica TV: «Sinfonia in do maggiore», di Paul Dukas. Direttore Charles Bruck.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Best-seller; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano i Twins; 11.30: Dischi; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: «Una lettera da Fiume» di Mestrovich; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Dischi; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Incontri con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Wagner e le sue opere; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.40: Alla conquista di Kangbacen; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes; 21.10: Le evasioni celebri; 21.20: A mezzogiorno le ombre si dileguano; 22: Un milione di dischi.

TV Lubiana

10: TV Scuola; 17.15: Andersen: «La regina della neve»; 17.30: Per i piccoli; 17.45: Orizzonti; 18: La musica rock; 18.40: Il marxismo in teoria e pratica; 19: Decidiamo noi; 19.10: Varietà; 19.30: Telegiornale; 20.05: «La volpe», dramma; 21.25: Diagonali culturali; 21.55: Telegiornale; 22.10: Mosaico del cortometraggio: «I primi passi».

TV Zagabria

10: Programma didattico; 17.20: Telegiornale; 17.30: Per i bambini; 18: Telegiornale; 18.15: Musica popolare; 18.45: Circolo letterario; 19.30: Telegiornale; 20: «Durante la crescita», dramma; 21.15: Momento scelto; 21.20: Le città: Skoplje; 21.55: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

Domani a Firenze Italia-Grecia

PULICI A RETE

Telefoto Ansa

Nazionale - Fiorentina juniores 9-0 — Gol di Pulici che batte nettamente il portiere avversario

LA NAZIONALE REGALA A BERNARDINI PER I SUOI 70 ANNI UN VIVACE ALLENAMENTO CONTRO LA FIORENTINA JUNIORES

Scirea con licenza di avanzare dà impulso alla trama offensiva

Il libero ottimamente assecondato da Benetti - Capello gioca in posizione arretrata

Nazionale-Fiorentina jun. 9-0 (6-0)

MARCATORI: all'8' Antognoni, al 21' Pulici, al 24' Savoldi, al 36' Capello, al 37' Antognoni, al 41' Causio, al 48' Savoldi, al 57' Capello, al 63' Savoldi.

NAZIONALE - primo tempo: Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Antognoni, Savoldi, Capello, Pulici; secondo tempo: Castellini; Rocca, La Palma; Benetti, Roggi, Scirea; Causio, Zaccarelli, Graziani, Capello, Savoldi.

FIORENTINA JUNIORES: Castellini (Zoff); Ricceri, Marchi (Giusti); Stefanini (Segato), Pagnini, Freschi; Monti (Orsini), Sarti, Del Nero (Dagui), Fulignati, Tesi.

ARBITRO: Bearzot.

Empoli, 28

Fulvio Bernardini ha festeggiato sul campo dell'Empoli i suoi 70 anni, anche se anagraficamente risulta nato il primo gennaio, ricevendo in regalo un vivace allenamento dalla nazionale che ha provato per il confronto di martedì con i greci la nuova tattica che si adagia sulla spinta di Scirea al posto di Facchetti. Ne è venuto fuori un gioco abbastanza vivace, anche se la posizione di Capello sembra ancor più arretrata rispetto a quella tradizionale, mentre Scirea, quando ha il pallone, ha la licenza di spingersi in avanti dando un certo impulso, ottimamente assecondato anche da Benetti, alla manovra offensiva.

Il primo gol è opera di Antognoni che, riprovato dal pubblico per un errore precedente, fa centro un attimo dopo. Il secondo scaturisce da una triangolazione Antognoni - Savoldi - Pulici e poi lo stesso Benetti prova col destro e il sinistro ma non riesce a superare Castellini che al 24', nel tentativo di deviare un tiro di Savoldi, rotola in rete con il pallone. Sullo slancio la formazione azzurra segna ancora nello spazio di pochi minuti tre gol: prima uno tutto juventino con Scirea, Causio e conclusione di Cappello, poi con Antognoni e infine con Causio al 41', dopo che i volenterosi juniores della Fiorentina, rinforzati da tre elementi della «rondinella» (militante nel campionato di serie «D») avevano impegnato Zoff con due tiri dalla media distanza rispettivamente di Stefanini e Del Nero.

Nella ripresa Bearzot opera i cambiamenti previsti e il gioco si muove subito con uno scambio Capello-Savoldi e conclusione del centravanti. Poi l'ottavo gol è di Capello e il nono, mentre la nebbia cala ancor più fitta, di Savoldi a conclusione di uno spunto fortissimo.

Poco prima Graziani, che aveva riportato una ginocchiata alla coscia sinistra, era stato costretto a lasciare il campo e gli azzurri avevano continuato in dieci perché non c'era la possibilità di fare sostituzioni in quanto gli altri giocatori erano già rientrati negli spogliatoi. Dopo 80 minuti esatti di gioco Bearzot è stato costretto a sospendere l'allenamento in quanto la nebbia non dava più la possibilità di una buona visibilità soprattutto per il pubblico che affollava la tribuna.

Al termine dell'allenamento Bearzot ha detto: «Zoff; Gentile, Rocca; Benetti, Bellugi, Scirea; Causio, Capello, Savoldi, Antognoni e Pulici, questa è la squadra che, salvo imprevisti, martedì prossimo giocherà contro la Grecia. Speriamo, fiduciosamente speriamo, che la prova sul campo, contro una formazione come quella ellenica, attenta, robusta, aperta e realizzatrice, confermi la bontà del nostro lavoro e delle nostre scelte».

La nazionale greca di calcio è giunta questa sera nel capoluogo toscano. L'arrivo della comitiva, guidata dall'allenatore Alketas Panagoulias e della quale, con diversi accompagnatori federali, fanno parte 16 giocatori, era previsto per il primo pomeriggio, tanto che la nazionale italiana si è allenata a Empoli per lasciare il campo di Coverciano a disposizione degli ellenici. I greci invece hanno occupato la mattinata con un giro turistico per Roma e soltanto nel pomeriggio, a bordo di un torpedone, sono partiti alla volta di Firenze. La comitiva greca ha preso alloggio in un albergo alla periferia di Firenze.

L'allenatore Panagoulias ha poi annunciato che la sua squadra farà domani una leggera seduta di allenamento al centro tecnico di Coverciano, con inizio alle ore 14.30. Panagoulias ha poi annunciato che, se non vi saranno contrattempi, almeno all'inizio, la formazione greca sarà quella già annunciata e cioè: Kelessidis; Pallas, Firos; Synetopoulos, Kirastas, Kudas; Sarafis, Terzanidis, Delikaris, Kritikopoulos, Papaioannou.

CARRELLATA SULLE AMICHEVOLI

Anche se il campionato è a riposo per le festività natalizie e di fine d'anno e per gli impegni della Nazionale, numerose squadre dei due maggiori campionati di calcio sono scese ieri in campo. Ecco una carrellata sulle amichevoli (del Milan e del Bologna parliamo in altra parte del giornale).

Inter - Genoa 3-2

Vivace amichevole tra Genoa e Inter al «Marassi» decisa quasi allo scadere dal giovane Cesati che ha ripreso una corta respinta di Lonardi su colpo di testa di Boninsegna. Chiappella, che non ha potuto schierare il nazionale Facchetti e Bini convocato nell'under 21, ha presentato una difesa inedita con Giubertoni «libero». Le tre reti per i nerazzurri sono state messe a segno nel primo tempo da Mazzola e nella ripresa da Boninsegna, che ha colpito anche una traversa, e Cesati.

Taranto - Fiorentina 3-3

Pioggia di reti anche a Taranto dove la Fiorentina, che ripresentava Caso ormai ristabilito dai postumi dell'incidente automobilistico. Sei gol, dunque (Scalcon e doppietta di Turini per i padroni di casa; Desolati e doppietta di Speggiorin per i gigliati) e tre annullati per fuorigioco, due alla Fiorentina (Speggiorin e Merlo) e uno al Taranto (Mantua).

Lecce - Lazio 2-2

La Lazio ha pareggiato a Lecce a conclusione di una partita che ha ampiamente soddisfatto i quindicimila presenti. L'undici di Maestrelli, chiuso in vantaggio il primo tempo (gol di Garlaschelli da una trentina di metri) è stato raggiunto e superato nel giro di quattro minuti. I leccesi hanno pareggiato con Montenegro e si sono portati in vantaggio con Loddi. Il 2-2 è stato siglato da Ferrari.

Perugia - Dunav Bulgaria 0-0

L'undici umbro, pur attaccando molto più della squadra bulgara, si è dovuto accontentare di un pareggio in bianco. I padroni di casa, anche se non hanno mai forzato più di tanto, sarebbero potuti andare in più d'una occasione a bersaglio se non avessero trovato sulla loro strada un portiere «paratutto» come Mladenov.

Catanzaro - Rapid Bucarest 2-1

Il Catanzaro, capolista del campionato cadetto, si è imposto per 2-1 (reti di Ranieri e Improta) sul Rapid Bucarest, stella di prima grandezza del campionato romeno. I giallorossi hanno confermato di attraversare un gran periodo di forma meritando ampiamente il successo.

Risultati delle altre amichevoli: Padova - Vicenza 1-1; Atalanta - Seregno 1-0.

MANATA DI SIMPATIA DI ROCCO SULLE SPALLE DELL'ALLENATORE BIANCONERO ROSA

INCONTRO DI AMICI AL MORETTI PER «TIRAR SU» GIANNI RIVERA

Milan - Udinese 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' autorete di Belotti, al 44' Galasso; nel s.t. al 33' Chiarugi, al 41' Sabadini.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera (Zignoli); Turone (De Nadai), Bet, Scala (Biasiolo); Gorin, Bigon, Calloni (Villa), Rivera, Chiarugi.

UDINESE: Tamburini (Marcatti); Battoia, Ferrari; Gaiardi (Sgrazzutti), Groppi, Belotti (Fabbri); Galasso, Burlando, Perego (Gustinetti), D'Alessi, Bozza (Garganico).

ARBITRO: Celli di Trieste.

NOTE: cielo sereno, terreno ottimo. Spettatori undicimila. Incasso: 19.800.000 lire. Calci d'angolo 6 a 4 per il Milan.

Udine, 28

Nereo Rocco è ormai un personaggio ben definito nella storia del calcio italiano e la sua venuta a Udine ha richiamato accanto al Milan molti vecchi amici, anche perché tornava in Friuli, ufficialmente sul campo di gioco (in panchina), dopo quasi vent'anni di assenza. I ricordi di «paron» Nereo sono andati lontano sino ai tempi in cui sembrava dovesse venire alla guida dell'Udinese e invece aveva dovuto dirottare all'ultimo momento per Padova. Quest'ultimo ricordo doveva, per forza di cose, far cadere sulla spalla di Rosa una manata di simpatia. L'allenatore bianconero Rosa fu infatti uno dei «cervelli» del grande Padova di Rocco. Incontro quindi tra amici a Udine per «tirar su» — come ha detto il «paron» — Gianni Rivera, occupato al «Moretti» a tempo pieno per un ritorno definitivo tra le file del Milan, tutto giocatore e niente presidente.

Per Rivera il «Moretti» era colmo di gente, venuta da tutto il Veneto con gli striscioni rossoneri del Milan Club. «Forza Gianni»: e Rivera ha giocato tutti i novanta minuti andando anche vicino al gol, propiziandone altri; come i cavalli di razza, nel secondo tempo è venuto alla ribalta con le sue aperture alle ali e i tocchetti del regista.

Dall'altra parte Rosa aveva preparato un'Udinese ideale per ricostruire il vecchio campione: infatti la formazione friulana è stata rivoluzionata rispetto a quella che gioca in campionato per dare posto ad altrettanti «nonnetti» quali potevano figurare oggi D'Alessi, Ferrari e Burlando, i quali non hanno mancato di giocare con tutta tranquillità sullo stesso tono distaccato dei campioni milanisti. Il risultato è stato di 3-1, ma poteva essere macroscopico se Calloni non avesse peccato di tanta prodigalità da perdere almeno sei occasioni facilissime da gol e se nella ripresa non fosse entrato a guardia della porta friulana il portiere titolare Marcatti, che ha sciorinato alcune belle parate. I più vivaci tra i friulani dovevano essere naturalmente i più giovani, come Battoia, Belotti, Gaiardi e Gustinetti e, soprattutto, Galasso, autore di un magnifico gol.

Nel primo tempo il pareggio lo si deve tutto all'Udinese che al 24' con Belotti (in vena di strafare) ha deviato in rete un tiro di Chiarugi respinto dal piede di Tamburini. Al 44' D'Alessi ha avuto un ottimo spunto vivace a metà campo e ha servito in profondità Galasso che, tutto solo, fatti alcuni passi, ha battuto con un forte tiro di sinistro Albertosi.

Nella ripresa al 33' Gorin ha messo in movimento Chiarugi che ha fatto tutto da solo in area e ha segnato con un tiro teso. Più tardi al 41' lo stesso Chiarugi è stato altrettanto fantasioso in dribbling e quindi ha potuto servire sulla destra l'accorrente Sabadini che, da pochi passi, ha messo inesorabilmente in rete.

Luciano Provini

«CLIPPER RACE»

Il «Kriter II» alla deriva nel Mare di Tasmania

Sydney, 28

Il «Kriter II», l'imbarcazione francese che partecipa alla «Clipper race» Londra-Sydney-Londra, si trova alla deriva nel mare di Tasmania in seguito alla rottura del timone avvenuta in una tempesta. L'imbarcazione, al momento dell'incidente, era al comando della corsa, secondo quanto ha dichiarato via radio il timoniere Oliver de Kersauzon. Attualmente le posizioni sono le seguenti: primo il «Great Britain II» (a Sud della Nuova Zelanda) seguito da «Anaconda II (al largo dell'isola di Steward), dall'italiano «Busnelli» e dall'olandese «Great Escape», che stanno avvicinandosi alla punta Sud-Ovest della Nuova Zelanda.

Intanto da Londra sono stati spediti in aereo a Sydney i piani di costruzione del «Kriter II» per consentire la sollecita riparazione del sistema idraulico di governo dell'imbarcazione francese.

- TENNIS. L'Argentina si è qualificata per la finale della zona sudamericana della Coppa Davis battendo il Brasile: gli argentini dovranno vedersela ora contro il Cile.
- PUGILATO. Giancarlo Usai ha battuto per squalifica alla quarta ripresa Carlo Frassinetti in un match disputatosi a Rimini.

A CUSSIGNACCO E AD ARZENE - SAVA SEMPRE SECONDO

BIS DI DEL BIANCO NELLE CICLOCAMPESTRI

Arzene, 28

Continua il monopolio di Luigi Del Bianco nelle ciclocampestri, Enal-Udace, della nostra regione. Nel giro di 48 ore l'anziano ma sempre valido portacolori dell'U.C. Cividalese si è aggiudicato sia la gara di Cussignacco (venerdì), sia quella di Arzene che si è corsa oggi. In entrambe le circostanze il compagno di squadra Roberto Sava è giunto secondo. Un «duo» tutto raccomandabile dunque che non sfigurerebbe certo nemmeno in competizioni a carattere nazionale.

Venerdì a Cussignacco con l'organizzazione del G. S. Execelsior si sono registrati distacchi da Tour de France anteguerra: Del Bianco tallonato da Sava li ha provocati con la sua andatura potente e regolare. Alla premiazione, cui ha presenziato l'assessore regionale allo sport prof. Bertoli, premi per tutti e decretato il successo organizzativo che ha avuto nel presidente dell'«Excelsior» Carlo Fantini, in Achille Benerissini, rag. Bertolutti, Baldo Zucco e nella spontanea cordialità degli sportivi di Cussignacco gli ingredienti più validi.

Ad Arzene, Del Bianco (36 erano i partenti) è partito al secondo dei 10 giri in programma ha seminato tutti gli altri compreso l'amico Sava giunto secondo a 2'20". Quest'ultima gara è stata organizzata dal G.S. d'Arzene col valido aiuto del cav. Gigi Maniago «vecchio» e indomito patito di ciclismo.

Le due gare, quelle di Cussignacco e l'altra d'Arzene erano valide quali I e II prova del campionato regionale di ciclocross edizione Enal-Udace. Il tutto concentrato e diretto dalla équipe di Dino Doni, nessuno escluso.

Luciano Golinelli

ORDINI D'ARRIVO

G. P. Walter Ottica di Cussignacco: 1) Luigi Del Bianco dell'U. C. Cividalesi, km 20 in 46' e 20"; 2) Roberto Sava (idem); 3) Orlando Zaghet (G. S. Mostra del Mobile); 4) Valerio Pillon (Ped. Sanvitese); 5) Germano Vincenzutto (G. S. Vincenzutto); 6) Denis Marangone (G. S. Doni); 7) Claudio Vincenzutto (G. S. Vincenzutto); 8) Sergio Dal Negro (Ped. Treviso); 9) Mario Morsego (G. S. Edil Buoso); 10) Antonino Del Pino (G. S. Gazziero).

G. S. Vincenzutto di Arzene: 1) Luigi Del Bianco (U. C. Cividale) km 22 in 1 ora e 5"; 2) Roberto Sava (idem); 3) Valerio Pillon (Ped. Sanvitese); 4) Denis Marangone (G. S. Doni); 5) Alessio Moratti (G. S. Moratti).

IL «GIGANTE» DI EBNAT-KAPPEL PER LA COPPA EUROPA

Elvetici «super» sulle nevi di casa

Pietrogiovanna, quinto, il migliore degli italiani

Ebnat-Kappel, 28

Lo svizzero Engelhard Pargaetzi ha vinto lo slalom gigante di Ebnat-Kappel (Svizzera) valevole per la Coppa Europa di sci alpino maschile. Pargaetzi si è affermato con il tempo di 2'27"66. Quattro svizzeri si sono classificati ai primi quattro posti nella graduatoria. Il migliore degli italiani è stato Tino Pietrogiovanna, quinto, mentre Diego Amplatz e Fausto Radici si sono slassificati rispettivamente al settimo e al nono posto.

La classifica generale della Coppa d'Europa maschile è guidata attualmente dallo statunitense Karl Anderson con punti 50.

Classifica dello slalom gigante di Ebnat-Kappel: 1) Engelhard Pargaetzi (Svi) 2.27.66; 2) Ernst Good (idem) 2.28.01; 3) Heini Hemmi (idem) 2.28.51; 4) Jean-Luc Fournier (idem) 2.28.83; 5) **Tino Pietrogiovanna (It)** 2.28.90; 6) Peter Luscher (Svi) 2.28.94; 7) **Diego Amplatz (It)** 2.29.19; 8) Albert Burger (Ger Occ) 2.29.57 9) **Fausto Radici (It)** 2.29.63; 10) Andreas Wenzel (Lic) 2.30.39.

Classifica dello slalom gigante dopo due prove: 1) Engelhard Pargaetzi (Svi) e Torsten Jacobson (Sve) punti 25; 3) Ernst Good (Svi) e Odd Sorli (Norv) 20; 5) Heini Hemmi (Svi) e Phil Mahre (USA) 15.

Classifica generale della Coppa Europa maschile di sci: 1) Karl Andersonn (USA) punti 50; 2) Steve Mahre (idem), Andy Mill (idem) e Peter Muller (Svi) 26; 5) Engelhard Pargaetzi (Svi), Torsten Jacobson (Sve), Christian Neureuther (Germ. Occ.) e **Arnoldo Senoner (It)** 25; 9) Dave Currier (USA) 24; 10) Phil Mahre (idem) e Anton Steiner (Aut) 23; 24) **Bruno Nockler (It) e Germano Pegorari (idem)** 11; 29) **Tino Pietrogiovanna (idem)** 8; 32) **Joseph Oberfrank (idem)** 6; 38) **Diego Amplatz (idem)** e **Ilario Pegorari (idem)** 4; 45) **Fausto Radici (idem)** 2.

«GIGANTE» FIS

Danielle Debenard a Ebnat-Kappel

Ebnat-Kappel, 28

La francese Danielle Debernard ha vinto ieri lo slalom gigante femminile della FIS. Vi hanno partecipato le migliori slalomiste francesi e svizzere, nonché alcune specialiste del Liechtenstein e italiane (la migliore delle quali è stata Thea Gamper, quinta). La gara si è svolta in condizioni atmosferiche buone su una pista che ha tenuto bene (42 porte, 950 metri, 305 di dislivello, 89 concorrenti).

Slalom gigante a Cortina d'Ampezzo

Cortina d'Ampezzo, 28

Marcello Menardi, dello «Sci Club» Cortina, ha vinto, su trecento concorrenti, lo slalom gigante nazionale valevole per la coppa «Cassa rurale artigiana di Cortina» coprendo il tracciato di 1450 metri (con 320 metri di dislivello e 44 porte) in 1'23"49, e precedendo di un secondo Vittorio Bortolon e di 1"45 Marco Bellodis, entrambi dello «Sci Club» Cortina.

Nella categoria femminile si è affermata la campionessa italiana «universitari» Carmen Rosoleni che, sullo stesso percorso, ha impiegato 1'29"87, precedendo di 58 centesimi Giovanna Calissano, dello «Sci Club» Cortina, e di 1"30 centesimi Sandra Salvati.

Vincitori delle altre categorie sono risultati Maria Alberta Porri e Walter Diami (juniores); Maria Dimai e Gianfranco Girardi (aspiranti); Maria Laura e Alessandra Nanni e Francesco Zanussi (cuccioli).

CATEGORIE GIOVANILI E SENIORES

FONDO A RAVASCLETTO

Ravascletto, 28

Si è svolta a Ravascletto una gara di fondo valida per il trofeo Comune di Ravascletto e abbinata all'eliminatoria «Rolli-go» riservata alle categorie giovanili. Per i seniores era invece in palio la coppa Azienda di soggiorno di Ravascletto.

I risultati:

Ragazze km 3: 1) Tecla Bellinna (Polisportiva Marmi Timau) 14'42"8; 2) Sara Silverio (Polisportiva Marmi Timau) 15'7"3; 3) Anna Maria Bartussio (Unione sportiva A. Moro di Paluzza) 15'31".

Ragazzi km 3: 1) Claudio de Pauli (Sci Cai Fornese) 13'42"3; 2) Stefano Vuerich (Sci Cai Monte Lussari) in 14'31"; 3) Paolo Buzzi (idem) 14'36".

Allieve km 3: 1) Emanuela di Centa (U.S. A. Moro Paluzza) 13'54"5; 2) Katia Camiciani (idem) 13'54"5; 3) Maria Pia Sciava (idem) 17'22"8.

Allievi km 5: 1) Leonardo Mecchia (Valpesarina) 18'41"2; 2) Emanuele Ferrari (Sci Cai Monte Coljans) in 19'0"3; 3) Alessio di Lena (U.S. A. Moro Paluzza) 19'17".

Aspiranti donne km 5 (una sola partecipante): Miriam Buzzi (Sci Cai Monte Lussari) 24'42"3.

Juniores donne km 5 (una sola partecipante): Evelina Puntel (Polisportiva Marmi Timau) 21'22".

Seniores donne km 5 (una sola classificata): Carolina Buzzi (Sci Cai Monte Lussari) 24'55"2.

Aspiranti maschile km 8: 1) Andrea di Centa (U.S. A. Moro di Paluzza) 29'2"5; 2) Giulio Piller (Sci Cai Sappada) 30'30"3; 3) Giusto Primus (Polisportiva Marmi Timau) 30'37"3.

Juniores maschile km 10: 1) Gianluca Benedetti (Sci Cai Sappada) in 35'31"2; 2) Renato Piussi (Sci Cai Monte Lussari) 36'08"3; 3) Daniele Vuerich (idem) 36'19"2.

Seniores km 15: 1) Ivo Prim (Polisportiva Marmi Timau) 54'43"7; 2) Graziano de Crignis (S.S. Ravascletto) 55'46"5; 3) Antonino Cella (Brigata Alpina Julia) 57'18"2.

MONDIALE PESI MASSIMI

Alì - Coopman il 20 febbraio

New York, 28

Alì-Coopman si farà: il campione mondiale dei massimi in carica ha infatti sottoscritto il contratto che gli garantisce una borsa di un milione e mezzo di dollari per mettere in palio il suo titolo contro il belga Jean Pierre Coopman. L'incontro si disputerà il 20 febbraio: l'organizzatore Don King ha dichiarato che la sede del combattimento verrà scelta tra Boston, Washington, Maryland e Las Vegas.

- TENNIS. Nel primo turno del singolare femminile dell'Open di Australia, la svedese Elizabeth Ekblom, 17 anni, ha battuto l'australiana Kerry Melville (seconda testa di serie) per 6-4, 6-3. Questi i principali risultati del singolare maschile: Smith (USA) batte Letcher (Ausl) 7-6, 6-2, 6-3; Newcombe (Ausl) batte Gehring (Ger Occ) 7-6, 6-1, 7-6; Rosewall (Ausl) batte Braun (Ausl) 6-3, 6-1, 6-1; Pasarell (USA) batte Dibley (Ausl) 6-3, 6-4, 6-4.
- RUGBY. Nell'incontro di recupero della Serie A il Frascati ha battuto il Parma per 9-4.
- TENNIS. L'italiano Gianluca Rinaldini si è qualificato a Miami Beach per le semifinali del torneo cadetti (meno di 16 anni) dell'«Orange bowl» battendo il boliviano Mario Martinez per 6-3, 7-6. Gli altri semifinalisti sono gli statunitensi Berger e Bondurant e il brasiliano Sacomondi. Nel torneo juniores (meno di 18 anni) due spagnoli e due americani in semifinale. Si tratta degli iberici Luna e Fargas e degli statunitensi Winitsky e Fottfried.

totip

1.a CORSA:	1) Luna Nova	X
	2) Gish	1
2.a CORSA:	non disputata	
3.a CORSA:	1) Dottorone	2
	2) Scena	1
4.a CORSA:	1) Tilsit	X
	2) Marchese	1
5.a CORSA:	1) Elastico	1
	2) Pompasc	2
6.a CORSA:	1) Stresa	1
	2) Boreale	X

Ai 66 vincitori con punti dieci spettano 674.303 lire; ai 1.059 vincitori con punti nove vanno 41.000 lire.

Nella zona: 7 dieci e 147 nove. Un dieci con 2 nove a Latisana su scheda sistemistica giocata presso l'agenzia giornali «Guerin». A Trieste un dieci e 19 nove, presso il bar «Barriera Vecchia» su scheda ottupla. Un dieci al bar «Mario» e uno al bar «Arena». In Italia 66 dieci e 1059 nove.

Domenica prossima riprende la «A»

Ieri tutti i campionati di calcio si sono fermati. E' stata la seconda volta che il calcio si è preso le ferie natalizie. La parentesi è riempita però dall'amichevole che la Nazionale disputerà domani a Firenze (inizio ore 14.30) contro la Grecia.

Il massimo campionato riprenderà domenica prossima con l'undicesima giornata di andata. Fanno spicco nel programma gli scontri di Torino e Firenze. Nella città della Mole si svolgerà la sfida fra la Juventus e il Napoli, le due squadre cioè che con il Torino sono le grandi favorite del torneo. I granata di Radice si trasferiranno a Firenze dove verranno sottoposti a un nuovo test molto importante.

Questo il programma:

Bologna - Roma
Como - Milan
Fiorentina - Torino
Inter - Ascoli
Juventus - Napoli
Lazio - Cesena
Perugia - Sampdoria
Verona - Cagliari

La classifica: Juventus p. 16; Torino 15; Napoli 14; Cesena 13; Bologna 12; Milan e Roma 11; Inter 10; Perugia e Ascoli 9; Fiorentina, Lazio e Sampdoria 8; Verona 7; Como 6; Cagliari 3.

Raduno nazionale «Under 21»

Modena, 28

I sedici giocatori convocati in vista dei futuri impegni della nazionale «under 21» di calcio sono giunti oggi a Modena per rispondere alla chiamata dell'allenatore Azeglio Vicini. Domani saranno impegnati, allo stadio «Braglia», in una partita di allenamento che li vedrà opposti ad una formazione comprendente elementi a livello «primavera» del Modena, del Carpi e del Sassuolo.

Scenderanno per primi in campo: Tancredi (Milan); Punziano (Napoli), Lo Gozzo (Ascoli); Patrizio Sala (Torino), Fontolan (Como), Bini (Inter); Giordano (Lazio), Agostinelli (Lazio), Chiodi (Bologna), Jachini (Como), Virdis (Cagliari). Durante l'incontro verranno utilizzati anche il portiere Venturelli (Cesena), il terzino Pallavicini (Torino), gli interni Guidolin (Verona) e Nicolini (Sampdoria) e la «punta» Vincenzi (Milan).

- MARCIA. Oltre centocinquanta concorrenti hanno partecipato alla prima marcia non competitiva delle «Quattro basiliche» snodatasi tra le vie di Roma dalla piazza del Campidoglio alla Piazza San Pietro.

ARRIVO STRETTISSIMO NEL CENTRALE «PREMIO DEGLI AUGURI» ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Mississipi trafigge sul palo il generoso Davis

Davis ha cercato di usare la maniera forte nel Premio degli Auguri ma ha trovato in Oreco un pervicace oppositore che gli si è opposto con decisione costringendolo al largo per buon tratto del percorso. Tuttavia, ancor prima di imboccare la penultima curva, il cavallo di Quadri è riuscito a farsi posto fra il grigio e Mississipi, ma la... sosta era di breve durata poiché Lussino, avanzando con bellicosi propositi, lo snidava già ai 600 finali. Gran battaglia fra i due, con Oreco che ne aveva abbastanza già al gomito della piegata decisiva dove Psiche ripeteva l'errore marcato sullo stesso punto in precedenza. Davis replicava all'assalto di Lussino, mentre Mississipi, sgabbiatosi al seguito del calante Oreco, si proiettava al largo con la sua falcata poco ortodossa ma redditizia che gli consentiva di aggirare Lussino, respinto da Davis, e di raggiungere il figlio di Nathaniel ormai agli sgoccioli per il dispendioso percorso. Con un ultimo guizzo, Davis replicava al cavallo di Angelo Cardin, poi quest'ultimo, pur sbandando, trovava l'energia sufficiente per raggiungerlo proprio sul palo. Finale molto incerto fra i due, senz'altro degno di venir decifrato dal «fotofinish». Il giudice d'arrivo, come accade un po' spesso in questi ultimi tempi, aggiudicava la vittoria a Mississipi senza richiedere la più che legittima foto

E' ovvio che prima di annunciare il successo di Mississipi su Davis, il giudice d'arrivo si sarà documentato onde non incorrere in spiacevoli conseguenze. Mississipi aveva infatti vinto di misura, ma questo era giusto il pubblico lo sapesse attraverso l'esposizione del fotofinish e non attraverso l'altoparlante. Solo più tardi, a quote già comunicate, è stato esposto il «fotofinish» per tranquillizzare il pubblico, un pubblico — quello triestino — corretto e sportivo che deve essere salvaguardato nei suoi interessi e al quale non si deve far sorgere la benché minima ombra di dubbio sulla legittimità dei risultati.

Due belle vittorie di Nicola Esposito con il sempre più forte Pothier e con il rinvigorito anziano Delaunay, mentre fra i giovanissimi, sfasate le attese Tagma e Dieppe, è svettato il coriaceo Orgoglio. Il torinese Colombino ha proposto un Loner d'assalto fra i gentlemen, mentre Bruno Destro ha portato Debea alla prima vittoria triestina in una corsa dove dubbia ci è sembrata la rottura sul traguardo di Porretta. Mariano Belladonna ha condotto un sempre più sicuro Labrador d'Ausa in vigoroso assolo al comando, mentre Bertoli ha proposto una salda Glenda nella riserva Totip che vedeva Inquart bruciare sul palo Espero per il posto d'onore.

Mario Germani

PREMIO DEI CALICI (L. 1.000.000, m 2060): 1) Loner (A. Colombino), 2) Klitia, 3) Truk. 9 partenti. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 43; 25, 34, 25; (302). **PREMIO DEI BICCHIERINI** (L. 1.320.000, m 1660): 1) Orgoglio (V. Benfenati), 2) Giaroni. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 100; 28, 33; (281), 239. **PREMIO DEI BRINDISI** (L. 1.320.000, m 2080): 1) Pothier (N. Esposito), 2) Brandino, 3) Livione. 9 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 21; 14, 16, 16; (76), 250. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 30.510 per 100 lire. **PREMIO DEGLI SPUMANTI** (L. 840.000, m. 1660): 1) Debea (Br. Destro), 2) Dolfin, 3) Zinalbo. 7 part. Tempo al km 1.25.8. Tot.: 103; 19, 12, 15; (129), 364. **PREMIO DEI TURACCIOLI** (L. 800.000, m. 1680): 1) Labrador d'Ausa (M. Belladonna), 2) Fearless d'Ausa, 3) Esteno. 12 part. Tempo al km 1.23. Tot.: 24; 16, 19, 21; (67), 395. **PREMIO DEGLI AUGURI** (L. 2.500.000, m 2060): 1) Mississippi (A. Cardin), 2) Davis. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 64; 21, 18; (71), 303. **PREMIO DEI DESIDERI** (L. 1.000.000, m 1660): 1) Glenda (F. Bertoli), 2) Inquart, 3) Espero. 10 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 86; 32, 32, 24; (558), 568. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 84.040 per 100 lire. **PREMIO D'ADDIO** (L. 1.500.000, m 1660): 1) Delaunay (N. Esposito), 2) Perosi, 3) Rabusin. 7 part. Tempo al km 1.34.5. Tot.: 41; 20, 26, 57; (96), 305.

Domenica in serie «C» l'Udinese a Trento

Anche la serie «C» ieri ha riposato. Il campionato riprenderà il 4 gennaio con la sedicesima giornata di andata. L'Udinese, accantonati ormai anche per questa stagione i programmi di promozione dopo la sconfitta interna della settimana scorsa per mano della capolista Monza che ora ha sette lunghezze di ritardo, giocherà in casa del Trento.

CARRELLATA SULLE SQUADRE DI CASA NOSTRA ALL'INIZIO DI UN ANNO DECISIVO

TRIESTINA: CHI NON BRINDA CON ME...

LARGAMENTE IN ATTIVO IL CONSUNTIVO DELLA COMPAGINE DI TAGLIAVINI

ALABARDE CON LA PUNTA D'ARGENTO

Dispiace dover affrontare un primo discorso consuntivo proprio all'indomani della prima sconfitta. E' un poco come concludere un favoloso pranzo, ricco di manicaretti, sorseggiando un caffè amaro: rimangono la sostanza e la bontà del cibo, ma si guasta la bocca. Peccato, ma comunque nessun dramma. Anche perchè un caffè altrettanto amaro, e forse anche di più, ha dovuto sorseggiarlo la stessa Adriese che avrebbe potuto clamorosamente beneficiare dell'inatteso passo falso dei rossoalabardati in quel di Dolo.

A salvare il Natale alla Triestina, infatti, ci ha pensato una generosissima Pro Gorizia cui alla vigilia nessuno avrebbe concesso una lira di credito.

Primo consuntivo, dicevamo. Aggiungiamo subito che è largamente in attivo, come del resto i conti della classifica stanno a dimostrare. Quattordici partite, undici vittorie, due pareggi, una sconfitta, ventiquattro punti. Ventiquattro le reti messe a segno, sei subite, media inglese a più tre. In assoluto miglior attacco del torneo e migliore difesa. Se non ci fosse stato l'«incidente» di Dolo le reti incassate avrebbero costituito quasi un primato (in senso positivo, ovviamente...). Di fronte a queste cifre la considerazione non può essere che una sola: che cioè la Triestina sta conducendo il campionato al ritmo di una galoppata.

La considerazione è legittimata dalla qualità del gioco che la squadra di Tagliavini è riuscita finora ad esprimere, fatte salve alcune parentesi di nebulosità coincise quasi sempre, e non a caso, con taluni impegni casalinghi. Il fatto si spiega facilmente: al «Grezar» la Triestina ha un solo copione da recitare. Deve cioè solamente aggredire trovandosi a volte davanti autentiche barricate, avversari che scendono in campo con l'unico intento di difendere la propria porta. In queste condizioni il calcio genuino va a farsi benedire e si trasforma in combattimento: naturale che il maggiore disagio lo soffra proprio chi, per intrinseca natura e vocazione, è portato più al gioco che alle randellate.

Una squadra che gioca, quindi, questa Triestina. Speriamo che nessuno abbia nulla da ridire, non dimenticando soprattutto che siamo pur sempre in quarta serie, e quindi in pieno proletariato del football nazionale. Tagliavini ha azzeccato la formula del centrocampo come fonte di gioco, affidandone l'interpretazione a tre giocatori che pure sono per mentalità e qualità tecniche profondamente diversi. Foresti, la mente; Fontana, il braccio; Politti, improvvisatore eclettico quanto pensatore autentico. Ed è proprio Politti l'anello di congiunzione di un triangolo che ha finora registrato ben poche battute a vuoto.

Con tre simili stantuffi nella zona nevralgica del campo è naturale che la squadra non debba accusare disagi di iniziativa. La prima «onda alabardata», pertanto, quella che si riversa oltre la linea centrale, è addirittura tracimante. I problemi (è ovvio ce ne siano) nascono a questo punto. Sorgono cioè al momento di trasformare in mareggiata tanta forza dirompente che arriva dalle retrovie. Venendo alle parole semplici avrete già capito cosa vogliamo dire: alla Triestina di quest'anno manca un cannoniere genuino. Pensate se Tagliavini potesse disporre, per fare un esempio qualsiasi, di un tipo Ciclitira da mettere al centro dell'area altrui.

Non a caso scorrendo la classifica dei marcatori, troviamo accanto alle sei reti di Goffi e alle cinque di Andreis, le quattro di Politti, le tre di Foresti e le due di Zanini. A queste vanno aggiunte le marcature singole di De Luca, Lucchetta, Fontana e Dri. Tirando le somme ciò significa che sulle ventiquattro reti finora messe in sacco, esattamente la metà portano la firma degli attaccanti, mentre le altre metà sono opera di centrocampisti e difensori. L'equazione non intacca minimamente il bottino classifica, ma non suona certamente in termini esaltanti alle orecchie delle punte alabardate.

Cosa potrà fare nel futuro Tagliavini per migliorare questo stato di cose? In pratica ben poco, dal momento che Goffi è ormai «stampato» su quel suo caratteristico cliché di gioco che lo fa più centravanti di manovra che realizzatore; anche perchè agli effetti dinamici della manovra alabardata il Faustino va benissimo così. Andreis per vocazione non è un goleador ma un infaticabile portatore d'acqua. Se si trova a dover fiondare a rete di prepotenza si smarrisce nella ricerca delle buone intenzioni e finisce per rimediare spesso stecche colossali. Non restano che Dri e Ludwig. Il primo, purtroppo, sembra stia soffrendo di un misterioso maleficio proprio nella stagione che dovrebbe costituire la sua definitiva consacrazione. Il secondo è, per scelta ragionata, panchinaro di lusso e non si può pretendere che colga il fiore delle reti avversarie nei pochi quarti d'ora nei quali viene lanciato sul terreno.

Non rimane che sperare ancora e sempre in Dri, perché il ragazzo ha doti e cuore da «bomber» e prima o dopo dovrà finalmente esplodere. Ma ripetiamo: non è il caso di drammatizzare una situazione appena scomoda.

La difesa si illustra da sola. Sei reti subite e di queste, tre nell'ultima «recita». Gli scompensi cui finora abbiamo assistito ci pare siano maturati più per eccessiva sicurezza che per deficienze organiche del settore. Zanini-Lucchetta (con il periodico innesto di Berti) sono binomio di massima sicurezza che odora di tanto in tanto addirittura di... santità olandese. In mezzo De Luca e Monticolo manovrano da panzer, con ammirevole spirito francescano il primo, con qualche gigioneria in eccesso il secondo. Valsecchi, fra i pali, sembra si stia ancora mordendo le dita per i tre-siluri-tre di Dolo: ma a nessuno passa per la testa di imbastirgli contro un processo dal momento che ha salvato al «mister» almeno una mezza dozzina di palle-gol nelle precedenti tredici partite. E inoltre la sua sicurezza e la sua maturità sono fonte di tranquillità per i compagni di linea.

Ora, festeggiato l'anno vecchio assieme al Bologna, ci si rimbocca le maniche e si ricomincia. In fondo alla primavera dell'anno nuovo, quasi ai limiti dell'estate, sta il traguardo della tanto sospirata promozione. Questa Triestina non dovrebbe in effetti avere problemi per raggiungerla con una larga superiorità rispetto alle altre contendenti. Soltanto qualche arpionata malandrina di un destino diabolico potrebbe infatti strappare la squadra dal suo trono legittimo. Ma di sfortuna e di amarezze ne abbiamo già tanto sofferte negli anni passati per cui, se i corsi e ricorsi storici hanno effettivamente un valore come i filosofi predicano, non ci dovrebbe essere neppure questo pericolo.

L'augurio quindi è uno solo: che ai primi tepori di primavera si possa già cominciare a voltar pagina e azzardare programmi e ambizioni in vista della sempre più vicina serie C. Chi non brinda con noi...

Gianadolfo Trivellato

Riprende domenica la «D»

La quarta serie calcistica, come del resto anche gli altri campionati, ha osservato una giornata di riposo. Le squadre della regione comunque non sono rimaste inattive. I tecnici hanno approfittato della sosta per verificare le condizioni dei giocatori organizzando delle partite amichevoli.

Sul programma della 15.a giornata di andata, che si giocherà domenica, spicca lo scontro fra l'Adriese e la Mestrina, che opporrà due delle più temibili concorrenti della Triestina. Gli alabardati, che anche dopo Dolo hanno mantenuto cinque lunghezze di vantaggio sull'«undici» di Matè, ritorneranno a giocare al «Grezar» contro l'Audace. In casa giocheranno anche il Pordenone (Legnago) e il Monfalcone (Chievo); gli «undici» di Galeone e Zelesnich non possono perdere. Viaggeranno invece la Pro Gorizia alla volta di Bassano, il Lignano a Portogruaro e il Ponziana che si trasferirà a Montebelluna.

Il programma:

Adriese - Mestrina
Bassano - Pro Gorizia
Conegliano - Dolo
Monfalcone - Chievo
Montebelluna - Ponziana
Pordenone - Legnago
Portogruaro - Lignano
Sampietrese - San Donà
Triestina - Audace

IL MONFALCONE E' DECISO A METTERE UNA PIETRA SUL PASSATO

Cocktail di gioia e amarezza all'ombra della Rocca nel '75

Monfalcone, 28

Nonostante il periodo nero, che dura ormai da quasi due mesi, il Monfalcone non è affatto impegnato a leccarsi le piaghe. Anzi, dopo la buona prova offerta con la Mestrina (cui purtroppo non ha fatto riscontro un altrettanto buon risultato), gli azzurri stanno caricandosi psicologicamente, per rompere il ghiaccio con la vittoria. L'occasione propizia si presenta domenica prossima, con la ripresa del campionato di serie D, in cui l'«undici» della Rocca affronterà, davanti al pubblico amico, il Chievo.

Per la compagine di Zelesnich e Visentin il '75 è stato un anno denso di gioie e amarezze, nello stesso tempo. Primo semestre concluso con la promozione in serie D; secondo, invece, finito in declino. Ecco perché in casa azzurra si intende porre una grossa pietra sul recente passato e cominciare il 1976 sia pur con il trito e ritrito «Anno nuovo, vita nuova».

Dice Zelesnich, che ha ripreso in mano le redini della squadra, dopo l'improduttiva gestione Russo: «Stiamo lavorando sodo per tentare di risalire la china. Lo facciamo in sordina, con buona volontà e tanto entusiasmo. Cercheremo di fare meno chiacchiere e... più risultati. E che la dea bendata, una volta tanto, ci faccia l'occhiolino».

Per quanto riguarda gli atleti, tutti godono di buona salute fisica; lo si è visto con chiarezza sabato pomeriggio a Gradisca, dove gli azzurri hanno sostenuto una valida gara di allenamento contro il vivace «undici» della Torriana. Sono stati schierati in campo, nel primo tempo, anche Perissinotto e Donda, il quale rientra con il «giro» della prima squadra, dopo qualche mese di assenza. Ruolino positivo, anche se non esaltante, per entrambi, e non è detto che per Donda non sia ora di ricomparire in squadra già domenica contro il Chievo. A Gradisca (3-0 per il Monfalcone che comunque ha dovuto impegnarsi a fondo per aver ragione dei gradiscani) si è rivisto anche il «sempreverde» Trevisan, il popolare «Cegio», il cui rientro in squadra dovrebbe essere imminente, dopo un calvario di gessi, controlli, visite e terapie, durato mesi e mesi. Unica nota che rimane negativa riguarda Chelleri, la punta più efficiente della prima linea monfalconese. Egli si trova ancora con un ginocchio ingessato; quindi, dopo il gesso, per la convalescenza e il recupero bisognerà attendere la fine del girone di andata. Oltre le tre consuete sedute di allenamento collegiale il Monfalcone sosterrà questa settimana una partita amichevole con la POM (mercoledì alle 15.30 al Cosulich).

Nel settore giovanile, almeno, c'è qualche soddisfazione per i sostenitori azzurri. Gli juniores regionali di La Mesta hanno superato, emulando i vari Panatta e Nastase, il Mortegliano. 7-1 il risultato finale, a conferma di un rendimento eccezionale che rinsalda gli azzurrini in vetta alla graduatoria.

Giorgio Ghermi

● CALCIO. Sabato prossimo verranno disputate le semifinali della «Coppa Pacco», torneo precampionato per allievi organizzato dal comitato provinciale di Trieste. Le due partite verranno giocate entrambe a Muggia con inizio alle ore 14 e alle 15.15.

● CALCIO. Due giocatori militanti nelle squadre di serie D del girone che interessa le regionali sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti. Si tratta di Borsato del Bassano e di Feroleto del Pordenone. L'alabardato De Luca, espulso la settimana scorsa a Dolo, è stato solo ammonito.

● CALCIO. Anche domenica prossima i maggiori campionati regionali dilettanti di calcio osserveranno un turno di riposo. Il comitato regionale approfitterà di questa circostanza per far svolgere due recuperi. Uno riguarda il campionato di «Promozione», e vedrà impegnate a Trieste San Giovanni e Cormonese; l'altro interessa invece la «Coppa Regione» e verrà giocato dal Doria e dalla Castionese.

IL PONZIANA GUARDA CON INTATTA SPERANZA AL 1976

Fiducia biancoceleste

«L'anno venturo sarà l'anno di Ventura». «Loro dovranno essere fortissimi perché noi saremo forti». «Due - tre ritocchi, e vedrete quale Ponziana». Così tuonava il presidentissimo biancoceleste verso la conclusione del campionato di serie D 1974-75, un torneo che aveva consacrato il Ponziana come una delle più belle novità dei semiprofessionisti per quanto aveva saputo offrire e per i risultati raggiunti. Furono molti tuoni, quelli di Ventura, cui non fece seguito una pioggia di cose concrete.

Propositi e buone intenzioni, specialmente nel calcio, non riescono a sposarsi con la realtà, e questa volta è toccato al Ponziana subire questa sorte; e le enunciazioni fatte da Ventura non vengono riproposte per scherno, tutt'altro, ma soltanto per sottolineare come nell'arco di pochi mesi certe situazioni possano essere capovolte. Si accontentava del quart'ultimo posto il Ponziana edizione '74-75 e raccolse un favoloso quarto posto; aveva senza dubbio mire più ambiziose la formazione biancoceleste in questo campionato, e invece si trova a lottare per una posizione tranquilla che la metta al riparo dallo spettro della retrocessione. Sono cose che capitano e che, tutto sommato, possono anche essere accettate e servire per il futuro se viste da un'angolazione giusta. Il bilancio ponzianino, quindi, chiude quest' anno in maniera malinconica, ma non si devono fàr drammi.

Cancellato un passato che ha riservato molte soddisfazioni bisogna guardare al futuro con la dovuta serenità e con un certo realismo. La nuova annata sportiva non era nata sotto una buona stella: per fare grande il Ponziana, Ventura, spinto dalla molla dell'entusiasmo, aveva forse accantonato l'idea di mantenere l'intelaiatura vecchia e con innegabile sacrificio aveva fatto quanto era nelle sue possibilità per dare una nuova veste alla squadra.

Non è questo il momento di andare a ricercare le cause e le responsabilità: c'è stata una certa resistenza da una parte, c'è stata forse una certa insensibilità dall'altra, e così una schiarita vera e propria non c'è stata, e quel poco di sereno è giunto a tratti, intervallato da nubi minacciose. Fatto sta che Euro Giannini, un allenatore di stampo antico, si è trovato con un mosaico che non è riuscito a mettere assieme, non soltanto per causa sua. Quindi un precampionato disastroso, alcune scoppole che hanno lasciato il segno, un inizio di campionato francamente deludente. Come sempre succede è stato l' allenatore a pagare: Giannini, uomo fin troppo semplice e forse un po' fuori dai metodi del presente, ha lasciato il timone della navicella biancoceleste, dopo qualche episodio un po' sconcertante.

Nella famiglia ponzianina è entrato Sadar. Ventura ha tirato i cordoni della borsa cedendo Interferra e li ha allentati per rinforzare la squadra. Si è trattato indubbiamente di qualcosa che è stato di più che un' intenzione, a prescindere dai successivi risultati. Non è stato un lavoro facile per Sadar, uomo temprato da mille e più battaglie sportive, che ha insistito in una difficile ricostruzione. Dopo non poche disavventure, Sadar è riuscito a rimettere in sesto la macchina biancoceleste la quale, pur non essendo a pieni giri, cammina abbastanza speditamente, ha avuto non poco merito nel riavvicinare diversi giocatori che sembravano ormai accantonati e, merito forse ancora maggiore, ha dato, con spicciola psicologia, una «ricaricata» all'ambiente.

Il Ponziana — questa la considerazione più importante — non è crollato, e ciò in definitiva è quello che conta. Gli uomini, i giocatori, passano; è la società che rimane e che va sostenuta e aiutata in svariati modi. Il sodalizio biancoceleste si butta alle spalle il '75 e pensa, riteniamo con animo diverso e anche più umile, al '76 con rinnovata fiducia. Le possibilità di vedere di nuovo quel Ponziana sbarazzino, forte e orgoglioso, sono ancora intatte. Non ha molta importanza se i biancocelesti otterranno la salvezza o una posizione migliore: conta soprattutto «come» si raggiungerà l'obiettivo che ci si prefigge.

S. B.

● CORSA CAMPESTRE. Lo spagnolo Mariano Haro ha vinto la corsa campestre internazionale di Manresa, nei pressi di Barcellona, coprendo i 7,5 chilometri del percorso in 22'18"6, seguito dal tunisino Zaddam in 22'27" e dal belga Vaes in 22'34".

AMICHEVOLE DI BENEFICENZA

San Canzian - Lucinico 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 15' De Campo.

SAN CANZIAN: Fontana (Scarpin); Boscarol (Giacchin), Cosolo (Bonazza); Zorzenon, Teat, Minin; Flaborea, Vittor, De Campo, Puntin, Barbetti (Trevisan II).

LUCINICO: Piani (Della Morte); Carniel, Concilio; Forchiassin (Bregant), Ledri, Bogar; Ballarini, Simone, Del Zotto, Di Lenardo, Celante (Carniel).

ARBITRO: Manara di Monfalcone.

San Canzian, 28

Il San Canzian, capolista della prima categoria, ha vinto, come voleva il pronostico con il Lucinico, superando gli isontini con uno striminzito 1-0. L'unico gol della partita è stato messo a segno dal centravanti rossonero De Campo.

Il match era stato organizzato a scopo benefico: tutto l'incasso, di lire 152.500 è stato devoluto a favore del giovane nevropatico Paolo Brotto di Lucinico che sarà prossimamente sottoposto a intervento renale in una clinica belga.

R. L. R.

Allenamento a Gonars dei dilettanti

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia si è allenata ieri mattina a Gonars. Non tutti i giocatori convocati dal selezionatore Fulvio Zonch hanno risposto all'appello. Impegni professionali o infortuni vari hanno costretto un paio di giovani a disertare il galoppo.

La rappresentativa regionale, come noto, sarà impegnata il 6 gennaio a Bassano del Grappa contro la selezione della Venezia Tridentina nell'incontro di qualificazione per l'ammissione al quadrangolare nazionale del «Trofeo Barassi». Nei prossimi giorni la squadra di Zonch effettuerà l'ultimo galoppo.

A GORIZIA SI CONFIDA MOLTO NEL FUTURO

Risveglio della «Pro»

Fantini, Valesi, Michelut, Sambugaro, Clemente I, Martellossi, Zoratti, Zuttion, Ridolfi, Lando, Furlani e Tricarico (Foto Giovanella)

Gorizia, 28

«Son finiti i tempi cupi»: sembra proprio il caso di dirlo in casa della Pro Gorizia. La sosta natalizia del campionato dà modo di tirare le prime somme. La Pro Gorizia, partita molto male, sembra aver finalmente trovato il suo giusto assetto. La posizione occupata dalla squadra biancoceleste non è certamente delle più rosee, ma vi sono chiari sintomi di ripresa. La vittoria ottenuta a spese dell'Adriese, seconda forza del campionato, e la sonante vittoria nell'amichevole disputata contro la Cormonese sabato stanno a indicare che la squadra si è risvegliata. Il cambio dell'allenatore ha avuto quindi il suo effetto.

Tumburus, per quanto tecnicamente molto bravo, a Gorizia, ha peccato forse in eccessivo permissivismo. I giocatori, infatti, non riuscivano mai ad andare in campo con la piena convinzione dei loro mezzi. Zoratti quasi con un colpo di spugna ha cancellato questo neo. Il nuovo responsabile ha immediatamente cambiato i sistemi di allenamento, pretendendo da tutti il massimo sforzo. Durante la settimana di Natale la preparazione è proseguita senza sosta. Ed anche nella prossima il programma prevede quattro sedute, tra cui una addirittura il primo giorno dell'anno. Ma la cosa più importante è che i giocatori hanno trovato finalmente la convinzione nei loro mezzi, e sono tutti decisi a conquistare la salvezza.

Già domenica prossima Martellossi e compagni avranno uno scontro che vale il doppio. La Pro Gorizia, armi e bagagli, si trasferirà a Bassano, dove dovrà assolutamente conquistare un risultato utile. I mezzi per farlo ci sono; è da sperare che la fortuna, che finora non è stata certamente benigna nei confronti dei colori goriziani, dia anch'essa una mano. I goriziani finora sono riusciti a mettere a segno in trasferta una sola marcatura, dimostrando di avere notevoli limiti in fase di realizzazione. Le cose adesso sembrano essere cambiate; già nell'amichevole di sabato la «Pro» ha messo a segno ben cinque reti.

A rasserenare l'ambiente è giunta anche l'assemblea straordinaria dei soci della società. In questa sede, dove erano addirittura in ballo le dimissioni di Toselli da commissario se non avesse ricevuto le assicurazioni di una copertura finanziaria, i problemi sono in parte stati risolti. L'assemblea ha infatti deliberato una mozione nella quale i soci hanno assicurato la copertura delle spese sino al termine del campionato, rimandando a tale epoca lo studio di una ristrutturazione societaria.

Antonio Galer

AL «GREZAR» PER APPLAUDIRE IL BOLOGNA: SI È AMMIRATA UNA SPLENDIDA TRIESTINA

Bologna - Triestina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' su rigore Bertuzzo; nel s.t. al 13' su rigore Lucchetta, al 42' Grop.

TRIESTINA: Valsecchi (Ianza); Lucchetta, Zanini (Berti); Politti (Franca), De Luca (Del Frate), Monticolo; Andreis, Fontana (Marcato), Dri, Zamparo, Goffi (Vergan). Lenarduzzi.

BOLOGNA: Mancini (Adani); Valmassoi, Cresci; Cereser, Roversi, Nanni; Trevisanello (Biancardi), Vanello (Massimelli), Clerici (Grop), Maselli, Bertuzzo. Garuti, Mastalli.

ARBITRO: Poles di Cordenons.

NOTE: giornata di sole con temperatura quasi primaverile. Nessun incidente di rilievo; angoli 9-4 per il Bologna (3-2 nel p.t.). Spettatori settemila circa, per un incasso che si aggira sui 10 milioni. In tribuna d'onore, fra gli altri, i presidenti delle due società (Conti e Beirosso) e la squadra di basket della Pallacanestro Trieste al completo con il presidente Goruppi.

Si sono dati appuntamento in settemila, poco più poco meno, sugli spalti del «Grezar» per la strenna natalizia che l'U. S. Triestina ha voluto offrire ai suo appassionati tifosi allestendo l'amichevole con il Bologna, che avrebbe comunque meritato una cornice ancora migliore. Il lungo ponte e la splendida giornata quasi primaverile hanno... dirottato numerosi sportivi verso i campi innevati o sull'altipiano carsico. Gli assenti, anche questa volta, hanno avuto torto. L'amichevole fra la Triestina e il Bologna, che riportava dopo parecchio tempo una squadra di serie «A» a Valmaura, non ha certamente tradito le aspettative della vigilia, soprattutto per quanto riguarda i primi 45', quando cioè i due «undici» sono scesi sul terreno di gioco al completo di tutti gli effettivi disponibili.

Gioco e spettacolo non sono mancati e gli applausi, più per la Triestina a dire il vero che per il Bologna, si sono sprecati. E' mancato forse il gol su azione (l'unico del primo tempo è scaturito da un calcio di rigore) che la squadra di Tagliavini avrebbe di gran lunga meritato e che invece ha solo sfiorato in più occasioni. La Triestina, quindi, non solo ha tenuto validamente testa ai più forti e quotati avversari, ma ha saputo rivaleggiare ad armi pari con i rossoblù sul piano della bravura e della manovra collettiva. Chi insomma era venuto per vedere il Bologna ha potuto ammirare una splendida Triestina. La squadra alabardata, per una volta tanto non condizionata dal dover raggiungere ad ogni costo il risultato come avviene ogni domenica in campionato, ha potuto giostrare in scioltezza mettendo in vetrina un gioco d'ottima fattura che si sviluppava su entrambe le fasce del campo e metteva spesso in difficoltà la retroguardia bolognese.

Il conto delle conclusioni a rete, a tale proposito, è molto eloquente: la Triestina ha impegnato Mancini in sette occasioni, mentre Valsecchi è stato chiamato al lavoro tre sole volte. Ciò avalla quanto già in numerose altre circostanze si era detto: cioè che l'«undici» di Tagliavini meglio si adatterebbe al gioco di una categoria superiore che a quello della quarta serie. D'accordo, si trattava di una partita amichevole e l'antagonista era il Bologna, non il Bassano o qualche altra compagine di fondo classifica che si chiude a riccio nella propria area senza concedere il minimo spazio e cerca solo di distruggere senza pensare minimamente a costruire. La sorpresa più lieta di questa strenna natalizia è stata la Triestina. Lo stesso Pesaola ne è rimasto vivamente impressionato.

«Quella di Tagliavini — ha detto il "Petisso" — è una compagine che potrebbe ben figurare in una categoria superiore, non in "D". Chi o cosa mi ha maggiormente impressionato? Il ritmo e la squadra tutta, senza alcuna eccezione». Dieci e lode agli alabardati, sempre per quanto riguarda il primo tempo (nella ripresa alcune ottime cose le ha fatte vedere Ianza), con note di merito particolare per Monticolo e Lucchetta in difesa, i tre centrocampisti e Dri in prima linea il quale, con la maglia numero nove sulle spalle, è apparso letteralmente trasformato tanto da costringere il suo guardiano, Roversi, ad un duro e affannoso lavoro.

Che si può dire di questo Bologna? La squadra, che forse pensava di trovare sulla sua strada una compagine meno quotata, ha giocherellato un po' troppo e con una marcia corta; e quando ha voluto fare sul serio ha avuto a che fare con un' avversaria che non le ha certamente permesso di fare il bello e cattivo tempo come forse Nanni, Vanello e Clerici pensavano. Pesaola, al termine della gara, non era certamente di buon umore; dai suoi ragazzi pretendeva comunque qualcosa di più, e non a torto.

In breve la cronaca. Sfiora il bersaglio Andreis al 4': angolo di Zamparo molto lungo che Goffi mette al centro e Andreis al volo manda di poco sul fondo.

Passa il Bologna al 12'. Su un cross dalla destra Valsecchi esce a vuoto e Bertuzzo batte a rete; sulla linea di porta si trova Monticolo che ferma con le mani: rigore, che lo stesso Bertuzzo trasforma con un tiro secco e basso sulla sinistra di Valsecchi.

Poco dopo il portiere salva sui piedi di Clerici e quindi inizia il fuoco d'artificio alabardato. Scivola Dri al 18' quando ormai aveva «saltato» Roversi, e il pallone è facile preda di Mancini. Andreis (26') chiama in causa Mancini girando a rete di testa un'apertura di Zamparo. Gran tiro al volo di Goffi (35') su cross di Lucchetta: il portiere si salva a stento. Un gran tiro di Dri (36') parato a terra, uno di Politti (39') fermato in presa, ancora uno di Dri al 42' di poco fuori e una perfetta girata a rete di testa di Andreis.

Nella ripresa i due allenatori modificano parecchio le formazioni di partenza. Lo spettacolo perde un po' d'interesse e la gara si fa più combattuta.

Al 13' pareggia la Triestina. Calcio d'angolo battuto da Zamparo che manda la palla a spiovere al centro dell'area dove De Luca cerca di colpirla di testa senza riuscirvi; se ne impossessa Vergan, ma è ostacolato da Cereser. L'arbitro ordina il rigore che Lucchetta trasforma con un tiro secco e basso.

Spreca un'occasione Franca (34'), Ianza di piede rimedia su tiro di Massimelli, una bella rovesciata di Grop e quindi al 42' il 2-1. Cresci centra dalla destra molto lungo; Ianza non riesce a respingere la palla che Grop di testa depone in rete: è la vittoria per il Bologna che poco dopo con Bertuzzo coglie un palo.

Claudio Nordio

(Italfoto)
Il «mani» di Monticolo causa la massima punizione che Bertuzzo (11) concreterà poco dopo

(Italfoto)
Il pareggio degli alabardati, ad opera di Lucchetta che segna su rigore, con un tiro angolato

basket

NELLA «A-2» GROSSA SODDISFAZIONE PER I TRIESTINI E BRUCIANTE DELUSIONE PER I GORIZIANI

Snaidero in corsa per la «poule»

RILANCIATI GLI ARANCIONI CHE BATTONO I DIRETTI AVVERSARI SENESI

Agli udinesi il successo nella partita dai due volti

Snaidero - Sapori 75-67 (39-26)

SNAIDERO: Andreani 8, Fleischer 13, Malagoli 4, Milani 14, Giomo 20, Viola 2, Cagnazzo 12, Savio 2, Pressacco, Riva.
SAPORI: Povone 23, Johnson 9, Franceschini 13, Ceccherini 11, Giustarini 9, Cosmelli, Dolfi 2, Castagnetti, Bruttini, Manneschi.
ARBITRI: i fratelli Ugatti di Salerno.
NOTE: Spettatori 6000 circa. Tiri liberi realizzati: Snaidero 11-12, Sapori 13-24. Usciti per 5 falli: Andreani al 16'27" del s.t., Johnson al 16'36", Franceschini al 18'32", Cagnazzo al 18'36', Malagoli al 19'26' e Milani al 19'48". Un tecnico a Franceschini nel s.t. al 18'32".

Udine, 28

Non è stato un trionfo come il primo tempo avrebbe potuto far supporre, ma la Snaidero si è comunque assicurata altri due importantissimi punti agli effetti della «poule» finale. Battendo il Sapori gli arancioni sono più che mai in corsa per questo traguardo, e questo è il dato più importante di una partita che sino alla fine si presentava delicata più sul piano psicologico che non su quello fisico e tecnico. Infatti vi è stata una gara dai due volti ben distinti; maiuscola o quasi da parte dei friulani nel primo tempo, con il Sapori incapace di uscire dal suo guscio a causa della magistrale difesa attuata su Povone che per dieci minuti è stato letteralmente tagliato fuori dai tabelloni. Il secondo tempo, invece, nervoso nel corso del quale la Snaidero ha forse pagato lo scotto fisico del ritmo mantenuto sino allora, della sofferenza all'asfissiante difesa del Sapori e quello psicologico di essere in abbondante vantaggio, apparentemente senza problemi.

Ne è scaturita una rimonta senese che ha rimesso in discussione il risultato e che è stata annullata da un ritorno di fiamma dei friulani ma anche dalla circostanza favorevole dell'uscita per cinque falli di Johnson sul 60-63, poco più di tre minuti dalla fine. Poi, grazie ad una sequenza di tiri liberi, la Snaidero è riuscita a riportarsi in quota: tutto è bene quel che finisce bene, anche perché in sostanza non si è trattato di una vittoria fortunosa, ma forse dell'intelligenza, più che della superiorità netta e del gioco di squadra sull'imprese individuali di prim'ordine.

Per un Malagoli, cioè, in giornata assolutamente nera, e che si è salvato solo per essere stato autore di una grossa prestazione difensiva, nel primo tempo (4 punti complessivi, 3 palle perse e una recuperata) è venuto fuori benissimo sul tiro Giomo 8-11, 4 nei liberi, quattro rimbalzi, una palla recuperata, due assist, in una prestazione molto intelligente, attenta, forse la migliore tra gli arancioni, che è stato ben assecondato, di volta in volta, da Cagnazzo (6-7 da sotto e 0-1 da fuori e tre rimbalzi) Andreani (4-7 e tre rimbalzi) e Milani (6-11 nel tiro, 2-2 nei liberi e tre rimbalzi).

Per un Viola, poi, che non è riuscito ad inserirsi a dovere nell'orchestra, a Flescher spetta soprattutto grande merito (alle volte però dovrebbe rischiare di più nel tiro 3-4 da sotto 2-2 da fuori, 3-4 nei liberi, ben 18 rimbalzi) e aver perfettamente capito il tipo di musica che andava suonata e ha rifornito Giomo di numerosi e ottimi palloni.

Resta per la Snaidero ancora il problema dei palloni persi, sempre in numero eccessivo (19 questa sera) che non depongono a favore di una certa maggiore calma che la squadra dovrebbe avere. Del Sapori non c'è molto da dire: con Cosmelli a mezzo servizio e con Johnson che non riesce a ripetere le prestazioni degli scorsi anni la squadra senese perde molto del suo potenziale specie se, come questa sera, gli viene illuminata la fonte di gioco in Franceschini e l'utilizzazione di Povone. Una squadra tutto sommato che ha nell'esperienza e nel carattere le sue armi migliori con le quali però non le è riuscita questa sera l'impresa non certo facile di passare al Carnera.

I primi venti minuti di gioco non hanno praticamente storia: la Snaidero riesce ad esprimersi in scioltezza mettendo in mostra anche una serie di schemi in attacco, una difesa solida e mobile, per cui senza problemi va a riposo con tredici punti di vantaggio. Nella ripresa la Snaidero ha il torto di rallentare progressivamente il ritmo: dopo aver raggiunto il massimo vantaggio all'8' (52-37) va letteralmente in barca facendosi risucchiare in sette minuti 61-55; manca l'atteso colpo d'ala e lo smarrimento sembra impossessarsi degli arancioni sinché si giunge a poco più di tre minuti dalla fine, come già abbiamo riportato all'inizio del servizio, al punteggio di 63-60 con il risultato finale tutto da giocare.

Giorgio Verbi

● BASKET. Il comitato organizzatore della Fip ha fissato per giovedì 8 gennaio il recupero tra Snaidero e Mobilquattro: la partita era stata rinviata per il mancato arrivo della coppia arbitrale.

SERIE A 1

I RISULTATI

*Chinamartini - Brill	81-75
Mobilgirgi - *Mobilquattro	102-93
*Forst - Cinzano	115-92
*IBP - Jollycolombani	94-73
*Synudyne - Brina	99-63
*Snaidero - Sapori	75-67

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	20	18	2	1971	1619	36
Forst	20	16	4	1951	1732	32
Sinudyne	20	13	7	1750	1593	26
IBP	20	11	9	1575	1551	22
Mobilquattro	19	9	10	1787	1812	18
Jollycolomb.	20	9	11	1689	1786	18
Sapori	20	9	11	1355	1437	18
Snaidero	19	8	11	1577	1644	16
Brill	20	8	12	1702	1682	16
Chinarmart.	20	8	12	1538	1729	16
Cinzano	20	5	15	1672	1806	10
Brina	20	5	15	1560	1736	10

Snaidero e Mobilquattro una partita in meno.

Le partite del prossimo turno

Brill - Mobilgirgi
Sinudyne - Cinzano
Forst - IBP
Brina - Chinamartini
Mobilquattro - Sapori
Jolly - Snaidero

SERIE A 2

I RISULTATI

*Pall. Trieste - Alco	85-83
*Scavolini - Lib. Brindisi	78-61
Canon - *Fag	83-78
*Duco - Juve Caserta	99-90
*Pinti Inox - Patriarca	87-83
*Ausonia - Lazio	94-85

LA CLASSIFICA

Canon	20	18	2	1666	1356	36
Alco	20	15	5	1598	1404	30
Patriarca	20	12	8	1742	1617	24
Fag	20	10	10	1550	1629	20
Duco	20	10	10	1578	1569	20
Pinti Inox	20	10	10	1555	1631	20
Lazio	20	9	11	1543	1527	18
Juve Caserta	20	8	12	1524	1635	16
Scavolini	20	8	12	1483	1553	16
Pall. Trieste	20	8	12	1479	1637	16
Ausonia	20	7	13	1534	1580	14
Lib. Brindisi	20	5	15	1462	1572	10

Le partite del prossimo turno

Fag - Alco
Lib. Brindisi - Pall. Trieste
Lazio - Pinti Inox
Patriarca - Canon
Ausonia - Juve Caserta
Duco - Scavolini

UN'ALTRA MAIUSCOLA PRESTAZIONE AL PALASPORT DELLA SQUADRA DI MARINI

È VITTORIA SULL'ALCO

Tutti da esaltare i biancorossi che chiudono il 1975 con un prestigioso successo

Pall. Trieste - Alco 85-83 (40-28)

PALL. TRIESTE: Forza 10, Oeser 13, Taylor 25, Meneghel 13, Millo 5, Bubnich 3, Pozzecco 10, Ceccotti 4, Zovatto, Jacuzzo 2.
ALCO: Rusconi 13, Casanova, Leonard 13, Costa, Benevelli 14, Giauro 8, Polzot 5, Benelli 18, Arrigoni 8, Polesello 4.
ARBITRI: Martolini e Filippone di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Pall. Trieste 13 su 19; Alco 9 su 18. Tecnico a Polzot (in panchina). Usciti per 5 falli (nel s.t.): Leonard (66-55), Meneghel (74-65), Millo (76-65).

Un'altra illustre vittima al Palasport: l'Alco di Bologna, che già si prepara alla «poule scudetto» è stata battuta, e molto più nettamente di quanto dica il risultato, dalla Pallacanestro Trieste in forma come non mai, in vena di prodezze, ben decisa a far dimenticare la non felice trasferta nel Meridione. Ancora una volta i triestini hanno saputo offrire una di quelle prestazioni maiuscole che già fecero tremare la Canon e piangere il Duco.

Marini, perfetto scacchista ha mosso le sue pedine con grande maestria, senza commettere errori, sempre annullando sul nascere le invenzioni del suo diretto avversario, quel Nikolic tanto famoso sui campi di basket. E le pedine di Marini hanno svolto tutte il lavoro cui erano chiamate andando persino oltre le aspettative e facendo spesso saltare i nervi a Rusconi e compagni.

Ci si attendeva una buona prestazione; un'onorevole sconfitta sarebbe stata sufficiente per molti tifosi: è arrivata una stramerita vittoria a caricare tutti in vista della seconda e più impegnativa parte del campionato. E' arrivata questa vittoria a siglare un 1975 caratterizzato da troppi alti e bassi nella pallacanestro triestina, segnato da tante soddisfazioni ma anche da momenti bui: è arrivata a giusto premio per quanti nell'iniziativa della Pallacanestro Trieste ci credono e se ne fanno carico: giocatori, tecnici e dirigenti che qualche volta temono di venir travolti da un impegno più grande di loro.

Questa vittoria è la miglior dimostrazione della giustezza di un programma varato nel '75 e che deve proseguire nel prossimo anno. La grande partita contro l'Alco finisce per impegnare ancora di più società, squadra e anche pubblico, il difficile pubblico triestino che sa diventare magnifico nelle grandi occasioni.

Ma torniamo a crogiolarci nella vittoria di ieri sera, cerchiamo di riviverla questa grande partita anche se, lo confessiamo, al cronista più di una volta è saltata la penna dalle mani soprattutto nel solito finale da infarto.

Si comincia con Taylor, Millo, Meneghel, Forza e Oeser contro Leonard, Rusconi, Giauro, Polzot e Benelli; e si comincia male con tre cesti in fila dei bolognesi e tanta imprecisione dei triestini. Sono trascorsi due minuti prima che Forza arrivasse a canestro, poi tutto è stato più facile. Gli ospiti hanno tenuto duro per un po' (9 a 8 per l'Alco al 5') ma Taylor, Millo e Meneghel ben centrati, con Forza e Oeser lanciatissimi, raggiungevano prima il pareggio (al 9') poi prendevano il largo (17-13 al 10'; 25-18 al 15'). Ai numerosi cambi dell'Alco Marini rispondeva con poche indovinatissime mosse: Pozzecco prendeva il posto del provato Millo e Bubnich quello di Forza al 15', due minuti dopo Ceccotti e Iacuzzo davano il cambio a Oeser e Meneghel; al 19', infine, Forza riprendeva il suo posto.

Il secondo tempo, con i triestini in vantaggio di 12 punti, vedeva sul parquet Taylor, Iacuzzo, Forza, Pozzecco e Ceccotti contro Benelli, Arrigoni, Rusconi, Polzot e Leonard. I bolognesi tentavano un timido pressing che li portava soltanto a diminuire lo svantaggio senza mai riuscire ad impensierire i triestini (54-43 al 5'); nella fase centrale della ripresa, con Meneghel al posto di Ceccotti, i momenti migliori delle due squadre con continue botte e risposte, azioni velocissime, scambi da manuale, entrate azzardate e tanta precisione.

Al 9' usciva Leonard per cinque falli, ma l'Alco doveva ancora dimostrare le cose migliori. Con l'alternarsi in campo di Millo e Pozzecco, Meneghel e Ceccotti, Oeser e Iacuzzo e Forza e Bubnich la Pallacanestro Trieste riusciva a tener testa anche al più deciso pressing avversario mentre Taylor con una grinta spaventosa dominava incontrastato sotto i tabelloni.

79-72 al 15' 85-79 al 17', 85-81 al 18', 85-83 a 44 secondi dal termine; queste le cifre del cardiopalma con l'ultimo errore dei triestini a due secondi e disperato tiro di Polzot preso al volo da Taylor alla sirena. Maiuscola la prova di Taylor, ben al di là dei 25 punti realizzati: 11 su 15 da sotto, 7 rimbalzi d'attacco e 13 in difesa, due schiacciate e due stoppate; ottimo Pozzecco con 5 su 5 e 3 rimbalzi in difesa; e Meneghel: 6 su 10; tutti comunque da lodare per aver risposto all'efficace gioco dell'Alco con tanta generosità e abnegazione, con tanta combattività. Il tutto condito da una prestazione tecnica di livello superiore.

Gualberto Niccolini

(Italfoto)
Elevazione di Taylor che conclude a due mani e ottima entrata di Forza nella difesa bolognese

Millo vincente su un rimbalzo d'attacco (Italfoto)

C.M.M. - Stock mercoledì in Sanzio

Amichevole da non perdere quella che verrà disputata dopodomani sul campo di viale Sanzio (ore 14.30) tra il Circolo Marina Mercantile e la Stock. La squadra di Nardin sta attraversando un momento particolarmente felice ed il tecnico intende tener sotto pressione i suoi uomini in queste settimane di pausa del campionato.

DI STRETTA MISURA LA VITTORIA BRESCIANA SU GARRETT E COMPAGNI

È stato il solito Yelverton a battere anche il Patriarca

Pinti Inox - Patriarca 87-83 (49-42)

PINTI INOX: Zin 7, Yelverton 38, Zaccarelli 2, Zorzenon 6, Taccola 6, Rubagotti 2, Peplis, De Stefani 12, Caluri 14. N.E.: Colonello.
PATRIARCA: Savio 13, Furlan 12, Garrett 27, Ardessi 11, Fortunato 15, Flebus 3, Bruni 2. N.E.: Marusic e Gregorat Soro.
ARBITRI: Baldini di Firenze e Fiorito di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Pinti Inox 9 su 12; Patriarca 19 su 28; usciti per 5 falli: Taccola al 6', Furlan all'11', Ardessi al 15', Caluri al 16' del s.t., spettatori 1.500.

Brescia, 28

In virtù di una strepitosa prestazione di Yelverton (l'uomo di colore ha disputato la miglior partita della stagione) la Pinti ha battuto di stretta misura un Patriarca che si è dimostrato in tutto pari alle attes.

La partita è stata senz'altro buona, ben giocata. Le due squadre si sono alternate nel condurre talche l'interesse non è venuto mai meno. I biancoazzurri, difendendo a uomo contro avversari più alti di loro, si sono rapidamente caricati di falli per cui Mangano s'è visto costretto ad effettuare cambi su cambi. Di Yelverton si è accennato all'inizio: strepitoso, veramente! Il pubblico, alla fine, ha scandito a lungo il suo nome spellandosi le mani. Consensi e applausi meritatissimi non v'è dubbio.

Degli altri, buoni Caluri (che si è dato parecchio da fare sia in fase difensiva che offensiva) e De Stefani (che ha rimpiazzato egregiamente l'ancora indisponibile Baiguera, sia in regia come al tiro), i rimanenti non ci sono parsi in grande serata, anche se qualche buon spunto di Zorzenon e di Taccola meritano di essere sottolineati.

Il Patriarca, pur sconfitto, ha fornito una lodevole prestazione. Come squadra c'è, su questo non vi sono dubbi. Nella seconda fase del campionato il complesso di Sales è destinato a recitare nuovamente una parte di primo piano, anche se in compagnia di squadre provenienti dalla serie «A 1». Dei singoli, c'è da dire che Garrett non ha segnato molto (anche perché non ha tirato molto); in compenso ha servito egregiamente i compagni che hanno realizzato per lui. Bene Fortunato, Ardessi e Furlan nel primo tempo e Savio nella ripresa.

In quanto agli arbitri: Baldini è andato decisamente meglio di Fiorito. Cantonate ne hanno prese (specie il romano) indubbiamente, ma i loro errori, non hanno falsato l'andamento dell'incontro, seguito da un pubblico discreto nonostante il palazzetto fosse... introvabile per la nebbia che lo avvolgeva completamente.

Per la Pinti hanno cominciato De Stefani, Caluri, Zin, Yelverton e Taccola, per il Patriarca Savio, Garrett, Ardessi, Fortunato e Bruni. Avvio favorevole agli ospiti. Rimonta dei padroni di casa: 10-9 al 5'. Garrett, marcato strettamente, riesce a segnare il primo canestro solo al 5'15". Equilibrio al quarto d'ora: 3 -39. Poi, negli ultimi cinque minuti del primo tempo Yelverton porta avanti la Pinti che giunge all'intervallo con sei punti di vantaggio.

Nella ripresa, il Patriarca recupera e al 2'30" si porta in parità: 51-51. A questo punto la partita si fa ancora più equilibrata e le squadre si alternano nel condurre. Verso il quarto d'ora: 37-39. Poi, negli ultiin una serie di splendide sospensioni che portano nuovamente avanti la squadra bresciana. I goriziani reagiscono bene. ma stavolta non ce la fanno più a rimontare.

Aldo Rossini

I marcatori

SERIE A-1: Jura 720, Sutter 646, Laurinsky 508, Bertolotti 498, Sorenson 492, Laing 476, Marzorati 465, Bariviera 462, Morse 446, Ronbins 411.

SERIE A-2: Coder 588, Garrett 543, Yelverton 506, Villalta 495, Leonard 459, Brady 422, Johnson 419, Williams 409, Kenney 390, Gorghetto 354.

Grazie Ferroviario

Il pattinaggio in genere e l'hockey in particolare cambiano casa; infatti con la disputa del trofeo Mario Cergol le discipline delle rotelle faranno il loro ingresso nel nuovo impianto sportivo di Chiarbola. Il Palasport ospiterà il 5 e il 6 gennaio il trofeo messo in palio dall'U.S. Triestina e che vedrà allineate in pista quattro squadre. Accanto al sodalizio alabardato si cimenteranno il Monza, il Giovinazzo di Bari ed il Pordenone. E' mancato il Novara, la quadra pluritítolata, ma l'assenza dei campioni d'Italia non è dipesa dalla volontà della società organizzatrice del «Cergol».

Le tre specialità rotellistiche della corsa, dell'artistico e dell'hockey entrarono sull'ormai vecchio rettangolo piastrellinato di viale Miramare nel lontano giugno 1938. L'allora presidente del Dopolavoro Ferroviario, comm. Cesare Guglielmotti, morto a Lubiana nel gennaio del 1946, era stato uno dei maggiori propugnatori e sostenitori di quella tanto utile costruzione, che è servita per quasi quarant' anni a tutte le società praticanti gli sports rotellistici.

Ora è il momento del congedo, seppur parziale, perché sul campo di Roiano continueranno sempre a pattinare i tesserati del Ferroviario. Addio, dunque, vecchio Ferroviario e grazie per aver ospitato in tanti lustri campioni di razza, primo fra tutti quel Mario Cergol, che Trieste si presta ad onorare nel miglior modo possibile con una competizione dal forte richiamo, dal 5 al 6 gennaio. Il cemento di viale Miramare è stata la fucina di tanti campioni, alcuni hanno toccato le vette più ambite con scudetti tricolori o maglie della nazionale azzurra, altri, dopo il primo... capitombolo sulle otto rotelline, hanno recitato la parte della rondine in fuga.

Questo vecchio Ferroviario è stato muto partecipe di tanti trionfi e successi come pure di tante sconfitte e delusioni, teatro di mille battaglie sportive, come certe memorabili serate sotto la pioggia inzuppati dal collo alla punta estrema dei piedi quando la copertura era ancora nel regno dei cieli. Sono nati e cresciuti a centinaia gli atleti di vaglia, a cominciare dalla corsa coi vari Cerne, Sartoretto, Venanzi e Cavallini, per passare all'artistico con tanti bei nomi, dalla Cameli alla Rota, dalla Gioni alla Pontini.

Per non parlare dell'hockey, disciplina questa che ha visto legioni di ragazzi farsi un nome, conquistare scudetti, difenderli, perderli, contrastarli ai più accaniti rivali, raggiungere vette ambite come è capitato ai tre «mondiali» Cataletto, Bertuzzi e Brezigar. Citando questo trio riteniamo di accomunare in un unico ideale abbraccio le migliaia di pattinatori e di hockeisti, che hanno legato qualcosa di personale, di affettivo a questo vecchio e stanco campo di Roiano, nella cui piccola arena è stata scritta una grossa fetta della storia sportiva della nostra città. Questo autentico mausoleo delle rotelle, come ben può essere definito l'impianto di viale Miramare, ha assolto per 37 anni alla sua funzione, ora passa la mano.

B. I.

CALCIO DILETTANTI: COPPA ITALIA E COPPA REGIONE NELLA DOMENICA SENZA CAMPIONATO

IL SAN GIOVANNI RIMANEGGIATO DEVE LASCIAR PASSARE IL MIRA

Mira - San Giovanni 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 24' Bortolato.
SAN GIOVANNI: Covi; Schiraldi, Francini; Ravalico, Ellini, Gordini; Rovatti, Quaia, Mendella, Del Negro, Russo.
MIRA: Zabeo; Scantaburlo, Stevanato; Gazzetta G., Traverso, Penzo; Bortolato, Naletto, Gabrielli, Franzoso, Gazzetta E.
ARBITRO: Camozzi di Milano.

Un San Giovanni rimaneggiato nei ranghi per infortuni e squalifiche ha dovuto cedere al Mira, squadra viva, penetrante, che ha vinto sfruttando una grossa incomprensione tra Ravalico e Covi. I veneti sono pervenuti alla segnatura in modo senza dubbio fortunoso ma, tutto sommato, nulla hanno rubato. I sangiovannini, dal canto loro, hanno subito l'iniziativa degli avversari per tutto il primo tempo, poi nella ripresa hanno generosamente attaccato ma il loro forcing, durato una buona mezz'ora, non ha dato i frutti sperati.

La squadra di Vagaia, dunque, esce dalla Coppa Italia ma ha le sue brave attenuanti: Ciocchiatti, Marchiò, Ramani, Mitri (per non dire di Francini che ha giocato in condizioni fisiche non perfette) sono uomini che non si rimpiazzano tanto facolmente e il San Giovanni ha pagato queste assenze. Non ha potuto giocare bene, la compagine rossonera, ma c'è da tener presente che Quaia e compagni si sono trovati di fronte a un grosso complesso.

Il Mira, che naviga a metà classifica della Promozione veneta, si è preparato puntigliosamente per l'unico traguardo che gli rimane in questa stagione ed è sembrato più convinto, più caricato. L'undici allenato da Padoan dispone di una difesa sicura, attenta e a centrocampo la validità e l'esperienza del pelato Franzoso, contro il quale Gordini ha faticato parecchio, com'era comprensibile, ha avuto un peso determinante, nonostante Quaia cercasse di trovare il filo conduttore del gioco.

Ma il reparto che più ha impressionato del Mira è stato quello attaccante: Ennio Gazzetta, nazionale dilettanti, anche se un po' troppo portato a recitare la scena del «cascatore d'area», è sembrato un grosso giocatore, veloce e in possesso della «sventola»; Gabrielli è stato un ottimo partner che ha messo sovente in difficoltà Ellini. Contro simili avversari il San Giovanni ha stentato ad organizzarsi e una volta subito il gol ha esercitato una pressione disordinata esponendosi al veloce contropiede degli ospiti.

Il Mira è andato in gol al 24'; su un attacco dei veneti che sembrava ormai non avere seguito Covi usciva dai pali e — ci sembra — chiamava il passaggio; Ravalico spediva all'indietro la sfera e l'estremo difensore non riusciva a trattenerla: interveniva Bortolato che non aveva difficoltà a insaccare nella porta sguarnita. Dieci minuti dopo una gran bordata di E. Gazzetta finiva di poco alta, quindi il mancino veneto approfittava di un'incertezza di Ravalico e tirava violentemente: Covi era molto bravo a respingere.

A pochi minuti dalla fine del primo tempo un'occasione per i padroni di casa: Russo, il più attivo tra gli attaccanti rossoneri, rimetteva dal fondo per Quaia il quale staffilava al volo a fil di palo. Si vedeva un San Giovanni «arrabbiato» nella ripresa ma era ancora il Mira ad andare vicino al raddoppio (9') con Bortolato ben servito da Gabrielli; il tiro preciso dell'estrema finiva sul palo. Trenta minuti di incessanti tentativi da parte dei sangiovannini ma il Mira resisteva.

Severino Baf

Sine Lucatello - Bertiolo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 10' Busso; nel s. t. al 25' Molinari, al 42' Favaro.
SINE LUCATELLO: Tosato; Dabalà, Guarato; Favaro, Nardini, Gavagnin; Marton, Gespardo, Busso, Lugato, Fregonese.
BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Fritz, Dose, Battello; Rombaldini, Mainero, Molinari, Pavan, Buzzoli.
ARBITRO: Dalfovo di Trento.
NOTE: espulsi al 30' del p. t. Buzzoli e Tosato per reciproche scorrettezze.

Quarto d'Altino, 28

Il Bertiolo di Udine è uscito sconfitto dal comunale di Quarto d'Altino dall'incontro di Coppa Italia dilettanti ove è stato opposto ai locali di Sine Lucatello. Uno scivolone imprevisto — a conti fatti — non del tutto meritato non fosse altro per l'organizzazione di gioco e la buona volontà palesata per lunghi scorci dell'incontro da parte dei friulani. Si può dire comodamente che si è trattato di una partita piuttosto strana, caratterizzata dall'episodio chiave dell'espulsione del portiere veneziano Tosato, reo di aver reagito troppo violentemente ad un fallo di Buzzoli per altro punito in ugual misura dall'ottimo signor Dalfovo.

Infine, costretto a schierare tra i pali l'attaccante Marton, il Bertiolo si è trovato a dover giocare necessariamente in difesa, badando più che altro a non mettere in condizione gli avversari di girare. In effetti con tale decisione e un pizzico di fortuna della difesa tutta, i friulani sono rimasti a bocca asciutta per tutta la ripresa, soffrendo più del lecito per le arrembanti folate offensive dei padroni di casa che affidavano al contropiede le loro uniche speranze nel successo finale.

La sconfitta e le beffe sono arrivate da una manciata di secondi dal termine; Busso impostava l'azione lungo la linea laterale del campo, cambiava con Favaro che, saltato il suo uomo, centrava Schiff mettendo nel sacco. Risultato tutto da discutere mentre non vanno discussi i contenuti tecnici e agonistici di un incontro disputato lealmente tra due squadre e sin quando è stato possibile, giocato a viso aperto.

Prando Prandi

Triestine sconfitte

S. Maria L. - Aurisina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 14' Mauro, al 27' Sebenico. Nel s. t. suppl. al 12' Bordignon.
AURISINA: Croci; Braico, Doglia L.; Olenick, Cicivizzo, Raffin; Sebenico, Ravenna, Zorba, Segulin, Doglia N.; Ciacchi, Laurini, Babich.
S. MARIA LA LONGA: Tamaro; Nin, Stocco R.; Pascut, Stocco O., Bonini (Bon); Mauro, Bosco, Zuliani, Dentesano (Borini), Bordignon.
ARBITRO: Livoni di Cormons.

Il Santa Maria la Longa, squadra del paese omonimo situato nelle vicinanze di Palmanova, ha eliminato nei quarti di finale l'Aurisina dalla «Coppa Regione». Oltre al novanta minuti di gioco, ci sono voluti anche 30' di supplementari per designare la semifinalista del torneo. A 3' dalla fine del secondo tempo supplementare, Bordignon, senza dubbio il miglior elemento in campo, sorprendeva tutti, giocatori e spettatori e dopo una lunga galoppata in contropiede trafiggeva un Croci indecisissimo.

Partita povera dal lato tecnico; per dare un'idea dello «spettacolo», basterà ricordare che l'arbitro al quarto d'ora del primo tempo, ha dovuto sospendere il gioco per alcuni minuti, perché tutti i palloni disponibili erano finiti nel giro di un'azione (se così si può chiamare) nella «dolina» che fiancheggia un lato del campo.

Dei vincitori, pur modestissimi, si sono salvati il già citato Bordignon e il libero Bonini. Degli sconfitti è meglio sorvolare, anche se come attenuante avevano le molte assenze e la sommaria preparazione di altri che ritornavano a giocare dopo mesi e mesi di assenza forzata.

Licio Bossi

Ruda - Edile Adriatica 5-1 (2-0)

MARCATORI: nel p. t. al 7' Di Tommaso, al 13' Cecot; nel s. t. al 3' Sabot, al 20' Sabot su rigore, al 26' Florio, al 44' Laghi.
RUDA: Ulian I (Ulian II); Lepre (Sgubin), Di Bernardo; Portelli, Balaminut, Caporale; Di Tommaso, Cecot (Politti), Sabot, Soban, Laghi.
EDILE ADRIATICA: Toppan; Stagni (Pentassuglia), Leghissa; Ferrara, Zacchigna, Godas; Russian, Vascotto, Verbacci, Florio, Smrekar.
ARBITRO: Giacomini di Fossalta di Portogruaro.

Ruda, 28

Netta affermazione del Ruda nella gara valida per i quarti di finale del Trofeo della Regione. I padroni di casa, opposti a una irriconoscibile Edile Adriatica, hanno sfoggiato un gioco arioso e incisivo che ha messo alle corde già nei primi minuti i triestini. Al 7' Di Tommaso portava in vantaggio i giallobiù con un tiro imparabile. Al 13' Cecot, su calcio di punizione, raddoppiava. Raggiunto il considerevole vantaggio, il Ruda ha badato soprattutto a dare spettacolo grazie al prodigarsi dei generosi Sabot e Soban e del giovane Cecot.

Nella ripresa, il Ruda dilagava con una doppietta di Soban, mentre gli ospiti riuscivano a mettere a segno il gol della bandiera con un tocco da distanza ravvicinata dell'anziano Florio. Chiudeva le marcature Laghi con un'azione personale proprio allo scadere.

Tutto sommato per l'Edile Adriatica resta una giornata balorda nel complesso. La squadra ci è sembrata comunque abbastanza quadrata e dotata di buone individualità sul piano tecnico: sopra tutti è emerso l'anziano Florio. Per il Ruda, s'è detto della giornata di grazia.

Giorgio Milocco

Castionese - S. Anna 3-0 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Zanello, al 36' Avian; nella ripresa al 44' Avian.
CASTIONESE: Zaina; Bizzato, Mondini (Sant I); Sant II, Martincig, Stocco; Codarin, Tonini, Avian, Rigo (Mattiuzzi).
S. ANNA: Fragiacomo (Germani); Paolic, Cernivani; Francolla, Celigoi, Gaeta; Rizzotti, Macor, Gasparutti, Danich, Ulcigrai.
ARBITRO: Bassi, di Cordenons.

Castions di Strada, 28

Gara a senso unico quella di oggi valida per la Coppa Regione, disputata da due compagini molto corrette, registrate da una assennata oculatezza del direttore di gara Bassi e assistita da un folto pubblico che ha fatto da ottimo coreografia a un piacevole spettacolo in una giornata di sole quasi primaverile. La Castionese, senza nulla togliere alla buona volontà e grinta della squadra ospite, ha fatto un bottino che poteva essere ben superiore se la sfortuna non avesse contrastato un Rigo scatenato nel primo tempo, e se molte occasioni fossero andate, come avrebbero potuto, a buon fine, sia nella prima, come nella seconda parte della gara.

A ciò dobbiamo aggiungere un rigore parato da Germani e calciato con troppa facileneria da Martincig a 10' del secondo tempo. Oltre a un centrocampo orchestrato magnificamente, la Castionese si è giovata oggi del veloce e brioso gioco dei giovanissimi e, tra di essi, vanno citati nell'ordine, i sedicenni Mondini, Codarin e Zanello, quest'ultimo al suo esordio e autore di una bellissima rete. Per gli ospiti, si sono distinti soprattutto Paolic, Macor e Gasparutti.

F. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FORSE UNA SVOLTA NELLE INDAGINI PER L'OMICIDIO DEL CAPO DELLA CIA IN GRECIA

Gruppo di sinistra ad Atene: «Abbiamo assassinato Welch»

Si tratta dell'«Organizzazione del 17 novembre» - Dichiarazione alla stampa estera: «L'imperialismo Usa è il nemico numero uno del nostro popolo» - Singolari retroscena

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 28

Un'organizzazione nazionalista di estrema sinistra ha rivendicato oggi la responsabilità della morte del diplomatico Richard Welch, l'agente dei servizi segreti statunitensi abbattuto martedì notte da tre individui mascherati mentre tornava nella sua casa, in un sobborgo di Atene. Il gruppo, che si definisce «Organizzazione del 17 novembre», ha fatto pervenire ai corrispondenti esteri che lavorano in Grecia per giornali e agenzie una dichiarazione. In due pagine dattiloscritte il testo afferma che il governo ellenico è legato mani e piedi all'imperialismo americano, e non può far nulla per liberare la patria dalla presenza degli Stati Uniti.

La misteriosa organizzazione aggiunge che «l'imperialismo americano è il nemico numero uno della Grecia e il responsabile di sventure, di disastri e crimini ai danni del popolo ellenico». Gli attentatori erano rimasti fino a oggi silenziosi. Le pallottole che hanno ucciso Welch, però, hanno fatto ricordare che nel maggio scorso il quotidiano «Athinaiki», che fa capo ad Andreas Papandreu, leader del partito socialista massimalista «Pasok», scrisse, subito dopo il rientro di Papandreu da una missione a Damasco e in altre capitali arabe, d'un singolare patto.

Secondo «Athinaiki», durante la tournée mediorientale di Papandreu era stato raggiunto un accordo fra l'«Organizzazione per la liberazione della Palestina» (Olp) e l'«Organizzazione per la liberazione di Cipro dai turchi». I due gruppi, secondo il giornale, avevano deciso di unire i mezzi finanziari, gli uomini e l'equipaggiamento, di utilizzare insieme le sedi che già in primavera possedevano in almeno dieci paesi dell'Europa occidentale, e di alternare i bersagli delle loro operazioni.

Il messaggio diffuso oggi afferma che, con il beneplacito del governo greco, il quartier generale della CIA per il Mediterraneo orientale è stato trasferito ad Atene dalla sua precedente sede, Beirut, la capitale libanese divenuta in questi giorni fin troppo pericolosa. Il testo dattiloscritto afferma inoltre: «Il governo si sta prendendo gioco di noi. Il parlamento blatera e chiacchiera senza risultato alcuno, e a questa parodia prende parte la quasi totalità dei partiti politici».

«Esiste un'unica via aperta al popolo greco: prendere il suo destino nelle proprie mani, e combattere con le sue forze avvalendosi di tutti i mezzi a sua disposizione. Pertanto noi abbiamo deciso di giustiziare, affinché servisse da monito esemplare, il capo della CIA in Grecia, il numero uno delle operazioni qui, Richard Welch, che, sotto mascheratura diplomatica, attraverso un esercito di agenti prezzolati, teneva sotto controllo il governo, l'esercito, i servizi di sicurezza, la maggior parte dei partiti politici e la stampa».

L'organizzazione afferma di avere preso nome dal 17 novembre 1973, data della rivolta studentesca di Atene che accelerò lo sfaldamento del regime di Giorgio Papadopulos, facendolo precipitare nelle mani di Demetrios Ioannides, più assolutista, ma anche più effimero di Papadopulos stesso, numero uno dei colonnelli greci.

U.P.I.

Schmidt: «La Grecia deve entrare nella Cee»

Atene, 28

Il cancelliere della Repubblica federale tedesca, Helmut Schmidt, è giunto nel pomeriggio ad Atene per una visita ufficiale di due giorni in Grecia.

Parlando in serata nel corso di un pranzo offerto in suo onore dal «premier» greco, Schmidt ha ricordato che la RFT ha già concesso importanti aiuti economici alla Grecia ed ha aggiunto che continuerà a farlo «allo scopo di rafforzare la democrazia in questo paese che sarà chiamato in futuro a svolgere un ruolo importante nel quadro dell'Unione europea». A questo proposito, ha aggiunto, «la richiesta di adesione della Grecia alla Comunità europea deve essere energicamente appoggiata malgrado le difficoltà esistenti».

GUERRA DEL MERLUZZO

Cannoniera islandese speronata dagli inglesi?

Reykjavik, 28

Il capitano di una cannoniera islandese ha comunicato oggi che la sua nave è stata speronata da una fregata britannica. Con ciò ha avuto termine la tregua natalizia osservata dalle due parti in merito alla controversia relativa alla pesca che divide i due paesi (la cosiddetta «guerra del merluzzo).

A Londra, il ministero della difesa ha invece sostenuto che si è trattato di una collisione e non di uno speronamento voluto. «Le fregate sono costruite per le alte velocità e hanno lamiere sottili. L'idea di una fregata che speroni una cannoniera, che è costruita come un carro armato, è semplicemente ridicola», ha dichiarato un portavoce britannico.

Il comando della guardia costiera ha detto di aver ricevuto un messaggio del capitano Gudmundur Kernested della cannoniera «Tyr», in cui si riferisce che la fregata britannica «Andromeda» ha speronato, mentre procedeva a tutta velocità, la cannoniera. *(Ap)*

Gli Eisenhower in Cina



Telefoto Upi

Tokio — David e Julie Eisenhower all'aeroporto in partenza per Pechino. L'invito a visitare la Cina venne rivolto al nipote del defunto Presidente Eisenhower e alla figlia dell'ex Presidente Nixon nel 1972, quando lo stesso Nixon visitò per la prima volta il paese di Mao

Barcellona: l'opposizione dei catalani

Barcellona, 28

Dieci persone, tutti studenti universitari, accusate di appartenere al «Partito socialista unificato di Catalogna», sono state condannate dal tribunale per l'ordine pubblico a periodi di reclusione compresi tra un giorno ed un anno e sei mesi. Lo afferma la sentenza, pubblicata oggi, precisando che gli imputati aderirono clandestinamente, a Barcellona, al citato partito, il quale, in realtà, è il Partito comunista.

Intanto si apprende che l'«Assemblea di Catalogna», la quale riunisce i gruppi catalani di opposizione democratica, è tornata a riunirsi ed ha auspicato che si uniscano tutte le forze politiche della regione favorevoli alla democrazia. E' stato anche convenuto di proseguire il lavoro comune con le altre forze democratiche dello stato spagnolo e di continuare i contatti con il presidente della «Generalidad» (il governo autonomista di Catalogna durante la seconda repubblica), per studiare la possibilità di dar vita ad un governo provvisorio della regione.

A Guernica, la città storica del popolo basco, si sono riunite circa duemila persone appartenenti alle «Assemblee democratiche» delle province basche di Alava, Guipuzcoa e Vizcaya, con il proposito di costituire l'«Assemblea democratica di Euzkadi». La riunione, avvenuta all'aperto e senza che la polizia intervenisse, ha visto raccolti rappresentanti di partiti politici democratici, ordini professionali, organi finanziari e sindacati. E' stato approvato un documento, il quale chiede: amnistia generale per i detenuti politici, gli esiliati e gli obiettori di coscienza; libertà sindacali, compresa quella di sciopero; ripristino del diritto all'autogoverno previsto dallo statuto di autonomia del 1936. *(Ansa)*

L'ASMARA: RAZZI contro il consolato USA

L'Asmara, 28

A quanto si apprende questa sera da buona fonte, due razzi — lanciati a quanto sembra dai secessionisti eritrei — sono caduti la scorsa settimana nel recinto del consolato americano all'Asmara. Uno dei razzi ha colpito la residenza del console.

Questo fatto, unito al recente rapimento alla periferia dell'Asmara di un quinto cittadino americano ad opera dei secessionisti eritrei, sembra rappresentare — a parere degli osservatori — un accentuarsi della pressione sugli Stati Uniti in Etiopia da parte del movimento secessionista eritreo. Ciò ha portato ad un incontro, ieri, tra l'ambasciatore americano Arthur Hummel e il generale Teferi Benti.

Sempre secondo buone fonti, il governo etiopico avrebbe invitato i cittadini americani in Eritrea a raggrupparsi nel centro dell'Asmara, in modo da limitare i possibili colpi di mano del «Fronte di liberazione eritreo». Settanta specialisti e diplomatici americani si trovano ancora in Eritrea. *(Ansa - Afp)*

DOPO CHE UN GIORNALE EGIZIANO NE AVEVA ADDOSSATO LA COLPA A GHEDDAFI

Forse una zampata dell'URSS l'attacco all'Opec di Vienna

La nuova versione proviene dal Kuwait: l'operazione era organizzata da cubani e siriani? Testimonianze sulla scorreria: lo sceicco Yamani era pallido di paura, «Carlos» scherzava

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 28

L'attacco alla sede dell'Opec a Vienna sarebbe stato concepito dai sovietici e realizzato dai servizi segreti cubani e siriani: lo afferma oggi il giornale «Al-Syassa» del Kuwait dopo che ieri un giornale egiziano ne aveva addossato la responsabilità a Gheddafi. Una corrispondenza datata Il Cairo aggiunge che l'operazione è una «zampata» dell'Unione Sovietica contro gli Stati Uniti in seguito al fallimento della distensione. Citando «ambienti politici della capitale egiziana», il giornale del Kuwait scrive che al Cairo si temono altre operazioni del genere nella regione del golfo e del Libano. «La guerra civile in Libano vuole favorire l'avvento di un regime di sinistra che possa esser rimorchiato dall'Unione Sovietica».

Un diffuso malumore regna intanto nella capitale austriaca in seguito agli sviluppi intervenuti dopo l'attentato e per varie dichiarazioni fatte sia dai sequestrati, sia dagli autori del colpo. In particolare «Carlos», il celebre quanto misterioso capo del commando, ha espresso dispiacere per aver ucciso un libico, mentre non ha speso una parola per le altre due vittime, un poliziotto austriaco e un irakeno addetto alla sicurezza.

Il settimanale libico «Al Fatah» pubblica, nel numero uscito oggi, la testimonianza di uno degli ostaggi, il ministro libico del petrolio Ezzedin Mabrouk. Questi riferisce che si trovava nella toeletta della sede dell'Opec quando ha udito numerosi colpi d'arma da fuoco: temendo che tutti i delegati fossero stati uccisi, è entrato nella sala delle conferenze. Ha visto «Carlos» che gli si avvicinava, dicendogli che gli dispiaceva d'aver ucciso il libico Yusef Al-Izmirli, che aveva scambiato per una guardia.

«Carlos — ha aggiunto il ministro a "Al Fatah" — mi ha detto che l'altro delegato libico lo aveva coraggiosamente attaccato: sarebbe arrivato a immobilizzarlo se egli non avesse fatto ricorso alla sua pistola, piazzando cinque pallottole nel corpo di Izmirli». La rivista scrive che, «salvo la ragazza, che si esprimeva in inglese, tutti gli altri membri del commando parlavano arabo, ma con fatica, e questo ha terrorizzato i ministri, che pensavano di avere a che fare con ebrei».

Il ministro libico dice che il suo collega saudita, sceicco Zaki Yamani, è diventato pallido di paura, e non è più riuscito a muovere nemmeno un dito quando «Carlos» ha diviso i delegati dell'Opec in tre gruppi: «progressisti» (Libia, Algeria, Irak, Kuwait), «amici» (Ecuador, Venezuela, Nigeria, Gabon), «reazionari» (Arabia Saudita, Iran, Katar, Emirati arabi uniti). Carlos ha detto: «A questi due gruppi non voglio fare alcun male, a quello invece...», indicando col dito il terzo. Carlos ha precisato che il primo gruppo era amico perché «recentemente hanno trattato bene altri commando».

Il ministro libico precisa che rapidamente l'atmosfera si è distesa, e che «Carlos» si è anche messo a scherzare: vedendo che qualcuno lo aveva creduto ebreo ha anche detto: «Non è certo colpa mia se ho una faccia da ebreo». Mabrouk precisa che il commando si è comportato in modo «assolutamente corretto».

Intanto il governo del Kuwait ha detto che accoglierà favorevolmente il trasloco nel suo territorio della sede dell'Opec, qualora l'organizzazione decidesse di spostarla da Vienna: lo ha dichiarato oggi Abdel Muttaleb Al-Kazimi, ministro kuwaita del petrolio. Egli ha tuttavia precisato che l'eventualità non si sarebbe posta per il momento «se il governo austriaco rafforzerà la sicurezza alla sede viennese». «Qualora però altri membri dell'Opec insistessero sulla necessità di traslocare il Kuwait, pure favorevole ad accogliere la sede in suo territorio, proporrebbe il Bahrein, a causa della sua posizione centrale».

Al-Kazimi ha detto che la sede non dovrebbe essere sul territorio di uno stato membro dell'organizzazione, in quanto «è necessario tenere distinte le decisioni dell'Opec da quelle del paese ospitante». La prima richiesta di trasferimento era stata avanzata ieri, sabato, da un giornale nigeriano.

Il ministro kuwaita si è inoltre detto scettico sulla possibilità che l'Algeria, dove si trova attualmente il commando di Vienna, dia seguito alle richieste austriache di estradizione: «Se l'Algeria non rilascia il commando di Vienna, ciò non è tanto per le garanzie che può essere stata indotta a dargli, quanto invece e soprattutto per evitare le minacce che potrebbero gravare su eventuali ostaggi, nel caso in cui si compissero altre operazioni dello stesso genere».

U.P.I.

LA DEVONO REALIZZARE GLI EGIZIANI

Controversia nel Sinai su una stazione radar

Disparità di opinioni per la sua posizione sul passo di Giddi - Rinviata la costruzione

Tel Aviv, 28

La costruzione della stazione egiziana di avvistamento radar sul Passo di Giddi nel Sinai, che avrebbe dovuto aver inizio oggi, è stata rinviata. I 17 autocarri egiziani carichi di materiale da costruzione non sono giunti, secondo i piani stabiliti, nella zona tuttora controllata da Israele.

L'accordo tra l'Egitto e Israele, firmato a Ginevra il primo settembre scorso, prevede che sui passi strategici del Sinai sorgeranno alcune attrezzature di avvistamento elettronico nella zona-cuscinetto che Israele consegnerà alle forze di emergenza dell'ONU. Oltre alla stazione israeliana già esistente a Um Hashiba, gli egiziani debbono costruirne una parallela, più ad oriente, e l'ONU stabilirà delle stazioni proprie attivate da tecnici civili americani.

La controversia attuale verte sull'esatta collocazione della stazione egiziana sul Passo di Giddi: gli egiziani vogliono costruirla un chilometro più ad oriente di quella che gli israeliani sostengono essere la località prevista nelle mappe firmate a Ginevra.

Non si tratta di una crisi nell'attuazione degli accordi, affermano comunque autorevoli fonti israeliane. Sempre in ottemperanza degli accordi stessi, Israele ha già consegnato all'Egitto i pozzi di petrolio di Ras Sudar e di Abu Rodeis nel Sinai. Fonti delle forze di emergenza dell'ONU sostengono che la vertenza attuale potrà essere risolta nell'incontro previsto per domani tra le delegazioni militari egiziana e israeliana, che avverrà a Baluoza nel Sinai. *(Ansa)*

MERCANTILE SOMALO affonda in Siria: 8 morti, 16 dispersi

Latakia, 28

Si apprende da fonte ufficiale a Latakia, nella Siria settentrionale, che otto marinai dell'equipaggio del mercantile «Sanniyya», battente bandiera somala, sono morti e altri 16 sono considerati dispersi dopo che la nave è stata scagliata ieri dalla tempesta sulla costa siriana e un incendio si è sviluppato a bordo. *(Ansa - Afp)*

ANNEGANO NEL BALTICO due marinai russi

Stoccolma, 28

Due marnai sovietici sono morti oggi durante alcune operazioni intraprese per portare soccorso ad un peschereccio incagliatosi nel Baltico presso le coste svedesi. Un rimorchiatore sovietico, lo «Stoyki», veniva inviato in soccorso di un peschereccio sovietico incagliatori a largo della città svedese di Galsterbo.

Mentre si trovava in prossimità dell'isola di Hven, tra Svezia e Danimarca, lo «Stoyki» veniva però a trovarsi in difficoltà per il motore e si rendeva allora necessario inviare sul posto una terza nave sovietica, la «Kreitswald». Questa unità, dopo avere preso a rimorchio una scialuppa di salvataggio in cui avevano preso posto i cinque uomini dell'equipaggio del rimorchiatore, si dirigeva verso il peschereccio incagliato. A questo punto, però, la scialuppa colava improvvisamente a picco causando la morte di due marinai. *(Ansa - Afp)*

SECONDO GLI AMERICANI

Le ricchezze della Cina

Washington, 28

La Cina è uno dei paesi più ricchi del mondo dal punto di vista minerario e la sua importanza sulla scena mondiale dovrebbe aumentare sostanzialmente nel corsò dei prossimi dieci anni. Lo afferma un dettagliato studio reso pubblico dall'Ufficio miniere del Dipartimento statunitense dell'interno.

Dallo studio risulta tra l'altro che nel 1974 la Cina si è classificata tra i primi tre produttori mondiali per la seguente gamma di prodotti: carbone (450 milioni di tonnellate), antracite (20 milioni di tonnellate), tungsteno (primo produttore mondiale con 8500 tonnellate), antimonio (13 mila tonnellate), mercurio (900 tonnellate), piriti 8 milioni e mezzo di tonnellate), amianto (160 mila tonnellate).

Sulle risorse energetiche cinesi, il rapporto fornisce le seguenti precisazioni:

— Carbone: le riserve, costituite da carbone di qualità molto buona, sarebbero tali da permettere una produzione annuale di un miliardo di tonnellate per diverse centinaia di anni. Nel 1974 la produzione è stata valutata a 450 milioni di tonnellate (537 milioni negli Stati Uniti e 524 in URSS) ed aumenta ad un ritmo inferiore al cinque per cento l'anno;

— Petrolio: la produzione dovrebbe, entro breve tempo, superare i 100 milioni di tonnellate e raggiungerà probabilmente entro una decina d'anni il livello di oltre 200 milioni di tonnellate all'anno; le esportazioni potrebbero raggiungere i 50 milioni di tonnellate all'inizio degli anni Ottanta e 100 milioni di tonnellate entro il 1985. *(Ansa - Afp)*

AMERICANO A CIPRO



Telefoto Upi

Nicosia — Il senatore democratico americano Thomas Eagleton è in visita a Cipro. Qui lo vediamo con un'anziana donna greca in un campo profughi creato dopo l'invasione turca del 1974. La donna gli dice: «I turchi hanno ucciso mio marito, e mio figlio è ancora disperso: per favore, fate che lo cerchino!»

PIOGGE TORRENZIALI E FORTI VENTI HANNO SCORAGGIATO IERI LE BANDE ARMATE

Si riparla di tregua a Beirut Assalto ai magazzini di viveri

La polizia sopraffatta dai saccheggiatori armati - Si spera di interrompere gli scontri per aver modo di ritirare gli stipendi - Le discussioni sulla spartizione del potere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 28

Piogge torrenziali e forti venti hanno scoraggiato oggi le bande armate di musulmani e crisitani dal continuare a darsi ancora battaglia nelle città libanesi. Il tempo ha pertanto contribuito a concedere a questo insanguinato paese la giornata più tranquilla di cui sia riuscito a godere da diverse settimane in qua.

Intanto la commissione per la tregua del primo ministro libanese Rashid Karame si è riunito nel tentativo di consolidare la tregua, pericolante per la persistente presenza di uomini armati.

I politici continuano a discutere accaloratamente su un piano — si dice di iniziativa siriana — teso a risolvere le ragioni di fondo della guerra civile, rivedendo la spartizione del potere fra gli esponenti delle due comunità religiose più forti del paese, quella cristiana e quella musulmana.

Questo piano, a quanto sembra, prevede anche l'assistenza della Lega Araba, il cui segretario generale Mahmound Riad ha lanciato anche oggi un appello dal Cairo a tutti i paesi arabi affinché collaborino a fermare lo spargimento di sangue in Libano. Riad ha proposto ai paesi arabi di istituire una commissione speciale incaricata della ricerca di una soluzione pacifica del conflitto civile, precisando che l'iniziativa è appoggiata da Libano, «Organizzazione per la liberazione della Palestina» (OLP) e Sudan.

Oggi la oplizia non ha scontri di rilievo da segnalare, e già si comincia a parlare, negli ambienti politici libanesi, della possibilità di un'altra «tregua degli stipendi» di fine mese. Si tratta di interruzioni dei combattimenti sulle quali si accordano tacitamente le due parti in lotta per consentire ai combattenti, molti dei quali lavorano alle dipendenze del governo o di ditte private, di incassare i loro stipendi, mentre le attività lavorative sono paralizzate dai loro stessi combattimenti.

Le «tregue dello stipendio» si sono già verificate con relativa puntualità negli ultimi fine-mese. Si tratta ora di vedere se questa tregua sarà duratura o effimera come le precedenti. La guerra civile ha già provocato 7.000 morti e 25 mila feriti nel paese intero.

I combattimenti strada per strada che hanno infuriato fino a tutta la scorsa notte a Beirut e a Tripoli (una città portuale del Nord) si sono attenuati all'alba di oggi, per spegnersi del tutto al calare della notte. «Solo» otto cadaveri sono stati raccolti oggi nelle zone teatro di combattimenti.

Si registra invece una specia di «jacquerie» della popolazione di uno dei quartieri più poveri della capitale: un magazzino di generi alimentari di proprietà dello stato è stato saccheggiato, previo abbattimento di un'intera parete per consentire l'irruzione della gente. Le forze di sicurezza preposte alla sorveglianza del deposito, sopraffatte dai saccheggiatori — che erano armati — non sono state in grado di bloccare l'irruzione.

Giovani uomini e massaie hanno portato via sacchi di riso, di zucchero e di latte in polvere, caricandoli su camioncini e su vecchie «Mercedes». Il saccheggio si è verificato nel quartiere poverissimo, a predominante popolazione musulmana, chiamato Karantina. La polizia ha tentato di intervenire per riprendere il controllo del magazzino assalito, ma gli agenti sono stati tutti costretti a battere in ritirata dagli uomini armati, che hanno sparato con i mitra e addirittura con bombe lanciate con razzi.

Nick Ludington

«Boom» nell'Africa di gemelli siamesi

Città del Capo, 28

I medici sud-africani sono perplessi per quella che definiscono una quasi-epidemia di parti di gemelli siamesi. Nel corso degli ultimi dodici mesi si sono avuti dodici casi noti di nascite di gemelli siamesi nell'Africa del Sud, nella Rodesia e nel territorio dell'Africa del sud-ovest amministrato dal Sud Africa.

Si tratta di siamesi del tipo classico, congiunti in diverse parti del corpo: la metà di essi sono nati morti, e solo un paio di essi è stato sottoposto ad operazione chirurgica di separazione. Nessuno è sopravvissuto più di pochi giorni dopo il parto.

Secondo uno studio dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) su 24 paesi, pubblicato nel 1966, si registra in media un parto di gemelli siamesi ogni 421.781 parti. Nel corso del 1974, invece, nell'ospedale di Città del Capo sono state partorite tre coppie di gemelli siamesi su 20 mila parti.

Il prof. Peter Beighton, che sta studiando il fenomeno con i suoi colleghi alla facoltà di medicina dell'Università di Città del Capo, si limita per il momento a definire il fenomeno come «una situazione altamente insolita». «Stiamo accumulando i dati sulle nascite — ha detto — ma non riusciamo ad accertare che cosa provoca questi parti. Il numero cui ci troviamo di fronte, tuttavia, fa pensare ad un'incidenza di proporzioni quasi epidemiche».

Beighton avanza l'ipotesi che uno dei fattori che hanno provocato il fenomeno possa essere costituito da un agente ambientale. Un'ipotesi avanzata da uno dei ricercatori è che il fenomeno possa essere stato provocato da un farmaco simile al thalidomide, il sedativo utilizzato verso la fine degli anni Cinquanta che provocò tanti casi di gravi deformità nei bambini partoriti da donne che lo avevano ingerito in gravidanza. Un'altra ipotesi tende a collegare il fenomeno ad un'epidemia influenzale che ha colpito il Sud Africa nel 1973. (Ap)

UNO STUDIO AL CALCOLATORE DI RICERCATORI AMERICANI

COME ESPLODE UNA STELLA

New York, 28

Un modello matematico che descrive il comportamento di una «supernova» nei 40 giorni immediatamente successivi all'esplosione della stella originaria è stato messo a punto da un gruppo di studiosi del centro di ricerca IBM di Yorktown Heights (N. York).

Il modello, che studia in particolare le «supernova» di tipo «I» (in cui lo spettro della luce emessa in fase di esplosione non presenta tracce di idrogeno), si è rivelato sostanzialmente aderente ai risultati delle osservazioni effettuate su trentotto «supernovae» dello stesso tipo, che raggruppa oltre la metà di tutte le «supernovae» osservate. Il risultato del lavoro dei ricercatori rappresenta quindi un notevole contributo alla comprensione di uno dei più importanti fenomeni astronomici ed è in grado di fornire utili indicazioni sulla stessa origine dell'universo. Infatti molti astronomi ritengono che tutti gli elementi pesanti — cioè con struttura atomica più complessa dell'elio — abbiano avuto origine dall'esplosione che trasforma una stella in «supernova».

La nascita di una «supernova» dà origine a una serie di fenomeni estremamente complessi e difficilmente traducibili in termini matematici. Tuttavia, nel 1972, i ricercatori dell'osservatorio di Hale formularono l'ipotesi che la rapida emissione di energia luminosa connessa alla nascita di una «supernova» fosse prevalentemente dovuta all'esplosione del nucleo centrale della stella originaria. Questa ipotesi ha consentito ai ricercatori IBM di definire una serie di equazioni relativamente semplici basate su tre parametri: l'energia totale emessa dall'esplosione del nucleo, la massa dell'involucro di gas in espansione, la sua densità iniziale.

L'elaborazione del modello sembra suffragare quest'ipotesi: le «supernovae» avrebbero origine dall'esplosione del nucleo dovuto alla forza di gravità. I ricercatori ritengono infatti che la stella originaria, una super-gigante, consumi lo strato di elio a bassa densità che la circonda, fondendone gradualmente gli atomi e trasformandoli in elementi più pesanti. Questi ultimi andrebbero poi ad aggregarsi al nucelo centrale, già molto compatto. Ad un certo punto, quando il nucleo non riesce più a sostenere il suo stesso peso, avverrebbe l'esplosione della stella, la cui energia gravitazionale si sprigionerebbe attraverso l'involucro gassoso in espansione e darebbe origine all'emissione luminosa che si osserva durante il fenomeno.

Se questa ipotesi si rivelasse esatta, il lampo dell'esplosione dovrebbe essere preceduto da un'emissione di raggi X. *(Ansa)*

PER L'ANGOLA

DURISSIME ACCUSE di Pechino a Mosca

Tokio, 28

Con un commento trasmesso oggi dalla sua agenzia ufficiale di informazioni «Nuova Cina», la Repubblica popolare cinese sostiene che l'intervento sovietico in Angola è responsabile della sanguinosa guerra civile nell'ex colonia portoghese.

«Un numero sempre maggiore di persone in Africa e nel mondo — dice il commento dell'agenzia ufficiale cinese — è consapevole del fatto che i revisionisti sovietici sono i criminali che hanno istigato ed esacerbato la guerra civile in Angola e danneggiato l'unità africana». *(Ap)*

UCCISE UN AGENTE

Giovane cecoslovacco giustiziato a Praga

Praga, 28

Petr Richter, un giovane cecoslovacco di 24 anni condannato a morte per essere stato riconosciuto colpevole di omicidio, tentato omicidio e numerosi altri reati, è stato giustiziato oggi a Praga.

Nel darne notizia, l'agenzia CTK parla del giovane come di un criminale incallito. Dopo essere stato scarcerato nel luglio 1974, giurò che avrebbe ucciso tutti i poliziotti della cittadina di Varnsdorf, un centinaio di chilometri a Nord di Praga.

Infatti, il 2 agosto di quell'anno, sparò ripetutamente contro alcuni poliziotti e il giorno dopo uccise un agente padre di tre figli che gli aveva intimato di gettare la pistola e arrendersi. Fu condannato a morte il 30 maggio scorso. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Il 28 corrente si è spenta

Elisa Poli in Bressi

La piangono il marito FRANCESCO, i figli GIORGIO e ALDO, la sorella GIULIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 c.m. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 28 dicembre 1975

✝

Si è spento improvvisamente in data 28 corrente

Mario Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie, unitamente alle figlie e parenti tutti.

Zindis, 29 dicembre 1975

Nel ricordo della nostra adorata mamma

Ester Beltramini ved. Sartori

a cinque anni dalla Sua scomparsa, una S. Messa verrà celebrata, domani, martedì 30 dicembre alle ore 7, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I FIGLI

Trieste, 29 dicembre 1975

Ricorre il IV anniversario della morte di

Rodolfo Stagno

E' ricordato con immutato affetto dalla moglie, figli e parenti.

Trieste, 29 dicembre 1975

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Domeniche e giorni festivi 20% in più. Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 31202 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41/C, telefono 790497. 52312 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria, nazionali. Riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 29563 CC

MONTONI pelle coccodrillo pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 30805 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 30626 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. CAMERIERE e banconiere assume dancing «Paradiso», lavoro bisettimanale. Telefono 813259 - 812391, presentarsi. 52921 D

AVETE tempo libero? Desiderate guadagnare molto? Scrivere Piccoli, corso Lodi 113, Milano. 8143 D

CAMERIERE referenziato cercasi subito per stagione invernale. Telefonare 0471/84504. 8293 D

CERCASI apprendista stabile, bar Cattaruzza, Coroneo 6, tel. 68421. 31374 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School. Gennaio inizia corsi inglese, francese, tedesco, spagnolo; traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi, ammobiliato zona centrale, Scorcola, telef. 33201. 52931 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GORIZIA, signora cerca in affitto appartamento decoroso, ammobiliato - riscaldamento, anche periferia. Minimo un anno. Tel. 31797. 8295 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

CINEPRESA, fotografica, analyser, accessori, vendesi, 910301. 52428 M

COALA riscaldamento elettrico, svedese garanzia 7 anni, tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

COCKER fulvo, giovane, vendesi. Telefonare 910301. 52428 M

CUCCIOLI maschi, pastore tedesco, pura razza vendonsi. Telefonare 0481-41390. 600 M

LAVASTOVIGLIE 6-8 persone vendesi, telefonare 910301. 52428 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

ACQUISTO francobolli nuovi 1.a scelta di Italia San Marino e Vaticano - Filatelia Numismatica di Enrico Mittino - Via Caprin, Grado - Tel. 81076. 52036 N

PRIVATO compera oggetti antichi, mobiletti vecchi e cianfrusaglie curiose, pagando bene. Telefonare 767134.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi, altra usata. Piccardi 40. 31166 NN

PIANINI, organi, prezzi propaganda. Visitateci. Juke-box, Venti Settembre 32. 31290 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

DARWIL S.p.A, valuta al massimo i vostri rottami di oro pagando fino a lire 3000 al grammo. Disimpegno polizze. Piazza S. Antonio 4, primo piano. 30779 O

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 17.55. 52451 O

ORO argento acquisto, vendo, disimpegno polizze. Commercio preziosi. Corso Italia 28 primo piano. 30359 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. NUOVA DISTRIBUTRICE VINI A DOMICILIO vi offre una vasta gamma di vini, ognuno nel suo genere veramente imbattibile per prezzo e qualità! Per dare la possibilità ai nuovi clienti di convincersi della qualità e convenienza dei nostri vini abbiamo predisposto anche consegne di quantitativi minimi disponiamo inoltre di varie confezioni regalo. Interpellateci al 759080. 31060 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA V.LE IPPODROMO 2. DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE. AUTOBIANCHI A 112. FIAT 128 coupé, 128 berlina, 124, 850, 600 D. FORD Escort, Cortina. INNOCENTI MINI 120, Mini Minor. N.S.U. Prinz. PEUGEOT 304. RENAULT R 8. LANCIA Fulvia coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, Special, 1100 Special, 1301 Special, 1500 Special. 53 Q

T.T.T. TAUNUS FORD occasione da non perdere: su tutte le Taunus nuove uno **sconto speciale di L. 200.000.** Approfittate della pronta consegna. Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 tel. 826181 Trieste.

U.U.U. USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, 500 L 71, 500 F 69, 850 Special 70, 850 Sport 69-71, 850 Siata 68, 128 73, 74, 131 1300 75, 125 Special 70, Alfa Romeo 1300 Super 73, Fulvia Coupé 1300 74, Fulvia 2 C 66, Flavia 2000 con condizionatore 70, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort Sport 1300 75, Escort 1300 GT 73, Escort 1100 XL 71, 72, 73, 74, Escort 940 70, 71, Capri 1300 XL 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, 74, Taunus GXL 74 e 72, Taunus GXL 1600 72, Transit 175 Cassone 74 e tante altre. 113 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente. Scrivere SGS, Don Lago 68, Padova, tel. 049-654755. 8195 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A. AGLI amanti mare, natura, nautica, pesca, campeggio, vendonsi campicelli terreno sulla costa laguna navigabile Aquileia, con strada, acqua, elettricità. Organizzazione «Agriturist», ottime prospettive sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 8249 S

GRADISCA permuto appartamento, pronta entrata con terreno costruibile di pari valore. Informazioni tel. 0481-99954

GRADISCA in palazzina soleggiata vendonsi appartamenti e minialloggio, prontingresso, nuova costruzione, garage, cantina, rifiniture signorili, ampie zone verdi. 1234 S

IMPRESA Canarutto pressi villa Sartorio vende appartamenti in palazzina, splendida vista, varie grandezze, tutti comforts, giardini privati, mutuo, via Donota 3, tel. 60251, 36827. 52853 S

VENDESI attico zona centrale, vista mare, ampie terrazze, consegna primavera '76. Lire 53.000.000. Telefonare feriali 10-12 - 750836. 47 S

VENDESI casa con terreno a Malborghetto. Per informazioni telefonare 0432-69307, dalle 13 alle 15. 8301 S

VENDIAMO appartamenti Cengio, Castagreto, varie misure, pagamenti agevolati. Altri varie grandezze prontaentrata Piazza Giotti. Appartamento 117 mq vendo. Rivolgersi Conti 28. 52863 S

Automobilisti, la strada impone maggiore prudenza.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (°)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (°)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (°) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - ATENE ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato.
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni eccetto giovedì e sabato)

RISTORANTI E RITROVI